València
tòrica

M.C.D. 2018

63-4

2573

9-9-83-9

X-93

74

M.C.D. 2018

12 L.

De D. Eusebio Julian Rubio:- Pbro.

M.C.D. 2018

M.C.D. 2018

# LA
# GIGANTOLOGIA
# SPAGNOLA
## VENDICATA
## DAL M. R. P. FR. GIUSEPPE TORRUBIA

Min. Oss. di S. Francesco, Cronologo di tutto l'Ordine,
e Commissario Generale della Curia Romana

*Dedicata all'Illmo, ed Eccmo Signore, Monsignore*

## D. ALFONSO CLEMENTE
## DE AROSTEGUI

Consigliero di Stato di Sua Maesta' Cattolica,
e suo Ministro Plenipotenziario
alla Real Corte di Napoli &c. &c. &c.

*Marianus Maella inven.* *Ant. Zaballi sc.*

IN NAPOLI, NELLA STAMPERIA MUZIANA M. DCC. LX.
*CON LICENZA DE' SUPERIORI.*

Biblioteca Universitaria de Valencia

M.C.D. 2018

M.C.D. 2018

*All'Illustrissimo, ed Eccellentissimo Signore*

MONSIGNORE

# D. ALFONSO CLEMENTE DE AROSTEGUI

CONSIGLIERO DI STATO DI SUA MAESTA' CATTOLICA,
E SUO MINISTRO PLENIPOTENZIARIO
ALLA REAL CORTE DI NAPOLI &c. &c. &c.

## FRA GIUSEPPE TORRUBIA.

# *ECCELLENZA*

ON debbo Io, come il più delle volte accader suole, affaticarmi studiosamente in rintracciare i motivi, dai quali mosso sia a procurare a



M.C.D. 2018

questa mia piccola Operetta il pregio di portare in fronte il nome dell'ECCELLENZA VOSTRA, per così assicurarla della protezzione di un Mecenate, il di cui merito veruno sia, che possa non conoscere. Mi accinsi a difendere nella presente Dissertazione dalle insussistenti accuse di un Erudito Italiano la nostra *Gigantologia Spagnola*, per illustrare la quale avea già indifferentemente somministrato i fondamenti, e la materia nel mio *Apparato alla Storia Naturale* a chi avesse avuto per avventura l'inclinazione, ed il genio di esercitarsi in tale argomento. E siccome dall'Erudito Censore alli Scrittori Spagnoli attribuiti vengono sentimenti, i quali ben disaminati, nostri realmente

te

M.C.D. 2018

te non ſono ; ho giudicato troppo giuſta , ed opportuna coſa di brevemente riſpondergli , e porre nel ſuo chiaro lume , quale veramente ſia la noſtra opinione, ed idea . Di chi pertanto dovea Io implorare il patrocinio a queſto mio , benchè rozzo lavoro , ſe non dell'ECCELLENZA VOSTRA , la quale , oltre di aver meco commune la Nazione , ſi è ſempre moſtrata amantiſſima degli ſtudj, e fra queſti , ancora di quelli , che riſguardano la Storia Naturale ?

Inutile è , che Io ora rammenti il ſuo indefeſſo affaticarſi in promovere le Scienze , e le belle Arti , non ſolo con le opere , ma ancora con ſingolar eſempio ; E di queſto teſtimonio ne ſia la ſua mai abbaſtanza lodata Opera del-



M.C.D. 2018

la *Concordia Paſtorale*, la quale non ſolamente i Letterati più inſigni anno ricevuto con applauſo, e citano con gran lode; ma dippiù fu approvata dal gran Pontefice Benedetto XIV. di eterna memoria, il quale non di rado ne fece menzione con encomj di ſtima ſingolare nelle ſue pregiatiſſime Opere. Nè paſſare Io debbo ſotto ſilenzio due Atteſtati del ſuo ardentiſſimo zelo, con cui ha ſempre proccurato di condurre ad un grado di perfezzione non ordinaria le Scienze, e belle Arti nella ſteſſa noſtra Nazione. Del che teſtimonio incontraſtabile ne ha dato VOSTRA ECCELLENZA, fra le altre, in due Orazioni dottiſſime; una data alla luce per ſtabilire in Roma un' Accademia di

Sto-

M.C.D. 2018

Storia Ecclesiastica di Spagna; l' altra nella brillante occasione, che doveasi erriggere, ed aprire in Madrid l'Accademia a' nostri dì fioritissima di Pittura, Scoltura, ed Architettura, dalle quali non v'è chi comprender non possa, e la sua Dottrina, ed il zelo indefesso, acciò che i Studj promossi sieno, e da tutti commodamente abbracciare si possano; risplendendo in qualunque parte di quelle erudizione, dottrina, ed un giusto criterio in ben giudicare, e sopra ogni altro, per cui possa qualunque opera essere al Pubblico di giovamento, ed all'Autore d'immortal gloria.

Questa però, non solo con le lettere VOSTRA ECCELLENZA l' ha di già meritata; ma ancora con



M.C.D. 2018

i ſervigj importantiſſimi preſtati alla Corona di Spagna, eſſendo ſtato dalla Maeſtà del Re Cattolico dichiarato Configliere, e Membro della Camera di Caſtiglia, impiegato nell' Uditorato della Sagra Rota, e Miniſtero interino delle Corti di Spagna, e di Napoli in queſta di Roma, e di Miniſtro Straordinario della prima nell' ultimo Conclave, in cui fu eletto il Sommo Pontefice CLEMENTE XIII., e ritornato in Napoli, d'onde partì, eſſendo ivi impiegato in qualità di Miniſtro della Corte di Spagna dal nuovo Re Cattolico Carlo III. fu prefcelto, non ſolo per Configliere di Stato, ma ancora per ſuo Miniſtro Plenipotenziario in detta Corte.

L'

M.C.D. 2018

L'amore, e ſomma bontà, con la quale l'ECCELLENZA VOSTRA ſi è degnata di gradire qualch' altro mio Opuſcolo, che ardito mi ſono di farle preſentare, mi ha fatto coraggio a ſupplicarla di eſſere il Protettore di queſto; Luſingandomi, che non le ſarebbe ſtato diſcaro queſto piccolo tributo di uno degl'infimi figli del S. P. Franceſco, per il di cui Ordine ha moſtrata ſempre tutta la propenſione; non laſciando però queſti di riguardarla con più particolare ſtima, e veneraz ione, riconoſcendo in VOSTRA ECCELLENZA un degno allievo dell'illuſtre, e ragguardevole Collegio maggiore di Santo Ildefonſo, o ſia celebre Univerſità Compluteſe, di cui l'origine ſi deve ad uno



M.C.D. 2018

de' più incliti, e gloriosi figli di San Francesco, qual fu il celebre, e Ven. Cardinale Ximenez, e dove l'ECCELLENZA VOSTRA fè mostra della sua profonda dottrina nel sostenervi l'impiego di Catedratico de' Sagri Canoni.

Sicchè altro non mi rimane, senonchè umilmente supplicarla, a gradire questa, benchè umile testimonianza della mia singolarissima stima, ed ossequio, col quale venero, ed ammiro tanti e sì risplendenti caratteri, che nella persona di VOSTRA ECCELLENZA si scorgono insieme uniti, e tutti tendono al maggior splendore della letteraria Republica, e della nostra Nazione.

Per

M.C.D. 2018

PEr comando del Reverendiſſimo Padre Miniſtro Generale di tutto l'Ordine di S. Franceſco ho letta con attenzione la Diſſertazione compoſta dal P. M. Rev. Giuſeppe Torrubia Commiſſario Generale di Curia ſopra la *Gigantologia Spagnola*, ed in eſſa non ſolo non ho incontrata coſa, che contraria ſia alla noſtra ſanta Fede, o a' buoni coſtumi: ma l'ho anzi riconoſciuta adorna di ſingolari oſſervazioni Filoſofiche, e di molta erudizione delle coſe naturali; onde la giudico degna delle ſtampe.

Dal Convento di S. Franceſco a Ripa 1. Aprile 1760.

*Fra Rafaelle di Lugagnano Min. Riformato.*

Con

M.C.D. 2018

CON mio piacere ho eſeguito il comando di Voſtra Paternità Reverendiſſima nell'eſaminare le *Memorie raccolte dal noſtro Commiſſario Generale di Curia per vendicare la Storia della Gigantologia Spagnola*, concioſiachè le abbia ritrovate adorne di quei pregj, che Ella ricerca in quell' opere de' Noſtri Religioſi, le quali debbono darſi alle publiche ſtampe. Ho oſſervato in eſſe una eleganza tale, onde legger ſi poſſino con diletto; una erudizione ſcelta, che dimoſtra il buon guſto, e la letteratura dell' Autore; e nuove ſcoperte, con accurate oſſervazioni ed ingegnoſe rifleſſioni, che rendono l'Opera utile al publico, e decoroſa al noſtro Ordine. Bramo perciò che eſchino preſto alla publica luce, e prego Voſtra Paternità Reverendiſſima ad animare l'Autore che ciò faccia ſollecitamente, con quel benigno gradimento con cui accoglie e favoriſce le coſe decoroſe al noſtro Iſtituto, e col merito ancora della Santa Obbedienza: aſſicurandola, che obbligherà in queſta maniera il publico che leggerà con gran piacere queſte Memorie, e ſtimolerà il dotto Autore a farlo partecipe di tante altre belle ſcoperte ed oſſervazioni, che ha fatto ne' ſuoi lunghi viaggi.

Dato dal Noſtro Convento di Araceli alli 8. Aprile 1760.

*F. Filippo da Carbognano Profeſſore di Teologia Polemica nel Collegio Urbano di Propaganda Fide, e Miniſtro Provinciale.*

FRA

M.C.D. 2018

# FRA CLEMENTE DI PALERMO

*Lettore Giubilato, della C. M. nel Reale Congresso di Madrid per l'Immacolata Concezzione Teologo, e di tutto l'Ordine del N. P. S. Francesco Ministro Generale, Visitatore, Riformatore Apostolico, e Servo.*

ESsendo stato di nostro ordine riveduto, ed approvato da due Padri Teologi, e qualificati della nostra Religione, il libro: composto dal M. R. P. Giuseppe Torrubia Padre dell' Offervante Provincia del Santo Vangelo nella Nuova Spagna, Cronologo di tutto l'Ordine, e Commissario Generale di Curia &c., il di cui titolo è: *Gigantologia Spagnola Vendicata*; in vigore della presente, e per ciò che a Noi spetta, li concediamo la facoltà di poterlo stampare.

Dal Nostro Convento di S. Maria d'Araceli di Roma a dì 30. Aprile 1760.

*Fr. Clemente di Palermo Ministro Generale.*

D'ordine di S. P. Reverendissima
*Fr. Pietro Alvarez Segretario Generale dell'Ordine.*

PRE-

M.C.D. 2018

# PREFAZIONE

## *ALL' ERUDITO LETTORE.*

COlle ſtampe di Madrid diedi l'anno 1754. alla luce nel mio natìo Spagnolo Idioma il primo Tomo dell' *Apparato per la Storia Naturale* contenente varie fiſiche diſſertazioni, ſpecialmente ſopra il diluvio. Al §. X. di detto *Apparato* trattai dell' oſſa, e de'

Ca-

M.C.D. 2018

Cadaveri , che nella Nuova Spagna , e ne' tempi paſſati ſcoperti ſi ſono , e ſi vanno di giorno in giorno diſcuoprendo di una mole ſtupenda , e rilevai abbenchè con indifferenza la queſtione , che trattaſi tra' Filoſofi , dell' eſiſtenza , ch'ebbero una volta , e forſe hanno tutt' ora in qualche parte del Mondo , i Giganti. Evvi ben noto , Lettore Corteſiſſimo , che tale queſtione è in oggi divenuta l'oggetto degl'umani ingegni , altri patrocinando l'eſiſtenza delli detti Giganti , ed altri aſſolutamente negandola . Per molti ſecoli coſtante fu l'opinione : eſſervi ſtati nel Mondo Uomini di ſmiſurata grandezza , l'oſſa de' quali s'erano diſcoperte . A tal opinione ſi ſottoſcriſſero infiniti Scrittori Sagri , e profani di ſommo grido , ſenza eſitar punto nella loro credenza , e tra cento , e mille che ne tro-

va-

M.C.D. 2018

varete citati in questa mia Operetta, annoverare si può il celebre Istorico Giuseppe Ebreo, riferito dal Card. Bar. ne' suoi Annali Ecclesiastici ad ann. 34. num. 115. edit. Rom. 1593. ove leggesi: *Testatur Josephus adhuc temporibus suis monstrari solita ossa Gigantum, qui in Hebron sepulti erant adeo magna, qualia* (inquit) *vix credant, qui non viderunt*, lo che, dà troppo chiaro ad intendere, che l'espressione della Scrittura num. 13. v. 34. *ibi* (hoc est in Hebron) *vidimus monstra quaedam Filiorum Enac de genere giganteo quibus comparati quasi locustae videbamur*, non è iperbolica, nè lontana del vero significato. Contuttociò in quest' ultimi tempi cangiò fortuna la sudetta opinione, essendo insorti degl'ingegni feraci, che volendo dagli altri distinguersi, hanno preteso mostrarla come uno de'

tanti

M.C.D. 2018

tanti pregiudizj dell'antichità, ed hanno tentato di abbattere i fondamenti, ſopra de' quali eraſi fino allora appoggiata. Non oſarono già tacciare di menzogna gli Autori, che ſcritte laſciaronci tante coſe in prova di eſſervi ſtati nel Mondo i Giganti; nemmeno attribuirono loro il rio diſegno, che intendeſſero d'ingannarci. Più modeſti diſſero ſolamente, ch' eſſi ingannati ſi furono. Il forte argomento che traeſi coll'iſpezione dell'oſſa, e de' ſcheletri ſmiſurati, che ſi veggono cogli occhj, e ſi toccano colle mani, penſarono di ſciorlo baſtantemente, gratis attribuendo tali reliquie ad animali, o marini, o terreſtri periti nell' univerſale diluvio, e dall'onde quà, e là aſportati, e ſepolti. Il Cavalliere Hans Sloane fu uno dei primi, che animoſamente a queſto partito appiglioſſi, e con pari intrepidezza

ſe-

M.C.D. 2018

ſeguito poi fu dal mio Connazionale, Chiariſſimo P. Maeſtro Feyjoò, il quale addottò interamente il penſare di detto Sloane. A queſti aggiunto ſi è recentemente un'Italiano anonimo, che in forma di lettera a me diretta ha preteſo di battere il ſentiero medeſimo delli ſopradetti chiariſſimi moderni Scrittori, e ripetendo le ſteſſe coſe, tentato ha in lingua italiana dimoſtrare illuſorj gl'argomenti in tale propoſito dagli Antichi riportati, ed inconcludenti le prove parimente nella mia Diſſertazione addotte. Ancorchè tale lettera non ſia ſtata publicata colle ſtampe, ha però fatto tal giro nelle mani di molti, e tante ſono le copie, che ne ſono ſtate formate, che ormai può dirſi publica, come ſe paſſata foſse colle ſtampe alla notizia della Letteraria Republica. Penſaranno facilmente i lettori della

me-

M.C.D. 2018

medesima, che veramente fantastica sia l'idea dagli antichi espressa ne' loro volumi, e da me addotta nel detto *Apparato* sopra la reale esistenza delli Giganti. Si daranno ad intendere, che disarmati siano tutt'i difensori di essa, e che pienamente sien sciolti tutti gli argomenti, che la sostengono. Tanto più facilmente potrà ciò avvenire, quanto che l'opera mia, come impresa di là da' monti, non potrà esser communemente capita, perche distesa in Spagnolo linguaggio. Esaminate le ragioni in contrario de' moderni Scrittori, e le più recenti del riferito Anonimo, non sò riconoscerle tali, che indurre possano alcun Uomo di giusto discernimento a recedere dal sistema addottato da tanti antichi insigni Scrittori, e da me proposto, nè so concepire maggior fondamento in detti moderni Scrittori

M.C.D. 2018

tori di compatire gli Antichi, come in questa parte ingannati, di quello che risulta per compatir essi moderni nell'inganno, in cui parmi di riconoscerli. Acciò possa ogn'uno chiarirsi se sussista il mio pensare, determinato mi sono di dar alla luce la mia Disertazione assieme con la soprariferita lettera dell' Anonimo, e la risposta, che parmi soddisfacente alle propostemi difficoltà, e tutto in lingua italiana, rimettendo a voi cortesissimo Lettore il giudicare chi di noi ingannato si sia. Vale.

ME-

M.C.D. 2018

*Marianus Maella inven.* *Ant. Zaballi sc.*

# MEMORIE
## PER LA STORIA
## DELLA GIGANTOLOGIA SPAGNOLA.

I.

Iccome, allorchè io ſcriſſi il primo Tomo dell'Apparato per la Storia naturale di Spagna, fu mia intenzione di dare varj ſaggi della medeſima Storia, che ſervir poſſano come di ſemi, acciò chi in appreſſo con tutta l'applicazione voglia diffuſamente ſcriverla, raccolga diverſe Memorie neceſſarie per tale ſtudio, nel quale gran parte de' miei anni, e delle oſſervazioni aveva impiegato;



M.C.D. 2018

così per mezzo di concatenato discorso, dal rinvenimento, che feci di un *Teschio impietrito* nel luogo di *Concut*, nelle vicinanze di *Teruel* Città del Regno di *Aragona*, portommi la materia a formare un ben prolisso discorso de' *Giganti*, che vi sono stati *ne' Dominj di Spagna*, impiegandovi tutto intiero il §. x. di quella mia Opera, ove dopo di aver riferito, che quel *Teschio umano* era dell' istessa grandezza de' *Teschj* communi, benchè fosse impietrito, (senza che il succo lapidifico ingrossato l' avesse, o datagli maggior grandezza, come da taluno si era creduto) seguii a dire, che per la sua petrificazione non era già divenuto una Vettina, ovvero come la testa di quel *Gigantone*, alto ducento cubiti, che riferisce il *Padre Scarfo Basiliano*, *Accademico Leopoldino Carolino dell' Accademia de' Curiosi di Germania*, essersi ritrovato incorrotto in *Trapani*, che teneva in mano un bastone, come un' Antenna di Nave (fino a tal segno potè arrivare l'incorruzione!) e che nel di lui *Cranio* ben vi capiva un *moggio di Grano*. (*a*) Indi interrogando, che dir potre-

(*a*) Lo stesso dir si può della incorruttibilità dei Corpi trovati nei sudetti sepolcri: come di quel Gigante trova-

M.C.D. 2018

tremo intorno a ciò? procedei innanzi, così discorrendola:

2. Dice il P. Feyjoò: (*b*) *Un'altra simile alle già narrate, e dell'istessa qualità, o forse ancor maggiore ne racconta* SALI-GELIL *Autore Arabo ne' suoi Annali di Egitto: cioè di essersi in quel Regno scoperto un osso della Spina di un Uomo, che con gran difficoltà fù sù di un Carro portato da quattro Buoi scelti, non per molto tratto di strada. Ma lasciamo pure che queste cose si credano dal P. Martino Delrio, come quegli, che si credè tutto ciò, che scritto rinvenne dei Giganti Siciliani..... Non è già cosa nuova l'ingannare il Popolo, o che questi s'inganni, col credere ossa di Giganti, quelle, che in realtà sono di alcune bestie di gran statura.* Parlando poi il medesimo *P. Feyjoò* dell'ossa impietrite di *Teruel*, (*c*) c'invia a vederle; e perciò non deve cagionar meraviglia, se io a dirittura quà me ne sia venuto. *Mi protesto però, che sù tal partico-* ☞

 *la-*

vato in Trapani, cavandosi la terra, per fondar una casa. Si era questi lungo ducento gomiti; nel cranio capiva un moggio di grano, teneva in mano un bastone grosso, come una Antenna di grossa nave. Scarfo *lett. Fiscali, lett. X. ex edition. Venet. an.* 1740. *pag.* 39.

(*b*) Feyjoò *tom.* 1. *disc.* 12. *num.* 28. *pag.* 256.

(*c*) Feyjoò *tom.* 7. *disc.* 2. *num.* 7. *pag.* 32.

M.C.D. 2018

*lare ſol tanto intendo con queſto mio acceſſo di preparare la ſtrada a chi per l'avvenire dar ſi voglia a ſcrivere la Gigantologia Spagnola.*

3. Vedendomi dunque già accinto a ſcavar morti ne' *Dominj di Spagna*, ne riferirò un altra ſimile, e dell'iſteſſa qualità. Il punto però è, che non è mica di *Sali-Gelil*, nè venuta dall'*Egitto*, ma bensì dall'*America* recata da un ſogetto di fondatiſſimo merito della noſtra Nazione. E' egli il *P. Giuſeppe Acoſta* della Compagnia di Gesù, il cui nome non può eſſere dagli elogj diſgiunto. Tra le di lui Opere non ha prezzo, atteſone il carattere, *la Storia naturale dell'America*, tante volte ſtampata nella noſtra lingua fin dall'anno 1590, tradotta in Tedeſco nel 1599, nel 1617. in Italiano dal *Galuzzi*, ed in Latino da *Teodoro di Bri*, come afferma *Antonio di Leon* nell' Appendice alla ſua *Biblioteca Indiana*.

4. Diſſi avvedutamente *atteſone il carattere*, ed ora ſi ſcorgerà, perchè così diſſi: *L'Inghilterra, e la Francia* (dice il P. Feyjoò, (*d*) *sì per l'applicazione delle loro Accademie, sì ancora per la curioſità de' Viaggiatori loro, da qualche tempo a queſta parte, non pochi progreſſi han fatto nella Storia Na-*

(*d*) Feyjoò *tom.* 4. *diſc.* 14. *num.* 29. *pag.* 384.

M.C.D. 2018

*Naturale. E pure non potranno mostrarci alcun Opera faticata da un Uomo solo, che sia da paragonarsi alla Storia Naturale dell' America composta dal Padre Giuseppe Acosta, e celebrata dagli Eruditi di tutte le Nazioni. Hò detto*, faticata da un uomo solo, *perche in questa materia sonovi alcune raccolte, che occupano molti fogli, nelle quali quel tale, che ne vien denominato Autore, ebbe* che far poco, *o nulla a riserva di unire in un Corpo de' materiali, ch' erano dispersi in diversi Autori. Il P. Acosta è originale nel suo genere, e ben con tutta proprietà chiamar si potrebbe il Plinio del nuovo Mondo. In un certo modo ha fatto più che Plinio; giacchè questi si valse delle specie di molti Scrittori, che lo precederono, come egli stesso lo confessa; ma il P. Acosta non ebbe da chi trascrivere veruna cosa. Si aggiunge ancora a favore di questo Istorico Spagnolo* (oh quanto cade in acconcio per i Giganti Americani questa espressione!) *l'avvedutezza nel credere, e la circospezzione nello scrivere, quali doti mancarono all'Istorico Romano.*

5. Da questo gran contesto deriva la sodisfazione, che del medesimo nostro Istorico mostra di avere l'istesso *P. Feyjoò* nel tom. 3. del-



M.C.D. 2018

delle ſue lettere erudite, allorchè dice: (*e*) *Il P. Acoſta è quegli, che principalmente viene da me ſeguitato in queſte notizie dell' America, per eſſer lo Scrittore più autorevole in eſſe*. Or queſto colpo dove mai andarà a cadere? Và a cadere ſopra di un Gigante, non già rinvenuto in *Trapani*, o in *Sicilia*, ma bensì ne' Paeſi della *nuova Spagna*, nella poſſeſſione detta *Gesù del Monte*, luogo di ricreazione de' Padri della Compagnia di Gesù, quattro leghe diſtante dal *Meſſico*. Ivi fu ritrovato, nello ſcavo fatto per gettar fondamenti di una Caſa nell' Anno 1586. Quegli, che ce ne aſſicura, è l'iſteſſo *P. Acoſta*, del quale abbiam già udito atteſtarſi, che *ſcrive con circoſpezzione*, e *crede con avvedutezza*.

6. *Allorchè* (dice egli) *tutte queſte Nazioni popolavano quelli paeſi, i* CHICHIMECHI *Popoli antichi non moſtrarono di contradire, nè fecero reſiſtenza; ma ſolamente ſi maravigliavano, e come ſtupefatti ſi naſcondevano nel più occulto delle rupi. Quelli però, che abitavano di là dalla Serra nevata, ove popolarono i* TLASCALTECHI, *non vi acconſentirono, come gli altri* CHICHIMECHI, *anzi*

(*e*) Feyjoò *tom. 3. delle Lettere. let. 17. num. 26. pag. 197.*

M.C.D. 2018

*zi si misero a vietargli di prender terreno ; e come che erano* GIGANTI, *secondo la relazione delle loro Storie, tentarono di scacciar via i Stranieri, ma la loro gran forza fu superata dall'astuzia dei* TLASCALTECHI, *i quali li assicurarono, e fingendo di voler pace con essi, li invitarono ad un gran banchetto ; ed avendo posta della gente in aguato, mentre erano più ingolfati nell' ubbriachezza, con gran dissimulazione rubbarongli le armi, ch' erano certe mazze grandi, Rotelle, e Spade di legno, ed altre specie. Ciò fatto, all' improviso furongli sopra, e volendo quelli intraprendere la difesa, e vedendosi mancate l'armi, accorsero agli Alberi vicini, e dando di piglio alli rami, li rompevano in sì fatta guisa, come da altri si sfrondano le lattughe. Al fine però siccome i* TLASCALTECHI *gli si fecero innanzi armati, ed in ordine, furon scompigliati i* GIGANTI, *e feriti, senza lasciarne neppur uno in vita. Nessuno si meravigli, nè tenga per favola il fatto di questi* GIGANTI, *perche oggidì si ritrovano ossa d' incredibil grandezza. Stando io nel* MESSICO *l'anno* 1586. *rinvenero un* GIGANTE *di questi sepolto in una nostra possessione, denominata* GESU' DEL MONTE, *e ci portarono a far vedere un den-*



M.C.D. 2018

*te, il quale ſenza ponderazione ſarà ſtato così grande, come il pugno di un Uomo, ed a queſta proporzione il reſto; il dente io lo viddi, e mi meravigliai della deforme ſua grandezza.* (*f*)

7. Queſto è quel, che dice il P. *Acoſta*; e ſe aggiungiamo a favore di queſto *Iſtorico Spagnolo l'avvedutezza nel credere*, e la *circoſpezzione nello ſcrivere*, che mancò allo *Scrittore Romano*, dovremo apertamente confeſſare, eſſervi ſtata nell' *America la ſpecie de' Giganti*. Che ſe poi non merita in ciò alcuna fede il *P. Acoſta*, certamente fù inutile l'eſaltare la di lui autorità, per poi non avergli a credere, e laſciare queſte coſe a crederſi dal *P. Martino Delrio*, come quegli, che ſi credè, quanto ritrovò ſcritto de' *Giganti Siciliani*. Per verità quantunque il *Tartarotti* in tutto il ſuo *libro delle Streghe* ſe la prenda tanto contro il noſtro *Fiammingo Spagnolo Delrio*, appena però vi ſi leggeranno parole così diſprezzanti. Il *P. Calmet*, di cui meritamente diceſi dal *P. Feyjoò*, ch' egli ſolo, ſenza accoppiarvi altro, baſta, acciò ſi poſſa gloriare la ſua Religione Benedet-

(*f*) Acoſta *Iſtoria dell'Indie, lib. 7. cap. 3.*

M.C.D. 2018

dettina, ci riferisce diverse Istorie, e Testi, che parlano de' *Scheletri Giganteschi*, con esattamente individuare per fino il tempo, ed il sito, in cui furono ritrovati, e le persone, che v' intervennero. A tal' oggetto dice nel supplemento al suo *Dizzionario Biblico*: *Damus hic nova quædam argumenta pro Gigantibus asserendis, addenda cæteris in nostra dissertatione de eodem argumento, & in Dictionario Biblico congestis*. Avea già preventivamente descritto nel suo *Dizzionario* tra gli altri ritrovamenti, quello di certi denti molari smisurati, rinvenuti nel *Delfinato* in un *Prato di Utezia* da *Simonio Paroco* di quel luogo l'anno 1667. e ne aveva comprovato il fatto coll'attestato datone da tre persone degne di tutta fede l'anno 1699. e rammentato avea, che due de' denti ritrovati, e da lui veduti, pesavano dieci libbre l' uno, e che un altro, che si ritrovò attaccato ad un pezzo di mascella, ne pesò diciassette. Nel Supplemento poi rapporta il fatto dell'invenzione del cadavere del *Gigante di Collubella*, distante sei leghe da *Tessalonica* nella *Macedonia* nel mese di Gennajo dell'anno 1701., e narra, che era alto novanta sei piedi, che nel Cranio ritrovato intiero, vi capivano quindi-

M.C.D. 2018

dici *Boiſſeaux* di grano (ogni Boiſſeaux di grano peſa venti libbre) che un ſol dente pesò quindici libbre, che uno degli oſſi del braccio, cioè quello, che dal gomito arriva al polſo, era lungo due piedi, che nel vuoto di queſt' oſſo vi entrava un pugno, che *Monſ. Quianet* Conſole Franceſe in *Teſſalonica* ricevè informazione di queſto fatto, e mandolla al *Re di Francia*, che l' iſteſſo fu atteſtato dal *P. Girolamo Rhetel* Cappuccino, il quale parimente ne fu teſtimonio oculare, che queſti lo ſcriſſe al *Padre Monſicaux* della ſua Religione, e dimorante in *Sant' Onorato di Parigi*, e conchiude, che quella tal relazione pervenne alla Corte di *Francia*, autenticata colle ſottoſcrizzioni dell' iſteſſo Conſole *Monſ. Quianet*, di *Pietro Roſſi*, *Coſtantino Peroni*, *Loicheta*, *Flot Chirurgo*, e *Giovanni Aſſucchi* Teſtimonj tutti di viſta. Queſti ſucceſſi vengon riferiti dal *P. Calmet*. Nè ſtò già a dire, ch'egli li creda (benche per altro tutti coloro, che abbiano letta la di lui Diſſertazione, converranno nel dir di sì); noto però, che ſi meraviglia, come mai eſſendovi tanti ſucceſſi, e prove convincenti, quali ſono quelle, ch' eſſo apporta di queſta ſpecie, tanto nella Sagra Scrittura, quanto nell'Iſtoria



M.C.D. 2018

ria, ſiavi poi oggidì, chi ardiſca di dubitare, ſe vi ſiano ſtati i Giganti: *Poſt hæc, aliaque plura, quæ in rem adduci potuiſſent, quis in dubium Gigantes revocaverit?* Ed ecco, che l'abbattuto *P. Delrio* avendo per ſe un così inſigne compagno della ſua credenza; ed eſſendo l'eſiſtenza di enormi *Giganti*, come articolo della fede di entrambi; avviene poi, che il *P. Feyjoò* per non impicciarſi col volgo, non volendo credere, che vi ſiano ſtati, *laſcia queſte coſe a credere a quel Geſuita Spagnolo*, ſenza ricordarſi, che le medeſime vengono ſoſtenute, e difeſe dal ſuo *Conbenedettino Franceſe*. E quì priego gli Uomini di ſenno a benignamente degnarſi di meco, nel tempo ſteſſo, compiangere un tal modo di operare. Mi è oltre modo ſenſibile il vedere l'officioſo impegno, con cui ſi fa applauſo alle ſtraniere invenzioni, ed inventori, mentre che ſi ſpreggiano di noſtra Nazione i monumenti coſtanti, e gli *Autori Spagnoli*, che onoratamente, e con verità ce li rammentano.

8. A queſte mie rifleſſioni è molto opportuna la teſtimonianza del noſtro *Fr. Giovanni Torquemada* Figlio della mia Religione e Provincia. Mi vado già preſagendo, che gli ſi opporrà *il Medico Sloane*, di cui per altro *l'Acca-*

*de-*

M.C.D. 2018

*demia di Parigi* non fè gran ſtima in queſto punto ; perciò voglio che opportunamente ſi aſcoltino i noſtri Nazionali in contrapoſto *dell' Ingleſe*. *Torquemada* per la ſua virtù , letteratura , veracità , e perfetta intelligenza della lingua , coſtumi , uſanze , e monumenti *Americani* merita quelli elogj , che ad ogni tratto dati gli vengono da *Don Giovanni Solorzano* nelle ſue Opere , e conteſtatigli dai Letterati della noſtra Patria . A qual dura legge mai ſiam giunti , di eſſer neceſſario di premunirſi con queſti ricapiti di approvazione , eziandio quando ſi tratta de' noſtri incomparabili Eroi Spagnoli , ſe per loro diſgrazia laſciaron ſcritta qualche coſa contro ciò , che a queſti tempi ſi ſpaccia per *errore commune* ? *In quanto a me , voglio per ora preſcindere , ſe ſia , o non ſia di queſta figurata qualità il credere , che vi ſia ſtata* PROVINCIA DI GIGANTI .

9. Ecco pertanto le parole del Franceſcano Scrittore : (g) *Coloro , che fin' ora ſi sà , aver abitato in queſte vaſte ed ampliſſime terre , e paeſi della nuova Spagna , furono certe Genti molto grandi di ſtatura , che di poi da altri furono chiamate* QUINAMETIN , *che vuol dir*

(g) Torquem. *Monarch. Indian. tom.* 1. *lib.* 1. *cap.* 13.

M.C.D. 2018

*dir Giganti, perche indubitatamente vi furono in queſte Provincie: I loro Cadaveri ſon comparſi in molte parti del Paeſe, in occaſione di farſi de' ſcavi in diverſi luoghi, ed abbiamo vedute le loro oſſa così grandi, e ſmiſurate, che reca orrore il ſolo conſiderarne la grandezza ..... E per ciò intendere, dico di avere avuto preſſo di me un dente, a cui poco manca per eſſer intiero, ed è due volte tanto grande, come il pugno, e peſa tanto, che paſſa le due libre. Avendolo io moſtrato a* Pietro Morlet *di Nazione Franceſe, nativo di* Parigi, *Uomo peritiſſimo nell'arte della Scoltura* (appunto per queſta ragione, avea egli voto in queſta materia), *e dimandandogli, che gli pareva di un tal' oſſo sì moſtruoſo, mi diſſe, che nel Convento di Sant' Agoſtino di queſta Città del Meſſico avea allor allora in quell'iſteſſo giorno veduto un oſſo, che ſi raffigurava eſſere della coſcia, e che ſecondo la ſua grandezza, tutto il corpo veniva ad eſſer più alto di undici, o dodici gomiti ..... Il Dente, che appreſſo me ebbi, fu cavato da una maſcella, che già ſi andava sfarinando come terra, e riducevaſi in cenere; e la teſta di quel Corpo ſi afferma da molti, che la viddero (tra i quali vi ſono*

Fra

M.C.D. 2018

Fra Girolamo di Zarate, *il quale era Predicatore, e Curato degl' Indiani nel Convento principale di* Tlaſcalla, *e* Diego Muñoz Camargo *Governatore dell'iſteſſi Indiani in queſta Provincia*), *ch'era grande come una Vettina ben grande di quelle che in Caſtiglia ſi uſano per tenervi il vino; e ſebbene molto ſi affaticarono per cavarla fuori intiera, non riuſcì, perche tutta ſi disfaceva, e rompeva. La viddero ancora alcuni altri Religioſi miei Confranceſcani, e ſi ſcuoprì quattro leghe diſtante dalla detta Città di* Tlaſcalla *in un Villaggio detto* Atlancatepec, *e può ſervir di prova della verità, che aſſeriamo..... Un altro dente pure viddi in Caſa di un Mercante, e chiunque voglia, ora lo può vedere nella ſtrada di San Domenico del Meſſico, grande come l' altro detto di ſopra; benchè quello, che io avevo, è molto maggiore.... e fu cavato nel luogo già accennato, e lo donai al Viſitatore* Landeras de Velaſco, *che fece la Viſita dell' Udienza di queſta Città del* Meſſico *nell'anno* 1607. *ed in altri ſucceſſivi, e portoſſelo in* Spagna *per farlo vedere, come coſa maraviglioſa.*

☞ 10. *Quantunque queſti Autori, e monumenti ſpecial credito ſi meritino, e con eſſi poſ-*

*ſa*

M.C.D. 2018

*ſa convincerſi, eſſervi vera iſtoria, che comprova l'eſiſtenza di Provincia di Giganti; tuttavia non voglio laſciar appoggiato a queſta ſola fede l'aſſunto di eſſi, che ho intrapreſo a trattare in queſto Apparato. Vieppiù profonde intendo di gettarne le fondamenta, e di eſſe ſi prevaglia pure chi per l'avvenire ſi compiacerà di ſcriverne.* Gli *Americani* non ebbero l'uſo delle lettere, ne ſupplirono però la mancanza con una grande abilità, tramandando ai Poſteri tutte le loro Iſtorie, e Cronologie col mezzo di figure, dalle quali nelle coſe, e *Civili*, e *Rituali* vengono a comporſi certi Annali ben pieni. Delineavano eſſi una *pietra focaja*, una *Caſa*, un *Coniglio*, ed una *Canna*: *Tecpatl*, *Calli*, *Tochtli*, *Acatl*; e ſotto queſti quattro Geroglifici più eccellentemente di quel, che faceſſero gli *Egizziani*, ed i *Caldei*, con quattro *Triadecateride* formavano il loro *Ciclo Solare* compoſto di 52. anni. Suppoſti queſt'iſteſſi quattro principii, coi quali, mediante un perpetuo ſiſtema ſi regolarono, maggiori, o minori rivoluzioni facendo, la durazione del Mondo in quattro *Periodi* diviſero. Queſte quattro *Epoche* le preſero dalle geſta più notabili de' ſucceſſi del loro Impero, ed additaronle in queſta guiſa. *Ato-*

M.C.D. 2018

11. *Atonatiuh*. Epoca prima dalla Creazione ſino al tempo, in cui il Sole terminò con pioggia. Così eſſi ſpiegano l'avvenimento del Diluvio.

*Tlachitonatiuh*. Epoca Seconda, dal Diluvio ſino alla diſtruzzione de' *Giganti*, e terremuoti.

*Ecatonatiuh*. Epoca terza, dalla diſtruzzione de' *Giganti*, e terremuoti ſino al gran Vento vorticoſo.

*Tletonatiuh*. Epoca quarta, dal gran Vento vorticoſo, ſino alla fine del Mondo, che dicono dover terminare con fuoco.

12. L'*Epoca* dal ſecondo al terzo *periodo* del Mondo incominciata *dalla diſtruzzione de' Giganti nell'America*, la ritroviamo dipinta nelle loro antichiſſime Carte ſotto il geroglifico di *Ce-Tecpatl*, cioè una *pietra focaja*. E per verità queſta antichiſſima erudizione innocentemente dagli *Americani Gentili* conſervata per la civile iſtruzzione del loro Impero, è favorevole a quei, che in avvenire ſtabilir vogliano, eſſervi ſtata *Iſtoria*, *che comprova l'eſiſtenza di Provincia de' Giganti*, nè ad impugnarli è valevole quanto ſi porta nelle *Tranſazioni d'Inghilterra*, e dalle *Memorie di Trevoux*. Dice il P. Feyjoò,

*non*

M.C.D. 2018

*non esser cosa nuova l'ingannare il Popolo, o che il Popolo stesso s'inganni intorno alle cose de' Giganti*. Io però ho osservato, che un tale inganno nelle Genti Americane ha li suoi profondissimi, e ben sodi fondamenti, li quali avrei molto a caro si fossero disaminati dal *Chiarissimo P. Sarmiento*, (*b*) pria che si fosse accinto a scrivere la sua *Dimostrazione*. Per quel, che *i Giganti* concerne, ciascuno più tosto vorrà deferire all' antichissima sincerità di quei tempi, che alle odierne Critiche. E' questa una materia, in cui senza fallo *gl'Indiani Gentili* ci fanno scuola, e sembra, che appunto insegnino di *S. Agostino* la dottrina; in appresso ne dirò la ragione.

13. L'aver io per tanti anni dimorato fra loro, l'aver girato per i loro paesi, l'aver appresi i loro idiomi, osservatene le usanze, e notati i costumi, tuttociò insieme unito mi ha giovato per dar forma ad alcuni sistemi fissi sopra diversi punti delle loro osservazioni. Altresì da ineluttabili monumenti ci costa, che gl' *Indiani Messicani*, pria di essere conquistati, governati vivevano da un politico impero. L'abbiam veduta la notabile istruzione di essi, tanto nel *Civile*, quanto nel *Ri-*



(*b*) Sarmient. *Demonstrat. dist.* 12. §. 3. 4. e 5.

M.C.D. 2018

*Rituale*. Sappiamo la loro cultura *Aſtronomica*, e *Mecanica*. E parimente ſtupore ci reca la ben ordinata coſtruzione del loro idioma, li ſuoi profondi ſignificati, la graziosa ſua facondia, e l'acutezza delle ſue fraſi. Tutte queſte coſe congiunte, a meraviglia coſpirano, (anzi meno ancora baſtava) per iſtabilire una verità, ch'è queſta: *Che gl' Indiani impoſero i nomi proprj nella loro lingua materna a tutte quelle coſe, che nel loro Gentileſimo conobbero nel ſuo eſſere, ed eſiſtenza*. Quelle, che a conoſcere non giunſero, preſſo loro ſenza nomi ſi rimaſero; ed in queſta guiſa, benchè con qualche ben picciola inflеſſione, le chiamano cogl' iſteſſi nomi, co' quali vengon chiamate da Noi *Spagnoli*, che fummo quelli, che a conoſcere loro le demmo.

14. *Il P. Acoſta* di queſta rifleſſione ſi ſerve in diverſi aſſunti, e vien ſeguitato dal *Linceo Giovanni Fabri* nell' eſpoſizioni, che porta al *Recchi* ſopra l'Iſtoria del noſtro Spagnolo *Hernandez*; in sì fatta maniera, che per provare, che nella *Nuova Spagna* prima del ſuo diſcuoprimento non eranvi i *Cani*, e che queſto animale è abitatore novello di quei Paeſi, non ſa rinvenire più robuſta ragione di quella, che è il vedere, che tra gl'Indiani non

M.C.D. 2018

non ha nome proprio, ma lo chiamano col nome Spagnolo *Perro*. *Probat autem* (Acosta) *hæc nova omnia Americanis fuisse, quoniam nulla propria nomina, quibus jam enarratas bestias appellant, noverunt, sed meris Hispanicis, & his corruptis admodum utantur*. (i)

15. Gli antichi Indiani non aveano *Cavalli*; ora che li hanno, e li conoscono, li chiamano *Cahuayos*, come noi, che loro li facemmo conoscere: Non aveano le *Cavalle*, ed ora le chiamano *Cihuas Cahuayo*, vale a dire, *Mogli del Cavallo*. Erano privi degl' *Equili*, o siano *Stalle de' Cavalli*, ora le hanno, e le chiamano *Cahuayo calco*, cioè *Casa* del *Cavallo*. Mancavano loro i *Cavoli*, ed ora li chiamano *Colex*. Non aveano *gli Agli*, perchè dagli *Spagnoli* li riceverono, ed ora li chiamano *Castilan ajox*, cioè *Agli de' Castigliani*. Non usavano de' *Piatti*, aveano però la terra da farli, e la chiamavano *Zoqui*, ed ora per dire *Piatti di terra*, unisconо l' uno, e l'altro, e dicono *Zoquiplatos*. Non usavano *le Scudelle*, ed ora le anno, e le chiamano *Ixcohuila*. Avevano, e si servivano del *Carbone*, e lo chiamano *Tecolli*. Avevano



(i) *Rerum Medicarum Novæ Hispaniæ Thesaurus, ex Edition. Romana, anni* 1651.

M.C.D. 2018

le *Starne*, e le chiamano *Zulin*. Avevano i *Piccioni*, e li chiamano *Huilolt*. Per lo contrario non avevano le *Mele*, ora che le hanno, le chiamano *Mantzanex* dal vocabolo Spagnolo *Manzana*. Vedevano il *Cielo*, e chiamavanlo *Ilhuicatl*. Non conoſcevano però il noſtro *Dio*; ora che per ſua opportuna miſericordia lo conoſcono, lo chiamano *Dios*, come Noi *Spagnoli*, che loro l'abbiamo inſegnato a conoſcere; *Ma Dios motlan mocahua*, (dicono eſſi) che ſignifica: *Reſtate con Dio*. (*k*)

16. Ora così la ripiglio, e dico: Se in quel nuovo Mondo non furono mai *i Giganti*, chi, diremo, ſarà ſtato quel diligentiſſimo Impoſtore, che ſi diſtaccò alla volta di quelle Terre incognite così anticipatamente, e ſin dalla ſeconda Epoca del loro Impero portoſſi ad ingannare i ſemplici Indiani, ſpacciando ad eſſi la falſa opinione, che ne' ſteſſi loro Paeſi vi erano i *Giganti*? Chi mai, o per qual ragione, a quella ſpecie di Uomini grandi oltre l'ordinario, e di deforme ſtatura, che non vi erano ſtati, nè eſſi aveano mai conoſciuti, nè mai viſti, avrà impoſto il nome

(*k*) *Vocabul. Manual di Pietro de Arenas, ſtampato in Meſſico dell'anno 1686.*

M.C.D. 2018

me proprio di *Quinametin*, che vuol dire *Giganti*? Ciascuno, che ciò consideri, convien, che dica, che vi furono de' *Giganti*, de' quali quei Gentili n'ebbero cognizione, e che perciò i *Spagnoli*, allorchè fecero della *Nova Spagna* la conquista, li ritrovarono col nome proprio denominati. Diraffi forse esser queste belle finzioni, e menzogne degl' Indiani, simili a quelle di *Enea*, e di *Ulisse*. Si potrà però rispondere adequatamente, che allor quando essi seriamente i loro Periodi divisero, nè facevano l' *Eneidi*, nè l' *Odissee* componevano. *Egli è certo, che nè mentirono, nè finsero, quando senza i nostri insegnamenti fissarono la prima Epoca del Mondo dalla Creazione al Diluvio*; Or *dunque perchè appunto aveano da mentire, o da fingere, quando n'additarono la seconda dal Diluvio sino alla distruzione de' Giganti*? *Qualora a questi argomenti si dia una qualche risposta, avrà piacere di udirla, chi sarà per iscrivere la Gigantologia Spagnola.*

17. Se mal non m'appiglio, sembra, che *S. Agostino* difenda esservi stati *i Giganti*, e che abbia lasciato scritte le prove per convincerne gl'increduli. (*l*) Se è così, come lo è veramente, son già più di mille anni, che que-

 sta

(*l*) S. August. *della Città di Dio, cap.* 9.

M.C.D. 2018

ſta dottrina di S. Agoſtino fu dagl'*Indiani* del nuovo Mondo ſtabilita ne' loro Libri eſiſtenti, ſcritti in foglie di alberi di *Maguei*, o ſia *Pita*. *S. Agoſtino* (dice il P. Feyjoò) (*m*) *s'inclina a credere, che ne' tempi antichi vi foſſero corpi di sì enorme grandezza; ma per altro ſi fonda ſulla fede di Virgilio, li cui verſi del* XII. *dell'Eneide, egli cita... VIRGILIO PERO' IN QUESTO NON MERITA ALCUN, BENCHE MENOMO, ASSENSO, A CAGIONE DELLA LICENZA POETICA, DI CUI GODEVA PER MENTIRE.* Il Padre *Feyjoò* impegnato a negare i *Giganti*, afferma, *che non vi ſono ſtati*, e pretende, che ſi abbia da ſtare al ſolo ſuo detto, e ſulla fede dell' *Ingleſe Sloane*. Perchè dunque non potrà inclinarſi un Santo Dottore a credere, che vi ſiano ſtati, appoggiato alla fede di un *Virgilio*, ed al ſuo detto, come che di un *S. Agoſtino*? A me non cale, che mi ſi riſponda, poichè ſcrivo ſol tanto in guiſa di *Apparato*; Chi però in avvenire ſia per trattare di queſta materia, potrà far una critica, e queſtionare: *Se la falſità della ſpecie de' Giganti attribuir ſi debba alla fede del Poeta*, ovvero *all'inclinazione del Santo*. L'uno, e l'al-

(*m*) Feyjoò *tom.* I. *diſc.* 12. *num.* 28. *pag.* 256.

M.C.D. 2018

l' altro di questi punti potrebbesi esaminare con questo metodo.

18. *LA FEDE DI VIRGILIO*. Ma, di grazia, ci si dirà, qual sia questa fede? Or' ora la vedremo. Il medesimo *P. Feyjoò* (*n*) nel dare le Regole Matematiche per lo scandaglio del fondamento, che si ha da fare della fede umana, dice così: *Ci manca ancora da esaminare un altro fondamento della fede umana, che è la Fama publica, grande asilo* (*come volgarmente s' intende*) *delli creduli ostinati, allorchè veggonsi combattuti dalle più sode ragioni*. VIRGILIO, IL CUI GIUDIZIO VIEN SOMMAMENTE ACCREDITATO, *fe così poco apprezzo della fama, che la dipinge, come un mostro orrendo, incostante, cieco, cicalone, perfettamente indifferente a publicare la verità, che la bugia*.

Tam ficti, pravique tenax, quam nuntia veri.

19. Questo è un verso del Poeta, che ci si cita dal suddetto Padre per conferma, ed appoggio del suo sentimento. Sicchè *Virgilio, il cui giudizio vien sommamente accreditato*, è uno degli Esaminatori deputati dal P. *Feyjoò* intorno al punto della fede umana,



(*n*) Feyjoò *tom.* 5. *disc.* 1. §. 13. *num.* 35 *pag.* 18.

M.C.D. 2018

na, allorche ne' ſuoi verſi parla contro la fama; ma poi quando parla, pure in verſo, a favore de' *Giganti*, ſubito il povero *Virgilio* perde il ſuo ſublime Credito; *non merita alcun, benchè menomo, aſſenſo*, e quaſi ſi ſtima, che faccia prevaricare *colla licenza poetica, di cui godeva per mentire*, un *Santo Agoſtino*, il quale ſol tanto parlò ſopra la fede di quegli. *Se Santo Agoſtino* potè sbagliare *ſopra la fede del Poeta*; chi potrà indovinarla *ſopra il giudizio ſommamente accreditato di Virgilio*, quando ci dà le regole Matematiche della fede umana? Per verità quel ſolo, che per ſua fortuna poſſegga un certo filo d'oro, ſaprà uſcire da queſti laberinti.

20. *L' INCLINAZIONE DEL SANTO.* (*o*) *S. Agoſtino* parlando delle ſtature fuor delle comuni in quell' iſteſſo luogo, ché ci vien citato dal *P. Feyjoò*, dice, che alcuni non ſi perſuadono, che anticamente gli Uomini foſſero di ſtraordinaria ſtatura. *Ita quippè non credunt, etiam magnitudines Corporum longè ampliores tunc fuiſſe, quam nunc ſunt.* E quì appunto è, dove il Santo per prima ragione contro codeſti increduli porta i verſi di *Virgilio*, ed il ſaſſo, che contro *Enea Turno* ſca-

(*o*) S. Aug. *de Civ. Dei, lib.* 15. *cap.* 9.

M.C.D. 2018

ſcagliò. Proſiegue indi il Santo Dottore confermando con tutto vigore l'aſſunto, e piegandoſi a credere, che vi ſiano ſtati i Giganti, dice così: (ed oſſerviamo in grazia, che, per quanto mi raſſembra, egli va perſuadendo la ſua idea, e la dimoſtra con monumenti evidenti, e non già con poetiche iſtorie, come vuole il P. Sarmiento (*p*)). *Sed de corporum magnitudine plerumque incredulos, nudata per vetuſtatem, ſive per vim fluminum, varioſque caſus, ſepulchra convincunt, ubi apparuerunt, vel unde ceciderunt incredibilis magnitudinis oſſa mortuorum. Vidi ipſe non ſolus, ſed aliquot mecum in Uticenſi littore molarem hominis dentem tam ingentem, ut ſi ad noſtrorum dentium modulos minutatim concideretur, centum nobis videretur facere potuiſſe; ſed illum Gigantis alicujus fuiſſe crediderim. Nam præter quod* (N. B.) *erant omnium multò majora, quam noſtra, tunc corpora, Gigantes longè cæteris anteibant.* E pur queſte ſon coſe, che il Santo le dice da ſe, ſenza chiamare in ajuto *Virgilio*. Il gran Dottore della Chieſa intorno a i *Giganti* così riſolve la queſtione contro coloro, che non credono eſſervi ſtati ne' tempi antichi. E queſto è l'eſ-

(*p*) Sarmiento *ubi ſupra*.

M.C.D. 2018

eſpreſſo ſentimento di S. Agoſtino, che dal *P. Feyjoò* vien detto, eſſere *una ſemplice di lui inclinazione*.

21. Con tutti i più opportuni mezzi procurò il Santo Dottore di convincere la vera eſiſtenza de i *Poſtdiluviani Giganti*, e comeche vide anche quello, che efficacemente toglieva ogni dubbio di coloro, che la negavano, fe ricorſo il ſublime di lui intendimento alla ſperimental verità coſtantiſſima, che dalli vetuſti ſepolcri ci ſi appreſta, aſſicurando egli, che in quei luoghi di ripoſo rinvenute ſi ſono oſſa ſmiſurate, e *Scheletri di grandezza incredibile*. E pure dopo tanto tempo non rimane ora convinto il *P. Feyjoò*, nè tralaſcia di eſclamare, che è errore del volgo, e pregiudizio popolare il credere, e tenere *per oſſa di Giganti* quelle, che realmente altro non ſono, ſe non ſe *oſſa di Beſtie*. *Io, in quanto a me, mi perſuado, che anticamente non ſaranno giunti a tal grado di follia di fare de' gran ſepolcri per le beſtie grandi*. *Perciò appunto il Santo Dottore, che forſe coll'iſteſſa perſuaſione viveva, con avere rinvenuto ne' ſepolcri oſſa di morti d'incredibil grandezza, riputandole oſſa umane, ſi diè a credere, ch'erano di Giganti*. *Già ho det-*

M.C.D. 2018

*detto, che ſu queſto argomento io non decido, ma eſpongo, e metto in chiaro ciò, che diſſe* S. *Agoſtino*. Ora poi aggiungerò quel, ch'è publico nella *Francia* intorno al Cadavere ritrovato alli 11. di Gennaro 1613. in *Langon* luogo del *Delfinato*. Apriſſi un ſepolcro trenta piedi lungo, e dentro vi ſi ritrovò uno ſcheletro intiero di Uomo lungo piedi venticinque, e mezzo. Che colui ivi ſepolto non foſſe una *beſtia*, appariſce dall' informazione preſane ſul fatto, e dalla lettera di *Luigi XIII. Re di Francia* ſcritta a M. *Langon*, amendue autentici documenti, coi quali ſi prova, non ſolo, che colui in quel ſepolcro racchiuſo era *Gigante*; ma di più chi *Gigante* foſſe, e come ſi chiamaſſe. Queſto è quel, che diceva S. Agoſtino di quei ſepolcri da lui diviſati, ed è l'iſteſſo, che ci viene rapportato da Autori degni di fede del ſepolcro *di Theutobocho* (q) *Re de' Teutoni* e *Cimbri*, ſen-

(q) *Mr. L. Abbe d'Artigny Nov. Memor. de Hiſtor. della Crit. Edit. di Parigi dell'anno* 1749. *tom.* 1. *art.* 12. *pag.* 139. N' ayant reçû qu' un peu tard le VI. Vol des *Jugemens ſur quelques Ouvrages Nouveaux*, je n'ai pû faire uſage d' un Mémoire tréſ-curieux que le Journaliſte y a inſéré (p. 217) au ſujet du Géant Theutobochus, Roi des Theutons & des Cimbres, dont le tombeau fut découvert le 11. Janvier 1613. dans la Terre de Langon en Dau-

M.C.D. 2018

ſenza far caſo dell'oſtinatezza di Mr. *Falconet*.

22. *Ma oggi poi* (ripiglia il P. Feyjoò) *poſſiam parlare con maggior certezza contro queſto comune inganno* (dei Giganti) *dappoiche abbiam veduta la dotta diſſertazione, che ſu tal materia ſi è data in luce dall'erudito Cavaliere, e famoſo Medico Ingleſe Hans Sloane* (*r*). In queſto ſuo paſſo ſembra, che il noſtro buon *P. Feyjoò* con tutta la ſicurezza appoggi le ſpalle al detto di quel Medico contro quel, che già ſi è notato di *Santo Agoſtino*. Abbiamo già udito quel, che diſſe il Santo Padre delle *Oſſa umane*, udiamo ora quel, che dir ci vuole queſt'*Ingleſe* delle *Oſſa delle beſtie*.

23. Nelle Memorie dell' *Accademia delle Scienze* (*ſ*) ſi ritrova la Diſſertazione di *Sloane* encomiata dal *P. Feyjoò*, e s'intitola così: *Memoria, in cui ſi tratta delle oſſa, e denti di*

Dauphiné; ce tombeau étoit long de 30. pieds, & renfermoit un ſequellette d' homme tout entier, qui avoit 25. pieds & demi de longueur. Ce Mémoire eſt appuyé ſur des pièces authentiques, telles que la Lettre de Louis XIII. à M. de Langon; le procès verbal dreſſé à l' occaſion de cette découverte &c.

(*r*) Feyjoò *tom.* 5. *diſc.* 16. *n.* 41. *pag.* 366.

(*ſ*) *Memor. dell' Accadem. Reale delle Scienze dell'anno* 1727. *a'* 10. *di Decembre pag.* 305.

M.C.D. 2018

*di Elefanti ritrovati per terra. Opera del Sig. Cav. Hans Sloane*. Mi ſarebbe molto tedio il dover eſporre il contenuto in queſta *Memoria*; ma per grazia di Dio la rinvengo riferita nella *Storia dell' iſteſſa Accademia* dal Segretario. (*t*) La relazione è breviſſima, e mi cade molto in acconcio di eſibirla in queſto luogo, *acciocchè veda, chi in appreſſo dovrà trattare queſta materia*, qual ſia la certezza, che contro l'eſiſtenza de' *Giganti* ci viene da *Hans Sloane* ſomminiſtrata, con tutte le ſue *Oſſa di Elefanti* ritrovate in terra, per poter contraſtare con *S. Agoſtino*, il quale a favore de' *Giganti*, e per far ammutolire e *Sloane*, e quanti mai increduli vi ſiano a lui ſimili, ci allega le Oſſa d' incredibil grandezza, ritrovate ne' Sepolcri. Ecco la Relazione: *Queſti oſſami di Elefanti, di Balene, e di altri grandi Animali, al parer di* Sloane, *conſiderabile errore han recato tra alcuni ſaggi, qual' è l'aver eglino creduto, che ſiano oſſa di Giganti, là dove è comunemente certo, che giuſta le proporzioni, verrebbe ad eſſer eccesſiva, ed incredibile la loro ſtatura; mercechè alcuni ſarebbero alti 60. cubiti, o 90. piedi.*

M.

(*t*) *Hiſtor. della Reale Accadem. delle Scienze dell'anno 1727. pag. 3. mihi.*

M.C.D. 2018

M. Sloane *colla ſua erudizione rapporta un eſatto catalogo di queſti preteſi* Giganti. *Il vero ſi è, che più facilmente attribuir ſi debbono queſte grandi oſſa ad animali grandi cogniti, che ad Uomini prodigioſi, delli quali non abbiamo certezza. Non fia difficile l'oſſervare, che queſte grandi oſſa, nè hanno le proporzioni di dimenſione, nè la propria configurazione delle oſſa umane, e ciò ſi ottiene, mediante una Notomia più ſoda, ed un paragone più eſatto di quel, che fin'ora ſi è uſato.* M. Sloane *per eſempio riferiſce alcune oſſa delle Vertebre di Balena, rinvenute in terra, le quali al giudizio di tutti ſarebbero ſembrate di un gran* Gigante; *egli però aſſicura, che al primo ſguardo i Notomici conoſcerebbero eſſer differenti dalle Vertebre umane.*

24. Dopo di eſſerſi dal Segretario eſpoſto in queſta guiſa, quanto fu raccolto, e perorato da *M. Sloane*, ſiegue poi a dire: *Tuttavolta ancora ci manca a ſapere, come portaronſi gli Elefanti a ſeppellirſi, ed a laſciare le loro oſſa in un paeſe, ove non havvi apparenza, che mai da vivi ſiano ſtati.* (*u*) Elefanti

(*u*) *Hiſtor. della Reale Accadem. ubi ſuprà.* Jl reſte une grande queſtion; comment des Eléphants ont ils laiſsé leurs Os dans des pays, où il n'y à pas d'apparence qu'ils ayent jamais été vivants.

M.C.D. 2018

fanti vivi nell'America (ove ritrovate si sono ossa straordinarie, notoriamente umane), chi mai l'ha detto? chi l'ha veduto? chi l'ha udito? a chi mai è venuto in capo? Ed ecco lo scoglio, in cui viene a schiacciarsi tutta la Dissertazione di quel Medico Inglese in rapporto alle nostre Ispaniche Regioni del nuovo Mondo.

25. Ma via pure, concediamo liberalmente, non esser di *Giganti* quelle ossa straordinarie, che tutto giorno ritrovansi nella *Nuova Spagna*. Convenghiamo per ora col Cav. Inglese, che siano ossami di Elefanti. Domando ora io: Come può essere, che rinvenendosi tutto dì nell' *America* le ossa, e i denti molari di queste bestie (se però sono loro quelli, che si ritrovano) non si siano mai ritrovati i denti anteriori, o zanne delle medesime? Che forse il tempo si fe divoratore dell'avorio, e la perdonò alle ossa? *E questo è quello, che prova contro le nostre Ossa la Dissertazione dell' Inglese? Lo verificarà nell' avvenire chi vorrà intraprendere questa fatiga*. Io per altro gli consiglio a badare, che nella *Storia Naturale del Morton* (x) si riferiscono i rinvenimenti de' denti mo-

(x) Morton *citato nella Memoria della Reale Accadem. dell'anno* 1727. *pag* 316. *mihi*.

M.C.D. 2018

molari elefantini, e si conchiude da quell'Autore, che tali veramente sono, perchè ove si ritrovarono i denti, si rinvennero ancora le zanne. L'istesso *Sloane* ce ne partecipa la notizia nella sua Dissertazione; onde fia ragionevole, che se n'approfitti *chi dovrà scrive-*

☞ *re la nostra Gigantologia*, e sulli stessi principj di quell' *Inglese*, nieghi pure, che siano di *Elefanti* le moltissime straordinarie ossa, che nella nostra *America Settentrionale* si ritrovano, per il gagliardo motivo di non essersi mai nella *Nuova Spagna* rinvenuta alcuna delle *zanne di avorio*. Ma perchè affaticarci, e per qual motivo abbiamo a stancarci nell'investigar ragioni contro il sentimento di *Sloane*, quando l'istesso suo induttore Padre *Feyjoò*, che lo cita per Autore tanto sicuro, è quegli appunto, che più vigorosamente l'impugna, e niente meno lo qualifica, che di un *Novelliere*? E' egli pur desso, che altrove ci dice, (y) *che nè dall' Universale Diluvio, nè da verun' altra innondazione, si finga, comunque si voglia, poterono esser trasportate le ossa degli Elefanti dalle parti Australi alle Regioni Settentrionali: Qual verisimilitudine vi è, che le acque, si movessero pu-*

re

(y) Feyjoò *tom. 7. discurs. 2. num. 47. pag. 51.*

M.C.D. 2018

*re impetuoſamente, valevoli foſſero a condur-re in paeſi rimotiſſimi da quelli, ove fan-razza, oſſa sì peſanti, come ſono quelle degli Elefanti?* Se queſte iſteſſe parole *da chi diffuſamente tratterà queſto punto*, ſi trasferiſcano alle *Oſſa Americane*, come faranno il P. *Feyjoò*, ed il ſuo *Cavaliere Sloane* a provare, che quelle ſiano di *Elefanti*? Queſti non vi ſono ſtati mai, nè ſi ſon conoſciuti nell'*America*; in quelle parti le loro zanne mai ritrovate ſi ſono; tra gl'*Indiani* non hanno nome proprio, che è un forte argomento, ſecondo ciò, che di ſopra ſi è detto. A queſto ſi aggiunge quel, che il *P. Feyjoò* ci aſſicura; cioè, che non ſi poterono traſportare all'*America*, nè dal *Diluvio*, nè dalle *Inondazioni*, lo finga pure, come voglia, il *Sig. Sloane*. E con tutto ciò colà vediamo eſiſtervi oſſa grandi, ſmiſurate, e fuori dell'ordinario. Ove è dunque quella ſicurezza, ſu cui tanto ſi fida il *Padre Feyjoò* per iſcrivere contro i *Giganti*, con ciò, che ci allega addotto dal *Medico Ingleſe*? Eh via, che ſenza fallo non ebbe queſti quelle iſtruzioni, che poteva aver conſeguite con girare il *Nuovo Mondo*, per poi conchiudere fondatamente la ſua Diſſertazione.



M.C.D. 2018

26. Oltre di ciò, Medico per Medico, Fisico per Fisico, ed Anatomico per Anatomico, e Medici, e Fisici, ed Anatomici l' abbiamo in *Spagna*, che de' *Giganti* anno scritto. Ed è una gran compassione il vedere, che gli *Autori Spagnoli*, quando trattano di questo punto, debbano andar mendicando erudizioni da i stranieri, lasciando da banda gli Autori Nazionali, che con critica, e veracità depongono, come Testimonj oculati. Questo è quel potente scopo, che mi muove a scrivere in questo *Apparato* i documenti, che scorgo in favore de' nostri Autori così derelitti. Io mi son dato alle cose straniere, senza però mai trascurare quelle di casa. Si è compiaciuto l'Altissimo di liberarmi da quella vana, e temeraria idea, di cui pur troppo fasteggiano alcuni de' nostri Nazionali, impegnati a fomentare i sistemi de' Forestieri, con rovesciare quei della Nazione. Oh quante cose su ciò io tengo notate! Grande Anatomico, gran Fisico, e gran Medico di *Filippo II.* era il nostro Spagnolo *Francesco Hernandez*. Attesane l' insigne dottrina, contestata dal nostro *Ambrogio Morales* suo grande Amico, la quale si dà a conoscere eminente in quanto seppe,

fu

M.C.D. 2018

(z) fu da quel Monarca nell'*Indie* inviato per comporre la *Storia Naturale* di quel Mondo novellamente ſcoperto, come eſattamente l'eſeguì, ſcrivendo quindici volumi, che ſi conſervavano nella *Libreria de' Manuſcritti dell' Eſcoriale*, de i quali ce ne dà ragguaglio il noſtro *Don Nicola Antonio*. (*aa*) Dobbiamo a *Jacopo Maſcardi* (*bb*) una notabile eſpreſſione del carattere di queſt'Opera, e del ſuo Autore. *Franciſcus Hernandus in Mexicana novi Orbis Regia primarius Medicus, Regis juſſu, perquam ſedula, & diligenti multorum annorum obſervatione, perquiſitione, atque experimentis, Medicam ex toto illo Regno Phyſicam omnem materiam pluribus libris congeſſit, ac miſit.* Queſti ſono i libri compendiati da *Nardo Antonio Recchi*, i quali col ſuo nome diè alla luce. Meglio lo deſcrive il noſtro Don Nicola. (*cc*) *Planè ex hac unius hominis Bibliotheca natum eſt Autore Nardo Antonio Recchio Doctore Medico.* Uſcì al publico il compendio del *Recchi* illuſtrato dalle note di *Gio: Terenzi*, *Gio: Fabbri*, *Fabio Colonna*, e *Federico Ceſi*; tutti Uomini di ſuperior no-



(z) Morales *dell' Antichità di Spagna*, *pag.* 71. *mihi*.
(*aa*) *Biblioth. Hiſp. verbo* Franciſcus Hernandez.
(*bb*) Maſcardo *nel Prologo dell'Opera del noſtro Autore*.
(*cc*) Nicol. Anton. *ubi ſuprà*.

M.C.D. 2018

ta nell'*Accademia dei Lincei*, che allora fiorivano, e ſtampoſſi in Roma nell'Anno 1651. che è l'edizione, di cui fo uſo. Con tutto queſto ammanimento ſi diè alla luce, è già un ſecolo, la *Storia Naturale* del noſtro Medico Spagnolo, di cui dice il P. Acoſta nella ſua Opera : (*dd*) *Su queſta materia delle piante Indiane, de' liquori, e di altri Medicinali, compoſe un'*Opera *inſigne il Dottore Franceſco Hernandez per commeſſione ſpeciale di Sua Maeſtà, facendo al naturale dipingere tutte le piante dell'Indie, le quali, ſecondo quel, che dicono, paſſano le mille, e dugento, ed aſſicurano, che queſt'* Opera *coſtò più di ſeſſanta mila ducati. Di eſſa ne fece un, come eſtratto, il Dottore Nardo Antonio Medico Italiano con gran cura, ed eſattezza.*

27. Se per eſſer creduti, conviene, che ſiano commendati gli Autori, qual maggior encomio potrò io addurre per il noſtro chiariſſimo *Hernandez*, che l'averlo inviato un Re, come *Filippo II.*, alla *Nuova Spagna*, acciocchè ſcriveſſe la *Storia Naturale*? Ove ritroveremo maggior qualificazione dei ſuoi ſcritti, che l'eſſerſi ſpeſo da un *Re Cattolico di Spagna*, per porli in pulito, più di ſeſſanta mila

(*dd*) Acoſt. *lib. 4. cap. 30.*

M.C.D. 2018

mila ducati ? Non ſpeſe altrettanto *Colombo* per iſcuoprire il *Nuovo Mondo*. Or dunque in quell'iſteſſa Opera ſcritta da un tal Uomo collo ſtudio di tanti anni, che dimorò nell'*Indie*, e prodotta in publico con sì grandi ſpeſe, ſi legge così: (*) *Permulta Gigantum, non vulgaris magnitudinis, oſſa per boſce dies inventa ſunt cum apud Tetzconanes, tum apud Tollucenſes, quorum nonnulla in Hiſpanias delata ſunt; alia verò, miraculi gratia, a Proregibus ſervantur, inter quæ dentes maxillares eſſe ſcio, quinque circiter uncias latos, ac decem longos; unde conjicere licet capitis amplitudinem, quod bini homines extenſis brachiis vix poſſent amplecti. Hæc autem notiora ſunt, quàm ut fides queat illis ab aliquo denegari; & tamen non me latet, a multis judicari, multa fieri non poſſe, antequam facta ſint; adeò verum eſt, atque indubitatum, quod Plinius noſter dixit: Naturæ (nempe) vim, ac majeſtatem omnibus momentis fide carere: ſive horridæ magnitudinis homines aliundè in hanc regionem venerint (cum apud Promontorium bonæ ſpei* Patagones *quoſdam verſari monſtruoſæ proceritatis narretur) ſintque*



(*) Clariſs. Hernandez *Hiſtor. Animal. Nov. Hiſp. tract. 1. cap. 32.*

M.C.D. 2018

*que ab indigenis occisi; sive, volente natura, eos hæc tulerit tellus, auctumque numerum pertimescentes indigenæ vastaverint, ac funditus deleverint.* Questo è quel, che ci disse, già sono cento anni, il nostro Medico, Fisico, ed *Anatomico Spagnolo*; ma non è questo quel, che dice il *Medico Inglese*.

28. Parmi di dovere per istruzione del nostro assunto unire quei monumenti, coi quali si prova da *Pietro di Zieza*, esservi stati i *Giganti* nelle *Coste del Perù*; (*ee*) come pure la Dissertazione, che sopra i *Giganti* della nuova *Spagna* fu data in luce da Don *Lorenzo Botturini Benaducci* Barone della Torre, e di Ono, Cronologo dell' Indie nelle stampe della Corte di *Madrid* l'anno 1746. col titolo: *Idea della nuova Storia Generale dell' America Settentrionale*. Si dimostra da questo Signore, esservi stata in quei Paesi una specie di Giganti, con testi ineluttabili, sodi, ed antichissimi monumenti, e quel, ch'è più, con istraordinarj pezzi di *Cadaveri Giganteschi*, che ha acquistati dagl' *Indiani*, la lingua de' quali intende, nel gran giro, che per molti anni fece in quelle regioni, e per an-

(*ee*) Pietro di Zieza *Cronica del Perù*, *cap.* 52,

M.C.D. 2018

anco li conſerva, ed io l'ho veduti nel ſuo *Muſeo* sì eſquiſito, e ricco di ſimili memorie, che appena ritrovar ſi potrà in tutta la *Europa* un altro teſoro così copioſo di coſe Indiane. Conchiude egli con queſti termini la ſua Diſſertazione: (*ff*) *Rinvengonſi frequentemente nelle parti della Nuova Spagna Oſſa, Cranj, Denti ſemplici, e molari de i ridetti Giganti, particolarmente nell' eminenze di Santa Fede, e ne' Territorj della Puebla, e Tlaxcallan; e nel mio Archivio ho diverſi frammenti di tali oſſa, due denti, e meco ancora portava un dente molare, che paragonato a i noſtri, ne poteva far cento, uguale a quello, che vide Santo Agoſtino.* Degna ancora ſi è di ſpecial rimembranza la relazione data da *Don Pietro Sarmiento di Gamboa* Cavaliere di Galizia al Monarca Cattolico, del viaggio da lui fatto per iſcuoprire dal *Callao di Lima lo ſtretto Magellanico* deſtinatovi dal Vice-Re *Don Franceſco di Toledo* col comando di un Armata navale contro il *Draco*. In quella ſua Relazione dà ragguaglio de' molti *Giganti*, che incontrò in quelle parti, e co' quali gli convenne combattere. E a dir il vero fa di meſtieri aver gran coraggio per



(*ff*) Botturini *Idea*, §. 18. *pag.* 134.

M.C.D. 2018

contradire ad una tale depoſizione, alla quale ſi è molto da' noſtri nelle loro Storie deferito, mercè la fede, che preſtar ſi dee a quel Cavaliere, coſtituito Generale dell'Armata Spagnola, che per ben due volte ſuperò il *Draco*, e fu l'unico, a cui per i ſuoi gran meriti, e talento ſi commiſe l'impreſa fin a quel tempo per impoſſibile riputata di riuſcire, per la via dello *Stretto*, dal *Mare del Zud*, all'altro *del Nort*; ed egli ſolo ebbe valore per farlo con applauſo dell'Univerſo, ottenendo perciò tra i *Caſtigliani* un sì glorioſo Primato. Coſicchè colui, che in appreſſo ſi metta in capo di negare l'eſiſtenza della *Provincia di Giganti*, ſarà coſtretto a dover pria ſmentire a piè pari il *Generale Sarmiento ſoggetto di tanta qualifica*, il quale riferiſce, che *nello Stretto Magellanico li vidde ſquadronati*, aggiungendo di averne fatto prigioniere uno, e di averlo tenuto a bordo della ſua Nave. Queſte circoſtanze rendono degno di ſtima il ſucceſſo di quei *Giganti*, che *Patagoni* furono appellati, e di eſſe potrà rimanere informato chi dovrà ſcrivere la noſtra *Gigantologia*, con leggere il *Chiariſſimo Argenſola* nella conquiſta delle *Molucche*. (*) In que-

(*) Argenſola *lib.* 3.

M.C.D. 2018

queſti noſtri tempi ſi sfuggono dai Viaggiatori le coſte dei *Patagoni*, per eſſere pericoloſiſſime alle Navi; come vien ben notato nel recentiſſimo Viaggio di *Giorgio Anſon*. (*)

29. *Mr. Mahudel* ſeguito poſcia dall'*Abate Banier* nella ſua noviſſima traduzione delle *Metamorfoſi di Ovidio* (*gg*) ſcriſſe una diſſertazione, che ſi ritrova tra le memorie dell'*Accademia delle belle lettere* (*hh*), ove principalmente appoggia la ſua opinione contro l'eſiſtenza de' *Giganti* a ciò, che egli crede impoſſibile, come quelle sì enormi machine di carne potrebbero mai muoverſi, per piegarſi, e per l'eſercizio delle altre funzioni del corpo. Vi aggiunge l'antipatia, con cui il reſto dell'uman genere, per lo più di Uomini minori compoſto, verrebbe a riguardare la coloro ſregolata ſtatura dalla comune diſſomigliante. Ora conſideri pure chi di eſſere Critico ſi pregia, qual razza di ragioni ſie-

(*) Voyage par Georg. Anſon. impreſſ. in Amſterd. dell'anno 1751. lib. 1. cap. 9. pag. 74. *Mais la Côte des PATAGONS* eſt ſi terrible, par les Rochers, & les écueils dont elle eſt pleine, auſsi bien que par la violence des vents d'Oueſt, qui donnent toujours ſur cette Côte, qu' il n' eſt nullement à conſeiller de s' en approcher &c.

(*gg*) Ovidio *tom.* 1. *Edit. in* 12. *pag.* 22.

(*hh*) *Memor. dell' Accadem. tom.* 5. *pag.* 262.

M.C.D. 2018

ſieno codeſte per negare l'eſiſtenza de' *Giganti*, e ſe meritino di eſſer ſenza replica ammeſſe da chi abbia un pò di ſenno! Ma nulla giova a convincere quell'Accademico impegnatiſſimo a negarla. Il bello è, che l' *Abate d' Artigny* nelle ſue Memorie critiche (*ii*) con vivi colori ci eſprime, qual ſia il carattere dell'oſtinatezza di *Mabudel*. *Nulla* (dice egli) *è valevole a conturbare Mabudel. Le autentiche teſtificazioni degli antichi Autori, che ci rammentano le ſcoperte in alcune parti di Scheletri prodigioſi, tutti intieri, ed in altre di oſſa moſtruoſe ſeparate, preſſo di lui non meritano alcuna ſtima. Col ſolo dire, che tutti codeſti Autori, che queſti fatti aſſicurano, ſono ſtati, o aſſai creduli, o poco critici, egli pretende di ſviluppparſi. Se poi ſi ritira al ſuo aſilo di dire, che ſu di tali oſſa, e ſcheletri non fu fatta anatomica comparazione, crede finita ogni diſputa. Tutte queſte ſpoglie, che ſi pretendono di antichi Giganti, non ſono altro, giuſta il ſuo penſiere, ſe non ſe di Vitelli marini, di Balene, e di altri moſtri cetacei, che nel diluvio, o*

*per*

(*ii*) Mr. l'Abbé d' Artigny *nelle ſue Memorie Critiche, Edizione di Parigi dell'anno* 1749. *art.* 12. *pag.* 133.

M.C.D. 2018

*per altri accidenti rimaſero per tutta la terra*. Finalmente così termina il ſuo dire queſto Novello Critico. (*kk*) *Ma ſe fia giuſto, e ſi permetta in punto di Giganti contradire ad Autori contemporanei, e dar ripulſa alle ſerie teſtimonianze, che ci ſono ſtate date, e ci ſi danno da perſone degne di tutta la fede; qual mai ſarà quel punto di Storia da poterſi proporre, che coll'iſteſſo metodo non poſſa venire ad impugnarſi dai parziali del Pirronismo?*

30. Coll'iſteſſe armi appunto, colle quali *Mr. Mahudel* combatte contro tante teſtimonianze, documenti, atteſtazioni, ed Autori degni di fede, con quell'iſteſſe ſi è portato in campo il *P. Feyjoò* per queſto Giganteſco conflitto. Per quel che riguarda (dice egli) (*ll*) *l'oſſo, o dente, che ſi moſtrano di San Criſtoforo, diciamo, che nè ſono di San Criſtoforo, nè di verun altro Uomo, ma bensì di alcune beſtie, molto corpolente, o terreſtri, o marine. Nel primo Tomo diſc.* 12. *num.* 29. *con ci-*

(*kk*) Mr. d' Artigny *ubi ſupra pag.* 134. Mais s' il eſt permis de s' incrire en faux contre le recit des Auteurs contemporains, & contre les áteſtations de gens dignes de foi, il n' y aura preſque rien dans l' Hiſtoire, qui puiſſe ſe ſoutenir contre le Pyrroniſme.

(*ll*) Feyjoò *tom.* 5. *diſc.* 16. *num.* 40. *pag.* 336.

M.C.D. 2018

*citare Svetonio, notammo, che il Popolo teneva per ossa di* Giganti *certe di enorme grandezza, che da Augusto tenevansi nel suo* Palazzo *di* Capri, *le quali dagl'intendenti venivano riconosciute per ossa di bestie grandi. Quest' errore del Volgo si è steso a molte altre ossa dell'istesso calibro, e quindi sono nate le favole di tanti altissimi Giganti.* Io per me mi sottometto a quel tanto, che si risponda da' Saggi in difesa di *S. Agostino*, di *Calmet*, di *Hernandez*, *Acosta*, *Torquemada*, *Botturini*, *Zieza*, *Sarmiento*, *Artigny*, e di tanti Uomini dotti, critici, e sensati, i quali dal Padre *Feyjoò* si suppongono contaminati dall' errore del volgo, e popolaccio. Per altro, ☞ *senza che comparisca di voler decidere*; per liberarmi da questa taccia, dico, ed espongo al Publico sul carattere del mio stato, e del mio dovere, di aver avuto in mio potere due di queste ossa prodigiose. Il primo fu ritrovato in un suo podere nelle *Campagne di Tolùca dal Sig. Abate Don Bartolomeo della Torre*, il quale mandommelo per le mani di *Don Gian Battista Olazaran*, e questi me lo consegnò in sua casa, che allora stava nella *Strada di Tiburzio* della Città del *Messico*; e mi avvisava il *Sig. Torre*, che gli *India-*

M.C.D. 2018

*diani* avendo ritrovato uno ſcheletro fuor della comune ſtatura, lo fecero in pezzi, e tra loro ſe lo diviſero, poichè ſanno molto bene per iſperienza, qual uſo ſi faccia delle *Ceratite*, riducendole in polvere, ed allorchè ſtanno infermi, bevendola infuſa nell'acqua tiepida, ne riſentono il benefizio di ſudare, per eſſer notabilmente diaforetiche. E benchè di un ſolo di tali pezzi egli potè far acquiſto, tuttavia me lo mandò il nomato Sacerdote molto contento, ſapendo, eſſer coſa di mio genio, comechè deciſiva della noſtra queſtione. Era dunque un grande oſſo *Ilion* di Corpo Giganteſco, ed in eſſo rimaſe molto appagata la mia curioſità, e col medeſimo chiunque ſi voglia prender la briga, può ben comprovare l'eſiſtenza de' *Giganti* nella *Nuova Spagna*; perchè manifeſtamente ha da un lato la giuntura, con cui ſi uniſce l'*Ilion* al *Pube*, e dall'altro corriſpondente ſi vede il ricettacolo del *femore*; ſegni veramente univoci, che lo rendono oſſo identifico umano; concioſſiachè l'oſſo, che ſerve alle funzioni di queſto negli altri viventi è con altro mecaniſmo organizato. Con tutta queſta anatomica comparativa dimoſtrazione, tanto bramata da *M. Sloane*, tanto richieſta dal

M.C.D. 2018

dal *P. Feyjoò*, ed alla quale perfino i più duri, ed oftinati, fia duopo, che cedino; a bella posta per inveftigarne la verità, nell'iftefſa *Città del Meſſico* in caſa del Sig. *Don Bartolomeo Filippo di Ita*, *e Parra* Teſoriere di quella Metropolitana, mio ſingolariſſimo Amico, Soggetto conoſciuto, e ſtimato dai noſtri per la ſua univerſale erudizione, fu queſto pezzo eſaminato dal *Dottore D. Giovanni di Baeza* Cattedratico di Medicina in quella Univerſità, e da *Fra Franceſco Vidal* della mia Religione, Anatomico della Scuola di *Montpellier*, ed inſigne Chirurgo, condotto colà dall'*Eccmo Sig. Conte di Fuenclara* Vice-Re; al qual atto v'intervennero molti altri Periti, ed unanimi convennero, che l'*Ilion* ſoggettato alla loro ricognizione, era di Uomo, e non mai di beſtia. Queſt'oſſo ſteſſo fu da me laſciato nel *Meſſico* al mio Sindaco, e Benefattore *Don Emanuele di Cozuela Cavaliere dell'Ordine di S. Jacopo*, il quale ſa apprezzarlo, per eſſer un ſoggetto, che ha le ſue cognizioni critiche, ed è molto amante delle belle lettere, e preſſo lui ſi conſerva per convincerne gl' increduli.

31. Penſava di ritrovarmi queſti giorni in neceſſità di rinnovare queſt'Anatomia ſopra altre oſſa; ma non è giunta l'occaſione, perchè

M.C.D. 2018

chè la cosa è andata così, come ora riferirò. Nel fine di Marzo di quest'anno 1753. casualmente si scuoprì da un Caprajo sulle altissime Montagne di *S. Maria della Hoz* (antica Imagine miracolosa, che con gran pietà, e culto si venera da i Popoli del Ducato di *Medina Cœli*, e della Signoria di *Molina*) la bocca di una profonda caverna, nella quale egli entrò, e vi rinvenne gran porzione di grano, che ora si scorge assai alterato per la sua antichità; tuttavia migliore si distingue la *segala*, che il *frumento*, senz'altro perchè quella, o per la sua natura, o per qualche circostanza, che potè avere, allor quando vi fu rimessa, ebbe maggior forza da resistere alla corruzione. Si disse poi, che in quel sotterraneo vi fossero delle reliquie di Corpi di *Giganti*, e specialmente un teschio intiero, e certi stinchi.

32. Questa notizia rendeva già celebre il ritrovamento di quel Deposito. Nel giorno di Pasqua di Risurrezione alli 22. di Aprile mi portai a visitare quel Santuario, vacillando nella fede, che dar si doveva a quel fatto sì divulgato. Il *Romito*, il quale già due volte era entrato in quelle profondità, asseverantemente disse agli astanti (tra i quali vi era-

M.C.D. 2018

erano *Don Domenico Cubel* Sacerdote, e Notaro Apoſtolico, *Don Ferdinando Valdes Tamon* Cavaliere dell'Ordine di Calatrava, il Barone di *Xaulin* in Aragona, *D. Giovanni Martinez di Hermoſilla*, ed io) che da una banda de' mucchj di *ſegala*, e *grano*, avea veduto, e vi erano certe notabili ſpoglie di Scheletri moſtruoſi. Con queſta ſicurezza ſi riſolvettero alcune perſone intrepide di calar giù in quell'oſcura, e profonda caverna, ma ben cautelati, perocchè quei, che prima vi erano entrati, ſtettero ſperduti in quel Sotterraneo per lo ſpazio di cinquant'ore negli ultimi *tre giorni* della ſcorſa ſettimana Santa. Tra gli altri vi calò il mio Amanuenſe *Fratel Paſquale di Mendoza* nativo delle *Filippine*, e ſoggetto di molt'intendimento, a bella poſta per indi eſtrarne tutte le oſſa, e particolarmente uno *Stinco*, che ci fu aſſicurato dal *buon Romito* eſſer lungo cinque palmi. Che gran prova ſperava il mio Terziario di cavar fuori con queſto opportuno ritrovamento nel Centro della *Spagna* per adornare la Diſſertazione de' *Giganti*! Si ſeppellirono dunque gli eſploratori, e di lì a due ore uſcirono fuori, portando ſeco loro, ma diſingannati, uno *Stinco* aſſai ordinario, una *Maſcel-*

M.C.D. 2018

*ſcella* con quattro denti minutini, ma molto bianchi, e un oſſo *Ilion*, dal quale ſi ſcorgeva, che la perſona, di cui era ſtato, appena era alta cinque piedi; ed in queſta guiſa ſparirono i *Giganti de la Hoz*. Queſti sì che ſon quelli, che ſi fingono dal Volgo. Eraſi tanto inoltrata tra la gente queſta novità, che ho gran paura, non abbia a darſi in luce un qualche Romanzo, opera di qualche *Poetaſtro*, nel quale ci deſcriva queſta Caverna incantata, come la *Fucina di Vulcano*; potendogli ben ſervire di appoggio all' idea le viciniſſime botteghe de' *Ferraj di Corduente*, e dire, che ivi (come diſſe intorno allo Stinco ſtraordinario) dai *Gigantoni Ciclopi* i fulmini di *Giove* fabbricavanſi. In ſomma le Oſſa di *Hoz* non furono come l'Oſſo di *Toluca*, nemmeno i denti erano come quello datomi di tali ſmiſurati *Cadaveri dell' America* da *Don Emanuele Romo di Vera* Sacerdote diſcendente dalli Conquiſtatori della *Nuova Spagna*, Uomo curioſo, domiciliato nell'iſteſſa *Città del Meſſico*; il qual dente è grande come due buoni pugni, che parimente fu da me colà laſciato in caſa di *Don Bartolomeo della Torre*. Nè vi ha pericolo, che ſia, come i denti delle beſtie, de' quali da *Sloane*



M.C.D. 2018

si rapportano figurati cinque denti di *Elefante* nei rami, che la sua Disertazione accompagnano. (*mm*)

33. Che se per fortuna dicesse il *P. Feyjoò*, che sì questo, come i denti menzionati da *Santo Agostino*, e da *Calmet* sono del Pesce detto *Cetus dentatus*, facil cosa è di rispondere, che l'istesso Santo Dottore, che lo vidde, asficura, che era di Uomo: *Molarem hominis dentem*. Chiunque voglia si accomodi pure al parere del Padre *Feyjoò*, che non lo vidde, e creda, che fosse di Pesce. Abbiamo già disaminata l'espressione, che su ciò da *Santo Agostino* si adopera. Tuttavolta si permetta pure, che a motivo di essersi ritrovato nelle *Spiagge di Utica*, fosse un dente di *Cetaceo*. Il mio per altro si rinvenne cento, e più leghe dal Mare distante. Onde sia di mestieri, che ci si spieghi, come, quando, o perchè quei Acquatili dal loro centro sortissero, ed andassero a seminare, non le loro ossa, nè le coste, ma i soli denti, ed in sì gran copia, come si vede nelle *Campagne di Toluca*, che da quella parte stan-

(*mm*) *Istor. dell' Accadem. Reale delle Scienze dell'anno* 1727. *Dissertazione di* SLOANE *de'* 10. *di Decembre*, *Lamina* 12.

M.C.D. 2018

ſtanno nelle viſcere del Continente della *Nuova Spagna*.

34. Ecco dove ſiamo venuti a riuſcire dal *Regno di Aragona*, e dal luogo di *Concut*. Fummo colà chiamati dalla curioſità di ricoſcere quelle *Ceratite*, o Oſſa impietrite per comprovare la noſtra idea, in difeſa della quale, *vaglia quanto ſa valere*, ho diſotterrate altre Oſſa, le quali non ſono de' *Giganti di Canaan*, o di *Egitto*. Stan pure elleno ne' dominj de' noſtri *Cattolici Monarchi*, ſono teſtimonj di viſta, e veracità gl'iſteſſi *Spagnoli*, i monumenti ſono ſtati diſaminati dai Periti. Per mia fè baſta andare al Palazzo, che ha l'*Eccellentiſſimo Signor Duca di Alburquerque* nella Terra di *Cuellar*, e vi ſi vedranno moltiſſime *Oſſa di Giganti* portate dal *Meſſico*, alle quali dar non ſi poſſono quell' eccezzioni, che già ſi diedero alle Oſſa del Palazzo di *Capri*. Staremo per tanto a vedere la conchiuſione, che da tutto ciò il ſentimento de' noſtri Compatriotti ſarà per ricavare.

* * *
* *

Biblioteca Universitaria de Valencia



M.C.D. 2018

M.C.D. 2018

# LETTERA

## *Scritta da N.N. all' Autore del precedente Discorso de'* Giganti *intorno al contenuto in esso.*

AMICO CARISSIMO.

1. BENCHE' mi trovi, Amico carissimo, immerso negli affari del mio impiego, come ben sapete, non ho potuto fare a meno di pormi subito a leggere la vostra curiosa elegantissima Opera, che mi avete favorito, e che colle Stampe di *Madrid* deste alla luce l'anno passato con questo titolo: *Aparato para la Historia natural Española*. E poichè mi sollecitaste voi medesimo a leggere specialmente il vostro §. x., che è sopra la *Gigantologia Española*, questo ho letto in primo luogo, e sopra questo ho risoluto scrivervi la presente lettera.

2. Io non vi starò a fare quegli elogj, che prodigamente sogliono i Letterati darsi tra loro: solo vi dico con candidezza d' animo, che ho letto con piacere quel §., perchè vi ho trovato spirito nell'esecuzione, forza nel raziocinio, e molte cose pellegrine munite di



M.C.D. 2018

ſufficiente erudizione. A dirvi però il vero, io non ſono reſtato perſuaſo del voſtro ſentimento, che ſoſtiene *eſſervi ſtati già un tempo i Giganti ſopra la terra* (*a*), non oſtante la moltitudine dei fatti, che portate cavati da illuſtri Scrittori, e degni ancora di tutta la fede. Per credere certi fatti, che vengono combattuti da fortiſſime ragioni, non baſta, che ſiano atteſtati da Uomini incapaci d' ingannare, ma conviene ancora provarli incapaci di eſſere ingannati. Queſta è una verità, che voi pieno di ſaviezza non potrete negarmi. Or queſto appunto è quello, che io pretendo, cioè, che l'eſiſtenza dei *Giganti* ſia combattuta da fortiſſime ragioni, e i fatti, che ſi portano per comprovarla, non ſieno atteſtati da perſone, che non abbiano potuto ingannarſi nella loro relazione.

3. E per vero dire, ſe conſultiamo la ragione ſopra una tale eſiſtenza, ſubito quella ci dimanda, perchè ora non naſcono più quelle ſmiſurate moli di Uomini, che ſi ſpacciano eſſere ſtate ſino a *cento volte* più grandi degli Uomini del noſtro tempo? E a una tal di-

(*a*) *Vedi il n.* 14., *dove l'iſteſſo N. N. dice*: Egli è certo, che la eſiſtenza de' Giganti è ſtata opinione univerſale di tutte le Nazioni, non meno che quella del Diluvio.

M.C.D. 2018

dimanda, come ſoddisfacciamo alla ragione? Si penſi pure, quanto ſi vuole, tra tutte le cagioni naturali non ſe ne troverà una, che ſia capace di quietar la noſtra mente.

4. Nè mi ſtate a dire, che lo ſteſſo potrebbe appropriarſi alla longa età degli *Antediluviani*, perchè voi ben ſapete, che i Teologi più ſaggi attribuiſcono quella, non a cagioni naturali, ma ad una particolare providenza di Dio, affinchè il Mondo foſſe ben preſto ſufficientemente popolato dagli Uomini. Quindi è, che una tal providenza ſi vede continuata da Dio anche dopo il *Diluvio* ſino a un certo tempo, cioè ſino a tanto che popolata baſtantemente la Terra, ſi laſciò poi l'età degli Uomini in mano delle cagioni naturali, come dura ſino al preſente. Or queſta particolar Divina providenza penſo non la farete ſcendere anche ſopra i *Giganti*, non potendone voi addurre ragione alcuna. Or ſe è così, com'è chiariſſimo, non ſo vedere, perchè in certi tempi vi ſieno ſtate intere generazioni di *Giganti*, e in oggi non ſe ne veda uno ſopra la Terra, quando nel numero de' *Giganti* non vogliamo porre certi Uomini di ſtraordinaria grandezza, che pur vediamo, ma che non poſſono mai chiamarſi *Gi-*



M.C.D. 2018

*ganti* , che corriſpondono alla grandezza di quelle oſſa , che ſi ſpacciano per oſſa umane.

5. Quello però, che mi fa maggior forza , ſi è , che io non ſaprei dire, donde ſi aveſſe da ripetere l'origine di queſti *Giganti*. Siamo tenuti a credere, che tutti gli Uomini della Terra abbiano la loro origine da *Adamo*, ed *Eva*: ma non ſo , ſe i *Giganti* poteſſero farſi naſcere dai ſudetti , o dai loro Figliuoli, quando non voleſſimo addottar la favola del *Talmud*, che dice, *Adamo* eſſere ſtato di altezza quanto il diametro del Globo terraqueo . E come altrimenti ? Un Uomo *cento volte* più grande di un'altr' Uomo ha dovuto eſſere anche nel ſuo feto intorno a *cento volte* più grande d'un ordinario feto umano. La Natura procede con mirabile proporzione nelle ſue ſimili produzioni . Or qual utero di donna ordinaria potrà contenere un feto *cento volte* più grande di un' altro commune, cioè dei noſtri ? *Due* , *tre* , e *quattro volte* più grande potrà darſi , non lo niego, ed anche con ſommo pericolo della vita della Donna medeſima , come vediamo in quelle, che anno partorito inſieme più di due Figliuoli di ordinaria grandezza: ma *cento* , *novanta* , *ottanta* &c. , non potrò mai perſuadermene.

6. Par-

M.C.D. 2018

6. Parmi, che il peso di questa difficoltà l'abbiano inteso i vostri medesimi *Messicani*, perchè questi tra le loro quattro Epoche ne pongono una, che comincia dalla distruzione dei *Giganti*. Supponendo distrutti li *Giganti*, debbono in conseguenza supporre, che questi nascere non potessero da essi medesimi, altrimenti la distruzione di quelli non sarebbe stata sperabile senza la distruzione di loro medesimi. Dunque hanno supposto i *Giganti* di un' altra specie, o di un' altra origine totalmente diversa dalla loro: ed ecco, che hanno dovuto ripeterli da altra origine, che *Adamo*, ed *Eva*, se da questi debba ripetersi, come dobbiamo credere, la loro origine.

7. Mi direte forse, che i vostri *Giganti* non li credete di sì smisurata grandezza, che li facciate giugnere ad essere *cento volte* più grandi degli Uomini del tempo nostro. Ma ricordatevi, che *Santo Agostino* da voi citato, porta un dente di costoro *cento volte* più grande dei nostri: lo stesso dice il lodato da voi *Signor Botturini*: e il vostro celebre accreditatissimo P. *Acosta* riferisce di aver veduto un dente di questi *Giganti* grande come il *pugno di un Uomo*, cioè grande appresso a poco come quello di *S. Agostino*, e del

M.C.D. 2018

del *Signor Botturini*, e il noſtro inſigne Padre *Giovanni Torquemada* ne riferiſce un' altro grande due *volte come un pugno*; per non dir nulla degli altri, che tutti da voi medeſimo vengono portati in conferma del voſtro aſſunto. Or ſe dalla grandezza di tali denti dobbiamo a proporzione giudicare della grandezza delle moli, alle quali eſſi hanno ſervito, come i ſudetti, e voi medeſimo ſaggiamente dite, non dovrete rimproverarmi, che io dica, i voſtri *Giganti* eſſere ſtati *cento volte* più grandi degli Uomini dell' età noſtra. Bella coſa, che ſarebbe il vedere ora anche le loro armi *cento volte* più grandi delle noſtre, i loro ornamenti, ſe pur ne avevano, *cento volte* più grandi delli noſtri, e le loro caſe, e palazzi *cento volte* più grandi dei noſtri, dei quali pure poteva reſtarne qualche veſtigio, giacchè ſi ſono conſervate le loro oſſa, e in ſpecie i loro denti. Per paſcere tali Uomini vi voleva altro, che l'ordinario prodotto dalle noſtre terre: ma ſe foſſero andati veſtiti, che guadagno non farebbono in oggi con eſſi, ſe vi foſſero, gl'*Ingleſi*, e gli *Olandeſi* coi loro panni? Sarebbe però neceſſario, che in *Inghilterra*, e in *Olanda* gli Uomini non attendeſſero, che a fare queſti panni, a-

fine

M.C.D. 2018

fine di arrivare a provederli ſecondo il biſogno. Se queſti Uomini vi foſſero nel tempo noſtro, a mio giudizio ſarebbono inutili affatto le poſte, e in un giorno potreſſimo avere comodamente in *Roma* una lettera da *Madrid*, e anche da *Lisbona*. E come no? Se un Uomo dei noſtri fa comodamente trenta miglia in un giorno, un Uomo dieci volte più grande ne farà trecento, e un Uomo *cento volte* più grande ne dovrà fare tremila. Gran meraviglia pertanto, che Uomini di tanta velocità, e di forza ben corriſpondente, poſti nel caſo di dover morire per le mani dei *Tláſcaltecas*, come dice il *P. Acoſta*, non ſapeſſero far due ſalti per ſcoſtarſi da loro, o non cader loro addoſſo per ſchiacciarli quanti erano.

Baja, che avanza in ver quante novelle,
Quante favole diſſero, e carote
Stando al fuoco a filar le Vecchiarelle.

8. Ma laſciamo di grazia queſti ſcherzi, e torniamo, donde ſiamo partiti. Da quanto ſinora vi ho detto, chiaramente ſi deduce, che l'eſiſtenza dei *Giganti nella maniera, che da taluni ſi aſſeriſce ſulla prova delle Oſſa, che ſi ritrovano ſotto terra*, vien combattuta da forti, e graviſſime ragioni. La prudenza dun-

que,

M.C.D. 2018

que, o le regole della buona critica non ci permettono di crederla vera, se non sull'asserzione di Uomini degni di fede, cioè incapaci d'ingannare, e di essere ingannati. Guardimi Dio, che io ponga in dubbio la buona fede dei Scrittori da voi citati: tutta la mia difficoltà cade appunto su questa loro buona fede, per cui si sono facilmente mossi a credere *Ossa umane* quelle, che non erano, che *Ossa di bestie*. Prevenuti dall'opinione, che veramente in un tempo vi siano stati nel Mondo i *Giganti*, e dall'altra parte non sapendo a chi attribuire ossa simili alle nostre, benchè di straordinaria grandezza, sono *buonamente* caduti a crederle *Ossa umane*. Che fossero prevenuti da questa opinione, essi medesimi in quegli stessi luoghi citati ce lo fanno conoscere; e che la prevenzione faccia talvolta vedere anche quello, che non è, ma ha solo una tal quale rassomiglianza, sono innumerabili i casi, che giornalmente ce lo confermano.

9. Il maggiore impulso però al loro inganno è nato dal non sapere a chi doversi tali ossa attribuire. Voi ben sapete, che gli animali tutti hanno, a poco appresso, le medesime ossa, che noi, perchè quasi tutti hanno testa,

M.C.D. 2018

ſta, vertebre, coſte, e arti, ſe pochi ſe n'eccettuano, che non hanno queſte coſe inſieme. Ma queſto è poco: il peggio ſi è, che le ſpecie degli animali ſono quaſi infinite, e dei Peſci ſpecialmente ne abbiamo pochiſſima notizia. Non biſogna in queſto luſingarſi: la *Storia naturale*, che abbiamo dei Peſci, è molto più limitata di quello, che noi penſiamo, e di quello, che potrebbe ſomminiſtrarci la provida fecondiſſima Natura. Non crediate, che io voglia portarvi quì per conferma i ſtrani ſtraniſſimi penſieri dell'Autore poco ſano del *Teliamed*, che vuole tutti gli animali terreſtri, ſenza neppure eccettuarne l'Uomo, nati dalle acque del mare, facendo il mare Padre commune di tutt' i viventi della terra. Dico bensì, che il Mare ha tante, e sì varie ſpecie di beſtie di ſtupenda mole, che noi di loro poco, o nulla ne ſappiamo. Ne ſono ſtate ancora ſcoperte alcune, che per la loro natural gravità ſon obbligate a vivere ſempre nel fondo del Mare, nè perciò a fior d'acqua poſſono mai comparire, neppur dopo morte.

10. Ciò ſuppoſto, per dire francamente, queſto dente, benchè di ſtraordinaria grandezza, o queſta vertebra, o queſta Calvaria è di un Uomo, conviene prima farne eſattamente

M.C.D. 2018

te il confronto cogli altri denti di tutti gli Animali, colle loro vertebre, e colle loro Calvarie, altrimenti noi ſaremo ſempre incerti, che la coſa ſia così, come la rappreſentiamo. Or chi è dei *voſtri Scrittori*, che abbia fatto mai queſto sì eſatto confronto? Anzi vi dirò di più: chi è anche in oggi, che poſſa farlo, benchè della *Storia naturale*, e dell' *Anatomia* ſia baſtantemente perito? E quì notate, che per fare ſimili giudizj non ci vogliono nè eccellenti Oratori, nè bravi Teologi, nè grandi Storici, ma perſone conſumate nello ſtudio della *Storia naturale*, e *dell' Anatomia*. E ſe i *voſtri Scrittori* non hanno fatto il ſopradetto confronto, nè ſono ſtati periti, come richiedeva il biſogno, non ſarò lontano dal vero, quando dico, che i *voſtri Scrittori* ſono ſtati capaci d'ingannarſi, e che perciò non debbano avere *appreſſo di Noi* tanta fede, che abbiamo loro da credere anche fatti combattuti sì vigoroſamente dalla ragione medeſima.

11. Egli è anche certo, che di molte oſſa, che ſi credevano di *Giganti*, n'è ſtato già fatto il confronto, e ſono ſtate quelle riconoſciute per oſſa di Beſtie. Il *Signor Sloane* lo fa vedere, *nè voi avete il coraggio di con-*

M.C.D. 2018

*contradirglielo*. Solo vi fa forza, che di altre oſſa vedute da voi, e che vi pajono più umane, non ne ſia ſtato fatto lo ſteſſo. Io però vi dico, che potrà farſi, e forſe vi ſarà chi lo farà col tempo: ma quando non ſi faceſſe, non per queſto reſta a voi la libertà di dire, che quelle ſieno veramente *Oſſa umane*, ſe inſieme non dimoſtrate, che non ſi raſſomigliano perfettamente alle oſſa di neſſuna beſtia, o ſia di Terra, o di Mare, lo che non potrete far mai.

12. Parmi già di vedervi alla ritirata commune, e che ſtretto da queſte difficoltà mi dimandiate, come mai tali oſſa poſſono eſſere di beſtie, ſe o ſi trovano in Montagne altiſſime, e lontane aſſai dal Mare, onde vengono eſcluſe le marine, o ſi trovano in paeſi, dove neppur per ſogno ſi vedono *Elefanti*, *Rinoceronti*, o altre ſimili Beſtie di Terra?

13. Amico cariſſimo, queſta è un'altra coſa: queſta è una controverſia del tutto diverſa dalla prima, e ſe voi volete, che quelle *Oſſa* ſiano *umane*, perchè non ſapete, come poſſano eſſere ſtate trasferite in quei luoghi, dove s'incontrano Oſſa di beſtie sì ſtrane, avete un cattivo, e ruinoſo fondamento per ſoſtenere la voſtra opinione. Un buon Fiſico, che

M.C.D. 2018

che ſi trovaſſe nel caſo voſtro, confeſſerebbe ingenuamente, che coſta trovarſi tali oſſa nei luoghi ſudetti, e coſta parimente, che queſte non poſſono eſſere umane, ma di beſtie, o almeno, ch'è incerto, che ſieno d'Uomini, ma non coſta poi, come, e per qual via ſi trovino in quei luoghi ſepolte. Così direbbe un ſaggio, ed accurato Filoſofo, che non avvanza incertezze, ſenza fingere la ſpecie dei *Giganti*, che incontra tante, e sì forti difficoltà ſomminiſtrate dalla ragione. Ma ſenza ricorrere a queſta riſpoſta, non promettete voi di ſciogliere il *Gran problema ſopra la traſmigrazione dei corpi marini nei più alti Monti della Spagna*? Se avete in mano da ſcioglere queſto problema, avrete pure la maniera di riſpondere alla dimanda, che teſtè ho ſuppoſto mi abbiate fatta, ſenza che vi prendiate pena di ſoſtenere la ſpecie dei *Giganti*.

14. *Già mi pare di vedervi convinto*, ma non per queſto penſo di laſciarvi, perchè ancor io credo potervi dire qualche coſa ſopra lo ſcioglimento del detto problema, che forſe neppur ſi accorderà cogli altri voſtri ſentimenti, ma ſervirà per illuſtrare la controverſia dei *Giganti*. In primo luogo permettetemi, che vi dica, che io penſo, che ſe ſi per-

M.C.D. 2018

ſi perdeſſero affatto tutte le notizie o ſcritte, o di tradizione ſopra il *Diluvio*, pure gli Uomini coll'andare del tempo ſcavando la Terra, ſpargerebbono di nuovo queſta ſentenza, che una volta già ſia ſtato il *Diluvio*. Voi che nella *Storia naturale* ſiete tanto verſato, avete potuto con facilità vedere, anzi ſo, che l'avete veduto, quanti certiſſimi monumenti ſi trovino nei più alti monti, e nelle loro viſcere ancora, che moſtrano chiaramente, quei monti eſſere ſtati una volta dalle acque inondati, e coperti. E ſe la ragione dell'equilibrio, che ſalta in capo delle genti anche più idiote, pone neceſſariamente le acque tutte a livello, deve ſubito ognuno argomentarne, che tali monumenti Marini non ſieno ſtati colà traſportati, che col mezzo di un gran *Diluvio*. Quindi è, che la notizia del *Diluvio* è ſtata ſempre univerſale appreſſo tutte le Nazioni, e credo, che molte non ne ſieno punto obbligate a *Mosè*, come tanti credono. Voi ſteſſo confeſſate, che i voſtri *Meſſicani* hanno avuto piena notizia del *Diluvio*; ſenza però, che queſta poſſa ripeterſi dai Libri di *Mosè*. Io ne convengo, ma non credo, che una tal notizia debba neceſſariamente in loro ripeterſi dalla tradizione, avendola potuta eſſi medeſimi



M.C.D. 2018

ſimi dedurre dalle cotidiane oſſervazioni negli ſcavamenti della Terra. Penſo di più, che queſte ſteſſe oſſervazioni negli ſcavamenti della Terra abbiano ſomminiſtrato motivi di credere i *Giganti* già un tempo ſopra la Terra. *Egli è certo, che l' eſiſtenza dei Giganti è ſtata opinione univerſale di tutte le Nazioni*, non meno, che quella del *Diluvio*. Ed ecco due notizie in apparenza diſparate, ma in ſoſtanza tra loro conneſſe, e figlie di un medeſimo Padre, cioè nate dalla medeſima ſorgente. Il trovarſi la Terra in quaſi tutti i luoghi meſcolata di corpi marini, ha fatto credere il *Diluvio*: il trovarviſi poi ancora oſſa ſimili alle noſtre, ma di ſmiſurata grandezza, ha fatto credere, che una volta ſulla Terra vi ſieno ſtati *Giganti*. Queſte ſono due conſeguenze dedotte al parer mio dalle quaſi medeſime premeſſe. Reſta ora a vedere, ſe tutta l'antichità coſtante in ammetterle abbia bene filoſofato, e ſe la loro Logica ſia ſtata così eſatta, che non debba tacciarſi di eſſere ſtata cagione di errore.

15. Già di ſopra vi ho fatto vedere, che la ſeconda conſeguenza, cioè quella dei *Giganti*, è infelicemente dedotta da quella premeſſa delle oſſa ſmiſurate, che ſi trovano dentro

M.C.D. 2018

tro la Terra. Or che direte, se Io vi confesso, che di questo stesso calibro giudico ancora la prima conseguenza; cioè quella del *Diluvio* dedotta dalla premessa dei corpi marini, che si trovano nei più alti Monti, e nelle loro viscere ancora? Non vi ributtate, vi prego, ma ascoltatemi con pazienza, che forse non vi pentirete di avermi udito con attenzione. Primieramente non vorrei, che pensaste mai, che Io, siccome stimo una favola quella dei *Giganti*, così credessi una favola quella del *Diluvio*. Guardimi Dio, che Io pensi così scioccamente. La verità del *Diluvio* universale ha per se la testimonianza dello *Spirito Santo*, che nelle Sagre carte ce l'ha rivelata, e che vale più assai di tutti gli argomenti più giusti presi dalla *Fisica*, e se volete, ancora dalla *Metafisica*. Io dunque credo il *Diluvio Noetico*, e lo credo ancora, come da *Mosè* viene narrato; ma dico, che mancando quest' autorità, i corpi marini trovati ne' più alti Monti non somministrerebbono un argomento ineluttabile da credere il Diluvio, come da Mosè ci è stato descritto. In fatti senza l'autorità di *Mosè*, come già dissi, tutte le Nazioni hanno creduto il Diluvio, ma alcune chiaramente lo hanno



M.C.D. 2018

ammeſſo *particolare*, come i *Greci*, e altre lo hanno ammeſſo ſenza punto determinare la ſua eſtenſione. Così credo l'ammetteſſero pure i voſtri *Meſſicani*; ma voi, che ſiete tanto perito nelle loro antiche tradizioni, meglio di me potrete oſſervarlo, e vedere, ſe per il *Diluvio* eſſi credeſſero una inondazione generale del globo terraqueo, come ce lo rappreſenta *Mosè*, o pure una inondazione ſoltanto *particolare*, o incerta nella ſua qualità. Ma queſto non è tutto il mio penſiero. Dico adunque, che dai corpi Marini nei più alti Monti non ſolo non può dedurſi rettamente il *Diluvio univerſale di Mosè*; ma neppure ſi deduce rettamente un *Diluvio particolare*. Mi ſpiegherò meglio per farmi meglio intendere, e per togliere ogni quiſtione di parole.

16. Per *Diluvio* intendo una inondazione della Terra fatta improviſamente dalle acque piovane, o anche dalle acque Marine. Già vedete, che le acque piovane per quante mai queſte foſſero, non potrebbono mai dirſi cagione dei corpi Marini nei più alti Monti, perchè le acque piovane come dolci di loro natura, non ſono Mondo abitabile da' corpi Marini, parlando in generale,

M.C.D. 2018

17. Se poi l' inondazione si facesse dalle acque Marine, lo che sarebbe per qualche rottura, che facesse in qualche luogo il Mare, o per l'urto continuo dei suoi flutti, o per qualche tremuoto, allora sì, che potrebbono i corpi Marini dei Monti dirsi in un certo modo originati dal *Diluvio*. Ma non sono queste le uniche vie, per le quali possono i corpi Marini essere stati deposti nei più alti Monti. Voi non ignorate, che il Mare da alcuni luoghi si slontana a poco a poco: noi abbiamo da sedici miglia di campagna fatta così a *Pisa* in poche centinaja d'anni. Dunque dobbiamo dire, che il Mare in altri luoghi vada pure a poco a poco entrando dentro Terra, senza fare all' improviso grande inondazione. Così dicono, che succeda in *Ancona*. Questi piccioli esempj possono servire per discorrere similmente di tutto il *Globo terraqueo*, dovendo succedere altrove ancora quello, che accade quà tra noi. E per vero dire, come farne di meno? Fiumi grandissimi entrano di continuo nel Mare, e quando più, e quando meno, portano però sempre seco gran quantità di terra, o di limo, che calando nel fondo del Mare, deve necessariamente alzarlo, e occupare buo-



M.C.D. 2018

na quantità di quel ſito, che occupavano prima le acque, le quali perciò vanno a trovarlo, dove il livello più facilmente le porta. Simili alterazioni nel *Globo terraqueo*, che poſſono quaſi dirſi inſenſibili, non ſono mai qualificate colla voce di *Diluvj*, e pure nel progreſſo di centinaja, e migliaja d'anni ſono conſiderabiliſſime. Or chi trovaſſe corpi Marini in queſte terre così abbandonate dal Mare, direbb'egli con verità, che doveſſero ripeterſi dal *Diluvio*? No certamente.

18. Andiamo più innanzi. Mi ricordo di aver letto nel noſtro *Valiſnieri*, che nell'anno 1707., ſe non m'inganno, accadde vicino a *Santorine nell' Arcipelago* un orribile tremuoto, che durò per molti meſi, e produſſe finalmente uno ſcoglio, o un'Iſola baſtantemente grande in mezzo al Mare, che ancora ſuſſiſte, ed è oggetto di curioſità, e di maraviglia ai Naviganti di quelle parti. Or Io non ardirei dire, che queſta foſſe l'unica Iſola, o l'unico Scoglio, o l'unico Monte nato così nel Mondo; perchè la Natura eſſendo ſempre ſtata la medeſima, ha dovuto ſempre operare nella medeſima maniera, come vediamo, che fa a' giorni noſtri. Ciò ſuppoſto: ſe ſcavandoſi quell' Iſola, o altra ſimile, vi s'in-

M.C.D. 2018

s'incontraſſero corpi marini, com'è coſa naturale, che vi ſieno, potrebbono queſti eſſere con ragione argomenti del *Diluvio*? Penſo non dubitiate riſpondermi francamente di *no*.

19. Dippiù, avendo toccato poco fà i fiumi, che portano gran Terra in Mare, Io non vi ſtarò a ripetere ciò, che dice *Erodoto*, cioè, che il *Baſſo Egitto* ſia un dono del *Nilo*, perchè fatto a poco a poco dal limo, ch'egli porta ſeco nel Mare; non volendo per ora contraſtare col *Signor d'Origy*, che nel 1752. in una ſua diſſertazione ſopra queſto paſſo di *Erodoto* ſi è ſforzato di rimoſtrare il contrario, ma non ſo con qual buon eſito. Vi dirò bensì, che il *Pò* nelle ſpiagge *Ferrareſi* del Mare va di continuo producendo varj ſcanni, che finalmente creſciuti ſopra le acque formano belliſſime Campagne, confinanti alla *Badìa della Pompoſa*. Queſto è un fatto certo. Mi ricordo poi di aver letto nella *Storia Naturale del Signor Buffon* da Voi pure citato, che molti Fiumi entrando nel Mare, s'incontrano d'accordo colla corrente del Mare medeſimo; ma ſiccome le loro acque vengono ſempre qualche poco ritenute dalle acque Marine, così vanno deponendo nel loro longo corſo nel Mare ſteſſo la Terra, che ti-



M.C.D. 2018

ran ſeco, la quale calando, deve a poco a poco formare un Monte dentro lo ſteſſo ſeno del Mare. Suppoſta queſta verità, a cui non ho che contradire, ſiccome i Fiumi non conducono ſempre la ſteſſa quantità di Terra, ma ora più, ed ora meno, ſecondo ſpecialmente le varie rotte, che fanno prima di giugnere al Mare, così dovranno vederſi quei Monti di varj ſtrati compoſti, cioè di ſtrati di maggiore, o minor diametro, e ancora di diverſa natura, ſecondo la diverſità delle rotte, che fanno i Fiumi, talvolta per terre cretoſe, talvolta per terre breccioſe, talvolta per arenoſe, e ſimili. Or tali appunto, come avrete oſſervato, ſono i noſtri Monti, tantocche ſe ſi voleſſe dire, che in tal guiſa, e non altrimenti foſſero ſtati formati, non ſaprei, quali ajuti poteſſi prendere in contrario dalla ſola ragione. Io però non vi dirò per ora, che tale ſia l'origine di tutti i Monti preſenti, ma neppure ho il coraggio di dirvi, che non ve ne ſia neſſuno fatto in tal guiſa. Or in queſti tali Monti debbono per neceſſità incontrarſi corpi Marini, e pure non poſſono eſſi ripeterſi da neſſun *Diluvio*, o univerſale, o particolare, che ſia.

20. Mi direte, che l'altezza di alcuni Mon-

M.C.D. 2018

Monti è tanto grande riſpetto alla baſſezza del Mare, che non potrà mai l'Uomo perſuaderſi, che quelle cime ſieno ſtate ricoperte dalle acque marine ſenza il caſo di un gran *Diluvio*. Ed Io vi riſpondo, che così appunto ci rappreſenta la noſtra fantaſia; ma non così però c'inſegna la ragione. Io non voglio nella brevità di queſta mia Lettera portarvi le dimoſtrazioni in contrario, *ſolo vi additerò una ſtrada per correggere l' errore della voſtra fantaſia*. Sapete bene, che gli Antichi credevano l'origine de' Fiumi, e dei Fonti tutti della Terra non eſſere altra, che immediatamente dal Mare. Sapete altresì, quanto vigoroſamente ſia ſtata dai Moderni Filoſofi combattuta queſta opinione, facendo prima vedere, che le acque piovane erano piucchè baſtanti a mantenere il corſo a tutti i Fiumi, e a tutte le acque dolci; dimoſtrando in ſecondo luogo, che l'acqua del Mare filtrandoſi per qualunque Terra, e per qualunque tratto, non perde mai la ſua naturale amarulenza, e finalmente portando le Leggi del Livello, a cui ſono dalla Natura ſoggettate le acque, e per conſeguenza deducendo, che i Fonti, che ſi trovano ancora in Monti altiſſimi, non potevano naſcere dal baſſiſſimo ma-

re.

M.C.D. 2018

re. Or contro questa ultima ragione ha il Signor *Tommaso Ceva*, se non isbaglio, Idraulico eccellente dell'Imperatore, stampato molti anni sono in *Mantova* un' Opera in quarto, colla quale fa vedere, che il Mare sta a Livello ancora colle cime dei più alti Monti. Se la proposta vostra difficoltà vi fa forza, consultate quest'Opera, e poi risolvete.

21. Da quanto sinora vi ho detto parmi di avervi abbastanza dimostrato, che i corpi Marini, che s'incontrano ne' più alti Monti ancora, non sono argomento ineluttabile nè del *Diluvio di Noè*, nè di altro *Diluvio particolare*. Ed in fatti il *Signor Bouguet* Professore in *Neufchatel* dopo longhissime osservazioni fatte sopra i detti corpi pronunziò liberamente, che tanta era la copia dei medesimi, che s' incontravano nei Monti, nelle Valli, e nei Piani, che non potevano in conto alcuno attribuirsi alla sola inondazione *Noetica*. Quelli poi, che si trovano anche in abbondanza dentro le viscere dei più alti Monti, quando si scavano per le Miniere, ànno fatto dire al *Signor Woodward*, che nel *Diluvio di Noè* si liquefacesse tutta la Terra, e perciò si facesse una gran mescolanza di Corpi Terrestri, e Marini insieme.

Ma

M.C.D. 2018

Ma questo sistema, oltre le difficoltà prese dalla ragione naturale, incontrò quelle di formare i *Monti d'Armenia*, sopra dei quali dice il Sacro Scrittore si fermasse l'*Arca* dopo il *Diluvio*.

22. Ed ecco abbattute due opinioni, che hanno avuto per se quasi tutta l'Antichità, attestate ancora da valenti, ed illustri Scrittori, che o non si sono voluti dar la pena di esaminarle a fondo, o hanno stimato meglio di lasciare illeso quello, che per tanto tempo ha riportato l'universale consentimento.

23. Non vi faccia però maraviglia, che Io abbia avuto con voi questo coraggio, perchè oltre all'avere ancor Io dal canto mio, se non gran numero di Approvatori, almeno cert'uni, che sono stati più a portata di giudicare di simili materie, come della *Storia Naturale* più periti, e molto scrupolosi indagatori del vero, sò ancora di non essere il primo a combattere le *communi opinioni del Volgo*. Non potete ignorare in qual voga sieno già un tempo state le opinioni, che ammettevano i *Spiriti folletti*, gl' *influssi funesti delle Comete*, l' *arte d' inciurmare le persone*, e tante altre simili fole, che ora comunemente dai Saggi si rigettano tutte come

M.C.D. 2018

me favoloſe. E' neceſſario aver ſempre avanti gli occhj quelle belle maſſime, che Seneca ci laſciò ſcritte nel ſuo libro *De Vita beata*. *Tritiſſima quaeque via, & celeberrima*, dic'egli, *maxime decipit. Nihil ergo magis praeſtandum eſt, quàm ne pecorum ritu ſequamur antecedentium gregem, pergentes, non quo eumdum eſt, ſed quo itur. Atqui nulla res nos majoribus malis implicat, quàm quod ad rumorem componimur: optima rati ea, quae magno aſſenſu recepta ſunt, quorumque exempla nobis multa ſunt. Nec ad rationem, ſed ad ſimilitudinem vivimus. Inde iſta tanta coacervatio aliorum ſupra alios mentium.... Argumentum peſſimi turba eſt.* Un buon Filoſofo non deve ammettere mai per vera una Sentenza ſolo, perchè viene aſſerita da gran numero di Autori, di qualunque rango eſſi ſieno. Il ſolo Dio può forzare il noſtro intelletto a credere anche quello, che chiaramente non comprendiamo; ma fuori di queſto deve ognuno far uſo delle forze del propio intendimento, con quella moderazione però, e ſaviezza, che richiede la materia, il tempo, il luogo, la qualità delle perſone, e altre ſimili circoſtanze: *Sapientiam ſibi adimunt*, diceva Lattanzio nel lib. 2. Divinar.

M.C.D. 2018

nar. Inſtitut. , *qui ſine ullo judicio inventa Majorum probant , & ab aliis pecudum more ducuntur . Sed hoc eos fallit , quod Majorum nomine poſito , non putant fieri poſſe , ut aut ipſi plus ſapiant , quia minores vocantur , aut illi deſipuerint , quia Majores nominantur .* Quindi è , che ancor Io ripeterò con Seneca alla piſtola 33. *Quid ergo ? Non ibo per priorum veſtigia ? Ego verò utar via veteri : ſed ſi propiorem , planioremque invenero , hanc muniam. Qui ante nos ipſa moverunt , non Domini noſtri , ſed Duces ſunt . Patet omnibus veritas , nondum eſt occupata , multum ex illa etiam futuris relictum .* Sono ſtato ancor io del voſtro ſentimento , ſino a tanto che non ne ho trovato uno migliore ; ma trovatolo poi , non ho potuto contenermi di non farvelo paleſe . Migliore occaſione di queſta non ho creduto potermiſi dare . Voi ſiete del mio medeſimo Iſtituto , ſiete mio buon Amico , e avete per le mani una grand'Opera ſopra queſte medeſime materie . Dunque a voi doveva dirigere queſti miei ſentimenti , qualunque eſſi ſieno , perchè voi meglio , d'ogni altro potete penetrarli ; voi più d'ogni altro potete farne uſo , quando vi pajano al caſo ; e voi più d' ogni altro ſaprete compatirli , ſe meritano compa-

ti-

M.C.D. 2018

timento. Finalmente vi ho ſcritta queſta lettera, come ſuol dirſi, *currenti calamo*; cioè ſenza previo ſtudio alcuno, ſenza prurito di contradirvi, ſenza ſperanza di gloria alcuna; ma ſolo per manifeſtarvi così rozzamente una moltitudine di penſieri, che mi tumultuavano nella mente. Non ne attendo perciò riſpoſta, nè mi curerò punto, ſe non ne farete alcun uſo, purchè mi crediate ſempre quale con pienezza di vera ſtima vi ſaluto, e mi confermo.

RI-

M.C.D. 2018

# RISPOSTA

## *Dell' Autore delle preſenti Memorie alla ſudetta lettera.*

AMICO CARISSIMO.

1.

Ubito che leſſi la voſtra lettera, mi riconobbi tanto più obligato alla voſtra bontà, quanto che in mezzo a tante fatiche, che porta il voſtro Uffizio, vi ſiete degnato di leggere nel mio Apparato il §. 10., che tratta della *Gigantologia Spagnola*. E molto più creſcono le mie obligazioni per le onorevoli eſpreſſioni, con cui la voſtra cordialità mi onora; e benchè vi proteſtiate che elleno ſono più toſto riſtrette, Io, che ben sò, e conoſco qual ſia il voſtro ingegno, e ho tutta la ſperienza della voſtra erudizione, mi reco a grandiſſimo onore gli elogj che fate di me. Permettetemi però, che vi dica, che ſebbene mi aſſicurate, che in eſſi non ſiete ſtato prodigo, Io non poſſo aſſolutamente

M.C.D. 2018

te crederlo, vedendomi così soprabondantemente favorito.

2. Qual sia la mia opinione circa i *Giganti*, l'avrete compreso, Amico Carissimo, dalle mie parole, in cui asserisco al *Num.* 2., che su questa Questione, Io solo preparo la materia per quegli, che avrà da scrivere dopo di me la *Gigantologia* della mia Nazione. Così mi spiegai: *Mi protesto però, che su tal particolare sol tanto intendo, con questo mio accesso, di preparare la strada a chi per l'avvenire dar si voglia a scrivere la Gigantologia Spagnola.*

3. Al num. 8. così dico. *In quanto a me, voglio per ora prescindere, se sia, o non sia di questa figurata qualità, il credere che vi sia stata* PROVINCIA DI GIGANTI. Dopo aver citati alcuni Autori, i quali provano con documenti, che ella vi fu, passando a trattare dell' *Epoche Americane*, la seconda delle quali è quella di *Tlachitonatiuch*, cioè il *Periodo dal Diluvio fino alla distruzione de' Giganti*, scrivo così nel num. 10: *Quantunque questi Autori, e Monumenti special credito si meritino, e con essi possa convincersi, esservi vera Istoria, che comprova l'esistenza della* Provincia di Giganti, *tuttavia non voglio lascia-*

M.C.D. 2018

*sciare appoggiato a questa sola fede l'assunto di essi, che hò intrapreso a trattare in questo Apparato. Vieppiù profonde intendo di gettarne le fondamenta, e di esse si prevaglia pure chi per l'avvenire si compiacerà di scrivere.*

4. Doppo avere concludentemente provato che ne' Monumenti innocenti degl'Indiani, si trova esservi veramente stata nella *Nuova Spagna una Generazione di Giganti*, scrivo così nel Num. 16.. *Egli è certo, che nè mentirono, nè finsero, quando, senza i nostri insegnamenti, fissarono la prima Epoca del Mondo dalla Creazione al Diluvio. Or dunque perche appunto aveano da mentire, o da fingere, quando n' additano la seconda dal Diluvio fino alla distruzzione de' Giganti? Qualora a questi argomenti si dia una qualche risposta, avrà piacere di udirla chi sarà per scrivere la Gigantologia Spagnola.*

5. Dopo aver spiegato il passo di *S. Agostino*, in cui parlando de' *Giganti*, dissi che si eran trovati de' loro corpi dentro certi antichi Sepolcri, e dopo aver conchiuso, che per le grandi Bestie non si facevano anticamente dei grandi Sepolcri, ho scritto così nel Num. 21. *Io, in quanto a me, mi persuado, che anticamente non saranno giunti a*



M.C.D. 2018

*tal grado di follìa, di fare gran Sepolcri per le Beſtie grandi. Perciò, appunto, il Santo Dottore, che forſe coll'iſteſſa perſuaſione viveva, con avere rinvenuto ne' Sepolcri Oſſa di morti d'incredibil grandezza, riputandole Oſſa umane, ſi diè a credere, ch'erano di Giganti. Già ho detto, che ſu queſt'argomento, Io non decido, ma eſpongo, e metto in chiaro ciò che diſſe S. Agoſtino.*

6. Avendo provato, che *Sloane* nè parla, nè poteva parlare delle *Oſſa*, che ſi trovano nell'*America*, e avendo fatto vedere, che quelle, che abbiamo oſſervato, non ſono come quelle, che deſcrive *Sloane*, dimando nel Num. 25. *E queſto è quello che prova contro le noſtre Oſſa la Diſſertazione dell'Ingleſe? Lo verificarà nell'avvenire quello che vorrà intraprendere queſta fatiga.*

7. Entrando a parlare di un Oſſo grandiſſimo, che ſi conobbe chiaramente eſſere di *Gigante*, per avere le note caratteriſtiche della ſpecie umana, ſecondo una ben' accurata Notomìa, mi proteſto così dicendo nel Num. 30. *Io però ſenza che comparisca di voler decidere, per liberarmi da queſta taccia* (cioè di ſeguitare gli errori del Volgo) *dico, ed eſpongo al Publico, che io ho avu-*

*to*

M.C.D. 2018

*to in mio potere due di queſte Oſſa prodigioſe.*

8. In fine dopo d'altre proteſte conchiudo il §. 10. e dico nel Num. 33. *Finquì ſiamo ſcorſi dal Regno di Aragona, e dal luogo di Concut. Fui chiamato così lontano da quelle Ceratite, o oſſa petrificate per provar contro l'errore commune la ſpecie de' Giganti. Vaglia ciò quanto può valere. Io ho diſſotterrato altre oſſa in favor di queſta ſpecie. I noſtri non ſono Giganti nè della Terra di Canaan, nè dell' Egitto. Eſſi ſtanno nel Dominio de' noſtri Monarchi Cattolici. I Spagnoli ne ſon veridici teſtimonj di viſta, eſiſtono i Monumenti riconoſciuti dagli Uomini dotti; col ſolo andare al Palazzo del Signor* Duca d' Alburquerque *nella Terra di* Cuellar, *ſi vedranno moltiſſime oſſa de' Giganti venuti dal* Meſſico, *a cui non ſi poſſono dare quelle eccezzioni, che ſi danno a quelle del Palazzo di* Capri. *Vedremo coſa conchiude tutto queſto nel giudizio de' noſtri Compatriotti.*

9. Non oſtante tanti, e sì replicati avvertimenti da me fatti, la voſtra ſingolar perſpicacia mi vuol prevenuto a credere, che ſiaſi trovata nei Dominj di *Spagna Generazione di Giganti*, e luſingandovi che io ciò cre-



M.C.D. 2018

da, Voi credete di più, che Io sia obbligato a difenderlo per quello che ho scritto, abbenchè con tanta indifferenza. Mi avvertite con somma bontà nel Num. 2. *Che per creder certi fatti che vengono combattuti da fortissime ragioni, non basta che sieno attestati da Uomini incapaci d'ingannare, ma conviene ancora provarli incapaci di essere ingannati*. Questa è una massima fondamentale di buona critica, ed Io di essa faccio gran conto, come avrete veduto ne' miei scritti, specialmente là dove dico, che *per parlare dell'opere della Natura, più istruisce un viaggio di mille leghe, che la lettura di mille libri*. (*a*) Io in contracambio di un tal principio che graziosamente mi proponete, e di cui non mi sono mai dimenticato, voglio farvi menzione di un'altro, che a Voi, come sommamente ripieno di un buon senso, sarà famigliarissimo, ed è che *non si devono cercar ragioni contro di quello, di cui con certezza ci assicurano gli occhi*. (*b*) Tra la ragione, e gli occhi, devono aggirarsi al presente il vostro discorso, e il mio.

Do-

(*a*) *Vedi il Prologo del mio Apparato.*

(*b*) *Quærere rationem, & dimittere sensum est infirmitas intellectus.*

M.C.D. 2018

10. Dopo l' antecedente avviso mi dite, che l' esistenza de' *Giganti* viene contrastata con fortissime ragioni, e che i fatti, che si allegano per provarla, sono riportati da Autori, i quali possono essere stati ingannati. Perche (aggiungete Voi nel Num. 3.) *se consultiamo la ragione sull'esistenza de' Giganti, subito quella ci dimanda: perche ora non nascono più di quelle smisurate moli di Uomini, che si spacciano esser state fino a* cento volte *più grandi degli Uomini del nostro tempo*?

11. Nel farmi questa dimanda, per verità vi dimenticaste della *Fisica*, e della *Scrittura*. Ditemi, non è egli vero, che la Natura può ora di presente produrre ciocchè, col suo innato vigore, tre o quattro mila anni sono, seppe procreare? E' pur verissimo, perche la Natura *nunquam consenescere dicenda est*, come diceva il mio Chiarissimo *Reyes*. (*a*) Questo, senza fallo, è dogma Fisico. Uditene ora un' altro, ch'è Scritturale. *Ibi vidimus monstra quaedam filiorum Enac de genere Giganteo, quibus comparati, quasi locustae videbamur*. (*b*) Un uomo della nostra sta-



(*a*) Gaspar a Regibus *Campus Elysius, quæst.* 25. *per totam.*

(*b*) *Numer. cap.* 13.

M.C.D. 2018

ſtatura è *cento*, ed *anche più volte* maggiore di una *locuſta*: ſe dunque la Natura fu valevole a produrre i *Figlioli di Enac* di ſtatura tale, che ad eſſi paragonati gli Uomini di ſtatura ordinaria, ſembravano *locuſte*; per qual ragione poi vi dà l'animo di dubitare, che al preſente poſſa produrre Uomini che ſiano *cento volte* più grandi delle noſtre Stature? Ed acciocchè non vi abbagliate, avvertite bene, che Io non dico mica, che tali *Giganti* vi ſiano; nè per aſſicurare, che vi ſiano, o vi ſieno ſtate Generazioni di coſtoro, fa d'uopo aſſerire che Noi ſiamo *locuſte*, nè meno che quelli ſieno *cento volte* più grandi di Noi. Quello, che però vi dico, ſi è, che la ragione, che Voi forſe potrete apportare contro quella ragione Fiſica, che vi ho addotta, e contro l'allegato Teſto, a bell'agio la potrete preparare per riſpondere all'iſteſſo voſtro Paeſano *Lancellotti*, il quale, nel ſuo *Diſinganno* 29. vi è del tutto contrario ſopra queſto punto.

12. Quindi, ſiccome Voi non vi ſarete mai immaginato, che Io vi poteſſi ciò riſpondere; così vi fate ad avvertirmi, nel voſtro Num. 4., che non vi ſtia a portar per riſpoſta la lunga età degl' *Uomini Antediluviani*, nem-

M.C.D. 2018

nemmeno le loro ſtature. Debbo far, come mi comandate, perche non ho mai creduto, che la ſola Natura (benchè vi abbia la ſua gran parte) foſſe quella, che allora faceſſe vivere gli Uomini più lungamente di quello, che viviamo Noi. Nè, benchè ciò foſſe, Io direi che gli Uomini poteſſero eſſere più grandi, perche potevano avere più lunga vita, mentre ora veggiamo che gli Uomini corpulenti ſogliono morir più preſto, che quelli di mezzana grandezza nati nel medeſimo tempo. Gran contento avrebbero molti, ſe poteſſero con qualche ragionevole proporzione, miſurare gli anni della loro vita con i palmi del lor corpo; ma queſta è una follìa. Nè tampoco per provar la generazione de' *Giganti*, Io dovrei ricorrere, come ſaggiamente mi avvertite, all' eſiſtenza degli Uomini d' una eſtrema grandezza, perche Io certamente ſcriſſi l'*Apparato* per poter provare la *Generazione de' Giganti*, e gli Uomini, che vediamo ſtraordinariamente grandi, non arrivano ad eſſere quei *Giganti*, de' quali Io ho avuto in mente di parlare nel mio *Apparato*.

13. E' certo, che il voſtro acutiſſimo talento pretende d' impedirmi tutte le ſtrade, per le quali Io poteva ſoddisfare alle voſtre



M.C.D. 2018

dimande . Volete chiudermi tutte le porte, e mi ristringete strettamente ai confini della vostra interrogazione. *Perche* (tornate a dirmi) *in alcuni tempi vi sono state intiere generazioni di Giganti, e adesso non se ne vede neppur uno sulla terra* ? Già capisco quel che volete dirmi, poichè di simile argomento mi sono valsuto contro *Wodward*, quando asserisce, che i *Testacei*, e i *Corpi Marini*, che troviamo petrificati sù i Monti, piovessero anticamente sopra la terra inalzati dalle *Trombe di mare*. *Se allora naturalmente ciò seguiva* (Io a lui dimando) *perche, essendo la Natura invariabile, oggi non accade più?* (*a*) Si fonda la vostra dimanda, e la mia nelle leggi inviolabili della Natura, che ho sempre dinanzi agl'occhi, per esaminar la difficoltà del vostro argomento. Potesse pure *Wodward* ritrovare la prova del suo Sistema, come Io la ritrovarò appresso per sodisfare la vostra dimanda.

14. Per più stringermi, vi servite anche, nel vostro Num. 5., di un altro argomento, che dite aver maggior forza. Fondasi questo nella difficoltà, che si trova, nel concepire, come una Donna di ordinaria grandezza, discendente da

*Ada-*

(*a*) *Vedi il mio Apparato §. 27. Num. 196. pag. 145.*

M.C.D. 2018

*Adamo*, e da *Eva*, abbia potuto contenere nella cavità dell'utero un feto così ſtraordinariamente grande contro la mirabile proporzione, che nelle ſue produzzioni oſſerva la Natura.

15. Io credo aſſolutamente ( per dar anche più valore al voſtro argomento ) che *Adamo* non foſſe tanto grande, come lo figurano i *Rabbini*, perche credo che quel Prototipo degli Uomini foſſe di una ſtatura regolare, minore anche di quella di molti ſuoi diſcendenti, e hò anche baſtevoli fondamenti per credere, che *Gesù Criſto* foſſe della medeſima ſtatura di *Adamo*; poiche il ſentimento del *Talmud*, che l'altezza d'*Adamo* foſſe uguale al diametro del *Globo Terraqueo* è una pazzìa ſimile a quella di *Elzain*, quando diſſe che *Gesù Criſto* avea novanta miglia di corpo. Ora ( dimandate Voi ) come da *Adamo*, e da *Eva*, da i quali regolarmente, e naturalmente hanno origine tutti gli Uomini, potranno aver origine i *Giganti* del mio *Apparato*? Per mia fede, quanto cadevano quì bene in acconcio i *Figlioli di Enac*, con tutti i *Moabiti*! ma laſciamo queſta riſpoſta per migliore occaſione. (*a*)

16. Alla difficoltà, che al voſtro Num. 6.

in_

(*a*) *Vedi il n.* 35.

M.C.D. 2018

incontrate nel credere, che ciò poſſa eſſere accaduto, pretendete di dare il ſuo fondamento, e la prova nell'*Epoca dei Meſſicani*, che Io riferiſco, e il di cui *ſecondo Periodo è dal Diluvio alla diſtruzzione de' Giganti*. Da queſta certa ſuppoſizione s'inferiſce (dite Voi) che i medeſimi *Meſſicani* non poteſſero tornar più a generarli, perche la ſuppoſta diſtruzzione nel *Periodo de' Giganti* non potrebbe verificarſi in altra maniera, ſenonche diſtruggendo ancora i *Meſſicani*, i quali potevano generare degli altri nei tempi poſteriori. Da ciò s'inferiſce (conchiudete Voi) gl'*Indiani del Meſſico* avere ſuppoſto, che i *Giganti* foſſero di un'altra ſpecie, o di un'altra origine affatto diverſa dalla loro, e che per conſeguenza abbiano dovuto dare principio alla *Generazione de' Giganti* da altri Genitori che da *Adamo*, e da *Eva*.

17. Perche queſto argomento mi faceſſe forza degna di riſpoſta, era neceſſario perſuadermi, che quando gl'*Indiani del Meſſico* diſtruſſero i *Giganti* in *Tlaſcala*, che è un picciol angolo dell' *America Settentrionale*, diſtruggeſſero ancora tutti i *Giganti*, che erano nei *Dominj di Spagna* nell'*America Auſtrale*, lontana migliaja di leghe da *Tlaſcala*.



M.C.D. 2018

18. A chi voleſſe provarmi, con quel che accadde in *Sicilia*, ove furono diſtrutti i *Franceſi*, la diſtruzzione di tutti i *Franceſi*, che ſono nel Mondo, o voleſſe dirmi che i *Franceſi* d'oggidì ſono di un'altra ſpecie dai *Franceſi*, che erano nei tempi paſſati, darei Io una riſpoſta tanto convincente, quanto quella che ora poteva darvi. Uditela vi prego. Eranvi in *Europa* molto più *Franceſi* di quelli diſtrutti in *Sicilia*, nella ſteſſa maniera, che eranvi in *America* molto più *Giganti* di quelli, che morirono in *Tlaſcala*; ed ecco, mio ſtimatiſſimo Amico, che acciò non poſſiate dire, che Io mi vada ſchermendo, ſon riſoluto di conteſtarvi ſu queſto aſſunto, in difeſa dei miei Autori, e de' documenti di mia Nazione, che Voi volete tanto abbattuti.

19. Non può giungervi nuova queſta notizia, poichè averete letto ciò che ci laſciò ſcritto il *Chiariſſimo Hernandez*, le di cui parole Io riferii al num. 27. della *Gigantologia*, e ſono le ſeguenti: *Permulta Gigantum non vulgaris magnitudinis oſſa per hoſce dies inventa ſunt, cum apud Tetzconanes, tum apud Tollucenſes, quorum nonnulla in Hiſpanias delata ſunt, alia verò miraculi gratia a Proregibus ſervantur, inter quae dentes maxil-*

*la-*

M.C.D. 2018

*lares esse scio quinque circiter uncias latos, ac decem longos*, unde conjicere licet Capitis amplitudinem, quod bini homines, extensis brachiis, vix possent complecti. *Haec autem notiora sunt, quam ut fides queat illis ab aliquo denegari; & tamen non me latet a multis judicari, multa fieri non posse, antequam facta sint; adeò verum est, atque indubitatum, quod* Plinius *noster dixit*, Naturae, *nempe*, vim ac majestatem omnibus momentis fide carere, *sive horridae magnitudinis homines aliunde in hanc regionem venerint* (cum apud Promontorium bonae Spei, Patagones quosdam versari monstriferae proceritatis narretur) *sintque ab indigenis occisi, sive, volente natura, eos haec tulerit tellus, auctumque numerum pertimescentes Indigenae vastaverint, ac funditus deleverint.*

20. Questo Autore, che parla de' *Giganti dello Stretto di Magallanes*, e di quelli distrutti in *Tlascala*, non solo riferisce la misura de' *denti molari*, ma ancora quella de' *Teschi* così grande, che *due Uomini appena potevano abbracciarli*. Questa è la regola con cui si possono misurare le grandezze dei *Giganti nei Dominj di Spagna*, perche quell' Uomo, il quale a Noi la diede, fu un gran Me-

M.C.D. 2018

Medico di *Filippo Secondo*, che l'inviò all' *America*, *E PER CUI SPESE PIU' DI QUELLO CHE COSTASSE LO SCUOPRIRLA*. Fu ancora grande Anatomico, gran Naturaliſta, e gran Letterato, come atteſtano gli Uomini inſigni dell'antica *Accademia dei voſtri Lincei*, che commentarono le ſue Opere, con tutto il reſto, che già diſſi di queſt' iſteſſo Uomo, nella *Gigantologia* Num. 26. E pure Voi, ſenza degnarvi di attendere, quantunque l'abbiate avuto ſotto l'occhi, nel leggere quella mia Opera, tutto ciò che di fatto proprio ci atteſtano gli oculati teſtimonj Spagnoli, *Acoſta* (riputato il *Plinio dell'Indie*) ed *Hernandez* uomo qualificato per tanti capi, e molti altri da me ivi addotti; vi fate ad interrogarmi al voſtro Num. 10.: *Or chi è dei* voſtri Scrittori, *che abbia fatto mai queſto sì eſatto confronto? Anzi vi dirò di più, chi è anche in oggi che poſſa farlo, benchè della Storia Naturale, e dell' Anatomìa ſia baſtantemente perito? E quì notate che, per fare ſimili giudizj, non ci vogliono nè eccellenti Oratori, nè bravi Teologi, nè grandi Storici, ma perſone conſumate nello ſtudio della Storia Naturale, e dell' Anotomìa.* E *ſe i* voſtri Scrittori *non hanno fatto il ſopradetto confronto, nè ſono ſtati periti, come richie-*

*de-*

M.C.D. 2018

*deva il biſogno, non ſarò lontano dal vero, quando dico, che i* voſtri Scrittori *ſono ſtati capaci d'ingannarſi, e che perciò* NON DEBBANO AVERE APPRESSO DI NOI TANTA FEDE, *che abbiamo loro da credere, anche fatti combattuti sì vigoroſamente dalla ragione medeſima*. E quì conviene che mi tenga ſaldo all'amicizia che tra Noi corre, per non prorompere fuori de' limiti dell'oneſto, e ſpecialmente mentre venite a dire, che *I SCRITTORI SPAGNOLI NON MERITANO FEDE PRESSO DI NOI*, potendovi con tutta ragione interrogare, *CHI SONO QUESTI NOI?* quandoche Io non vi vengo a ſpacciar frottole, nè novelle Oltramontane, ma i *Teſtimonj*, *Encomj*, *Commenti*, *Illuſtrazioni* ſopra il teſto di *Hernandez* fatti, e dati in luce da *Nardo Antonio Recchi*, *Giovanni Terenzi*, *Gio: Fabri*, *Fabio Colonna*, e *Federico Ceſi*, i quali erano tanto *Italiani*, quanto Voi lo ſiete, e potete eſſere: anzi vi prego a farmi grazia di rintracciare il libro, che non fu mica ſtampato in *Iſpagna*, ma bensì in *Roma* (*a*), che vale a dire, nel centro dell'*Italia*, e do-

(*a*) *Romæ MDCLI. ſumptibus Blaſii Deverſini, & Zanobii Maſotti Bibliopolarum. Typis Vitalis Maſcardi. Superiorum permiſſu.*

M.C.D. 2018

dove regnava, ſpecialmente in quei tempi, l'Italiana Sapienza. Soltanto vi dico, che ſono molti anni, che fra i Spagnoli (non oſtantechè li abbiate per *Uomini di buona fede*, *per cui ſi ſono facilmente moſſi a credere Oſſa umane*, *quelle*, *che non erano*, *che oſsa di beſtie*) fu fatto il da Voi deſiato confronto da perſone, che potevano, e ſapevano farlo al pari di chicchesia, quali poſſono eſſere gli *Anatomici*, e *Scultori*, ſecondo ciò che rapporto nella *Gigantologia* Num. 9, e 30.

21. E ſempre più ritenendomi, non sò capire, per quanto vi faccia conſiderazione, come vedendo Voi quel, che dice *Hernandez*, dopo aver eſaminati anatomicamente i denti de' quali parla, cioè, *donde ſi può congetturare la grandezza del Capo che foſſe tale da poterſi appena abbracciare da due Uomini a braccia ſteſe*; poſſiate inferire che i denti foſſero *cento volte* maggiori de i noſtri, quando il Capo non ſarebbe *cento volte* più grande del noſtro. *I Giganti poi*, *che*, *al voſtro Num.7. vi fingete* cento volte *maggiori degl' Uomini d'oggidì*, li difenderà colui, che vorrà prenderſi l'impegno di difendere l'antica ſtatura de i *Figlioli di Enoc*, e di moſtrare che da i denti riferiti da *Sant' Agoſtino*, e dal *Cavaliere Botturini*, abbiaſi a con-

M.C.D. 2018

conchiudere, che quell' Uomo, di cui erano quei denti, foſſe *cento volte* maggiore degli Uomini ordinarj, per la ſola ragione che i denti molari erano *cento volte* più grandi de' noſtri. Che ſe vi volete prendere ſpaſſo di obiettare le miſure dell'*armi*, *ornamenti*, *caſe*, *palazzi*, la *quantità del cibo*, e *veſtito* neceſſario, e *l'inutilità delle poſte* per i Giganti *cento volte* maggiori di Noi; converrà, che andiate a cercare chi sù ciò vi voglia tener piede, ed impegnarſi a farvi contro, sù queſta tal *miſura centuplicata*, per condiſcendere al genio, che avete di paſſare il tempo in quella voſtra invettiva, nella quale tanto vi difondete al Num. 7. della voſtra lettera. Se poi intendeſte co i voſtri ſali ſcrivere una *Gigantomachia* contra la mia *Gigantologia*, potevate leggere il giocoſo Poema Franceſe di *Scarron*, dal quale altra lepidezza vi ſarebbe ſtata ſomminiſtrata. Noi però, che diciamo con tutta verità, che quei denti erano, come un buon pugno, certo non poſſiamo eſſere ſmentiti in viſta del capo, che deſcrive *Hernandez*; e molto più ſe conſideriamo la loro formazione, come l'abbiamo veduta, cioè, che quelle grandi machine d'Uomini poteva-

no avere i denti uniti, o attaccati (cioè due

fo-

M.C.D. 2018

foli denti molari in luogo di quattro, o cinque) come molte volte hanno offervato gli *Oftiologi* in uomini di natura forte, e vigorofa, a cui volendofi levare un dente molare, gli han tolto più di quello che volevano, e molte volte una parte della Mandibola con i denti molari uniti. Noi che così diciamo, potremo provarlo coll'opera della ftefſa Natura, la quale agli Animali più robufti, e vigorofi dà talora meno parti di quelle, che dà agli altri deboli della fua fpecie. I *Montoni*, che ci vengono da *Orano*, fono minori, e la loro carne è di meno foftanza di quelli di *Spagna*; e ciò non oftante quelli di *Barbaria* hanno *quattro piccioli Cornetti*, e quelli del noftro Paefe *due foli*.

22. Mi replicarete col dire, che febbene il *Chiariffimo Hernandez* dice, che vi fiano i *Giganti Patagoni dello ftretto di Magallanes* d' una moftruofa grandezza, pur dovrei Io dire, chi gli ha veduti? Ed Io piacevolmente alla voftra replica condifcendendo, prima di riferirvi come *Iftorico*, quel che voi chiedete, rifpondervi defidero come *Fifico*. Non vi ributtate, vi prego, ma afcoltatemi con pazienza, che forfe non vi pentirete di avermi udito con attenzione. Mi dò a credere che



M.C.D. 2018

avrete oſſervato, ed anche inteſo, che tra tutte le ſpecie degli Animali, quelli che all' *Uomo* più ſi raſſomigliano ſono le *Scimie*; ed avrete ancor vedute le *Scimie*, che nell' *Italia*, e nella *Spagna* dalla *Barbaria* ci ſi portano. Io ancora le ho vedute, nè vi ha dubbio che ſiano picciole; ma per altro sò dirvi, che ſenza paragone ſono più picciole quelle, che naſcono in alcuni Paeſi dell'*America*, eſſendovene certe non più grandi di un pugno, delle quali fè già menzione *Diego Godoy* (*a*) nella Relazione da lui mandata all'*Imperator Carlo V.* Or bene, con ugual certezza ſi sà, che le *Scimie* dette *Barbute di Tabaſco*, le altre dette *Aranàtas* di *Cumanà*, e finalmente quelle appellate *Bacùlaos delle Filippine*, (le quali veramente ſono quelle che da *Giovanni Jonſtono Cerkopitecos* ſi chiamano) ſcendono giù dagli alberi a lottare a braccio cogli Uomini; ne' Deſerti sforzano le incaute Donne, che s'incontrano a paſſare; e ſe gli ſi tirano ſaſſi, o dardi, li prendono per aria, e con gran violenza li ritirano a chi contro loro li ſcoccò. Queſti *Scimiotti* ſono grandi come Uomini, e così, *venti*, e *più volte* maggiori delle *Scimie* piccole. *Giovanni Laet* quando parla di ſimili *Cer-*

(*a*) Godoy *cap.* 27.

M.C.D. 2018

*Cerkopitechi*, che ſi trovano nel *Rio de la Plata*, dice così: *Cercopitecorum infinitus hic numerus, prolixis barbis, & longis caudis, & MOLE PENE' HUMANA, qui horrendum ſtrident, & ejulant, quum ſagittis petuntur, & icti ſagittas evellunt, & in obvios retorquent: alii autem minores & imberbes.* (*a*) Se dunque (dico io) nella ſpecie delle *Scimie*, che negli azzi, nell'accortezza, e nella ſtruttura de' ſenſi, è la più raſſomigliante all' Uomo, veggiamo intiere generazioni di *Scimiotti Giganti* in diverſe parti del Mondo, con qual mai ragione potrete Voi negare, che nello *Stretto di Magallanes* vi ſiano quelli uomini *Giganti*, che *Patagoni* ſi appellano? Non è già mio queſt' argomento; è di *Mau-pertuis*, e ve l'avverto, per non laſciare la di lui ragione diſgiunta dal peſo, che la graviſſima Autorità del medeſimo gli appreſta. Ed eccovi le di lui parole: *Non ſarà nè viſionario, nè curioſo ridicolo chiunque dirà, che meritarebbe di eſsere eſaminata queſta Terra de' Patagoni, ſituata nell' eſtremità Auſtrale dell' America.* TANTE RELAZIONI DEGNE DI FEDE *ci parlano di queſti Giganti, che non ſi può dubitare ragionevolmente, che ſia-*



(*a*) Laet *deſcript. Ind. Occid. lib.* 14. *cap.* 1.

M.C.D. 2018

*no in detti Paesi Uomini di statura molto diversa dallà nostra . Le Transazioni filosofiche della Regia Società di Londra parlano di un Cranio , che sarà stato di uno di questi Giganti , la di cui statura doveva essere di dieci , o dodici piedi , secondochè risultava da un esattissimo paragone di quell' Osso con i nostri . Discorrendo filosoficamente di questa materia , potiamo maravigliarsi di non ritrovare tra gli Uomini , che sin' adesso conosciamo , l' istessa varietà di grandezza , che vediamo in varie altre specie . Per non allontanarsi molto dalla nostra , maggiore differenza si ritrova tra una SCIMIA piccola , ad una GROSSA , che dal più PICCOLO LAPPONE , al maggiore de i GIGANTI , de' quali ci parlano i viaggiatori . (a)*

23. Ma dove si' ritrovano ( ripigliarete Voi)

(a) Ce n'eſt point donner dans les viſions , ni dans une curioſité ridicule , que de dire que cette Terre des Patagons , ſituée a l'extremité Auſtrale de l'Amerique , meritercit d'etre examinée . Tant de Relations dignes de foy nous parlent de ces *Geans* , quón ne ſçauroit gueres raiſonnallement douter qu'il n'ayait dans cette Region des hommes , dont la taille eſt fort differente de la nôtre . Les Tranſactions Philoſophiques de la Societé Royale de Londres parlent d'un Crâne , qui devoit *avoir* appartenu à un de ces *Geans* , dont la taille , par une comparaiſon

M.C.D. 2018

Voi ) codeſte *Relazioni degne di fede* , delle quali fa menzione *Maupertuis* ? Or dunque , grazie al Cielo , ve ne venite , Amico , ove Io appunto vi chiamo . Abbandonate finalmente i ſofiſmi , e vi approſſimate alle mie verità . Queſte *Iſtorie de' Patagoni* ſono aſſai celebri , e ſi trovano nei libri , e documenti, che tra Noi ſono divenuti rari . Il racconto di queſti *Giganti* vedo , che è troppo lungo per comprenderlo in una lettera ; contuttociò ſon per darvi qualche notizia , che per eſſere ragione oculare , ſodisfarà la ragione del voſtro ſingolar talento .

24. Ci avviſano gl'*Olandeſi* , che nei viaggi da loro fatti nel noſtro *Stretto Magallanico*, trovarono Oſſa di defonti , lunghe dieci , o undici piedi ; i di cui corpi , ſecondo che eſſi penſavano , doveano eſſere di trenta piedi ; e per

 to-

ſon tres exacte de cet os avec les nôtres , devoit etre de dix , ou douze pieds . A examiner philoſophiquement la choſe , on peut s'etonner quón ne trouve pas entre tous les hommes que nous connoiſſons la meme varieté de grandeur qu'on obſerve dans pluſieurs autres eſpeces . Pour ne s'è carter que le moins qu'il eſt poſſible de la notre , d'un Sapajoú a un gros Singe , il y a plus de difference , que du plus petit *Lappon* , au plus grand de ces *Geans* , dont les voyageurs nous ont parlé . *Maupertuis* , lettre ſur les progrés de Sciens , pag. 334. à Dreſde Chez George Conrad Walther 1752.

M.C.D. 2018

togliere il dubbio, se queste ossa erano, ò nò *Ossa umane*, e di *Giganti*, aggiungono, che si ritrovarono nelli stessi Sepolcri i loro grandissimi *Teschi*, dentro i quali mettevano con ammirazione le loro teste, come dentro un Elmo, o Morione. Il Generale *Giorgio Spilberg* asficura, che nel mentre egli tragittava lo *Stretto*, un di costoro, il quale per veder passar le Navi dell'Armata, era salito sopra una pietra: *Erat immanis admodum, & horrendae longitudinis*.

25. Il Cavaliere Inglese *Tommaso Candishii* attesta lo stesso, e asficura, che quelli delle sue Navi viddero i *Patagoni* tirare ad una gran distanza sassi di quattro, o cinque libre. Quello che sopra ciò han detto gl' *Inglesi*, *Olandesi*, e *Fiamminghi*, che sono passati per quello stesso luogo, affatto comprova, che colà vi siano de' *Giganti*, come si vede nei loro viaggi, de' quali riempirono le lor Opere *Giovanni, e Teodoro de Bry*, che li copiarono dalle di loro relazioni. Vedete anche il *Laet* nella sua *Magallanica*.

26. Nè sono meno esatte le Relazioni de' *Spagnoli*; abbenchè voi vi studiate, non sò comprendere con qual ragione, di porle in ridicolo. Le riferirono ne' loro libri stampati,

M.C.D. 2018

ti , più di duecento anni ſono , i Scrittori delle Croniche dell'Indie , *Gomara* , *Oviedo* , e *Zieſa* , i di cui documenti originali ſi cuſtodiſcono , per ordine dei Re Cattolici , nel celebre *Archivio di Simancas* , come ci avviſa il noſtro incomparabile *Leon Pinello* , nella ſua *Biblioteca Orientale* , e *Occidentale* , *Nautica* , *e Geografica* .

27. La prima relazione è quella de' *Giganti* , che ſcuoprì *Magallanes* in una Bahja ſituata ai gradi 49. dove ſvernò alcuni meſi, e in eſſa riferiſce , che vi ſono Uomini di tredici palmi , e che per la grandezza de' loro piedi li chiamarono *Patagones* ; dice che ne preſero uno nella ſua Nave per portarlo in *Spagna* , il quale vedendoſi meſſo tra ferri , e incatenato , non volle più mangiare , e moriſſi di rabbia , e di queſto parla molto a lungo il Croniſta *Gomara* , ed altri . (*a*)

28. La ſeconda è la relazione del viaggio del Capitan Generale *Fr. Garzia Jofrè* de *Loayſa* , che fu il ſecondo , che , per comando di *Carlo V.* , andiede al medeſimo *Stretto* con ſei Navi , e un Galeone nell'anno 1525. In

 que-

(*a*) Oviedo 2. *part. lib.* 20. *cap.* 1. *fol.* 6. *in Valladolid anno* 1550. *appreſſo Franceſco Fernandez de Cordova, e cap.* 5. *fol.* 23.

M.C.D. 2018

questa si racconta, che nel fine di Gennaro del 1526. arrivarono al *Capo delle Vergini*, di là dalla linea Equinozziale 50. gradi, e che ne' giorni seguenti, incontrarono in quelle spiagge Uomini di tal grandezza, che lo *Spagnolo* più corpulento non arrivava a toccare colla sua mano alzata, il mezzo delle di loro coscie. Raccontasi ancora, che questi mangiavano, in un boccone, pezzi di carne di due libre, e si bevevano tutto ad un fiato tre otri d'acqua, e altre cose proporzionate al di loro naturale, le quali si renderebbero incredibili, se non fossero state scritte tanto esattamente, e tanto a minuto dal *Cronista dell' Imperadore*: e nel lib. 20. della seconda parte dell'*Istoria generale dell'Indie*, stampata in *Valladolid*, l'anno 1550, fra l'altre cose, si racconta, che non vi sia Cavallo Spagnolo, nè Barbaro, che possa raggiungerli nel corso. Dicesi ancora, che quando viddero i nostri, li prendevano in braccio, come se fossero fanciulli, e con gran maraviglia, li osservavano, a parte a parte, maravigliandosi di vederli bianchi, barbati, e così piccoli. Questo libro si stampò, essendo ancora in vita quegli stessi, che erano stati nell'armata, e gli avevano veduti colli loro

me-

M.C.D. 2018

medeſimi occhi, ſenzachè vi ſia ſtato alcuno ſino al preſente, che abbia avuto il coraggio di contradire, come voi vi degnate di fare troppo liberamente, alla vera eſiſtenza di quei Giganti, molto maggiore di quelli che vid-
de *Magallanes*. (*a*)

29. Io parlo di queſti medeſimi *Giganti*, che ſono quelli, i quali ſono cogniti per tutto il mondo ſotto nome di *Patagones*. Dico, che il Capitan Generale *D. Pietro Sarmiento de Gamboa*, (che vinſe due volte il Draco) li trovò nel medeſimo *Stretto*, e che le ſue genti ne viddero uno, il quale, eſſendo gl'altri ordinariamente della longhezza di dodici palmi Romani, pareva in mezzo a quei Giganti un Gigante, e lo credettero *Ciclopo*; che ne fu impriggionato uno di eſſi, e portato a bordo della ſua Nave, con molte altre coſe degne d'eſſer lette nella ſua relazione, il di cui originale ſi conſerva nella caſa de' Contratti nella Città di *Cadice*, come aſſeriſce, ed aſſicura nella ſua *Biblioteca* il noſtro *Pinello*. Trattando di ciò il noſtro Gran Poeta *Martin del Barco* diſſe nella ſua *Argentina Cant.* 24.

Al-

(*a*) Oviedo *Hiſtor. de Ind. 2. part. lib. 20. cap. 6. Edit. Valiſolet. an. Domini* 1750.

M.C.D. 2018

Alfin Sarmiento parte proveduto
Da Lima, di quel, ch'era neceſſario,
E in ſuo ſaper fidato, e nelle Stelle
Senza tema, o ſoſpetto de' Corſari
Di Magallanes nello Stretto entrando
Con coraggio ſicuro, e temerario;
Timido giunſe poi al Mar, che ſi dice
Del Norte, riputandoſi felice.
Trattò con i Giganti di Pancaldo,
Che ſtanno ſopra il Porto de' Lioni,
E or mi ſovvien, che parlando Gibaldo
Soldato Genoveſe di Nazione
Meco, e col ſuo Concittadin Grimaldo
Ambo dotati di ſenno, e ragione,
Mi diſſe molte volte averli viſti
Dalla ſua Nave, che ſtavano ſul lido.

30. Con queſte, ed altre notizie di viſta conteſtano l'eſiſtenza de' Giganti i noſtri Iſtorici, che ſcriſſero dell'Indie, *Inca Gargilaſſo* (*a*), *Gonzalo d'Oviedo* (*b*), il P. *Ovalle* (*c*), *Pietro di Zieſa* (*d*), il Noſtro *Torquemada* (*e*), il *Croniſta generale Herrera* (*f*), il P. *Giuſeppe Acoſta* (*g*), il Sig. *Botturini* (*h*), il

(*a*) Inca *Comment. Real. part.* 1. *lib.* 9. *cap.* 9.
(*b*) Oviedo *cit.*
(*c*) Ovalle *Relaz. del Chile lib.* 3. *cap.* 6.
(*d*) Zieſa *Chron. del Perù part.* 1. *cap.* 52.
(*e*) Torquemada *cit.*
(*f*) Herrera *Dec.* 5. *pag.* 50. *ſeq.* e *Dec.* 3. *lib.* 3. *cap.* 1.
(*g*) Acoſta *cit.* (*h*) Botturini *cit.*

M.C.D. 2018

il P. *Domenicano Garcia* (*a*), il Signor *Gomara* (*b*), il Sig. *Agoſtino* de *Zarate Teſoriere dell' Imperatore nel Perù* (*c*), e molti altri. Si aggiunge, che D. *Franceſco Pizarro* trovò delle *Statue de' Giganti* in *Porto Vecchio*, e dopo trovò delle loro *Oſſa*, *e Teſchi* in *Truxillo*, e in altre diverſe parti di quel vaſto *Impero del Perù*, e così lo teſtificano ne' loro ſcritti, tutti quelli, che hanno veduto quelle *Statue*, quelli *Teſchi*, e quelle *Oſſa* medeſime. Che più? Alcune *Oſſa de' Giganti Meſſicani* furono mandate al Re Cattolico nel 1522. dal celebre *Cortès*, portate in Spagna dai Procuratori della Conquiſta *Alfonſo di Avila*, e *Antonio Quiñones* (*d*).

31. Credere, che s'ingannaſſero tutti gl'*Ingleſi*, *Olandeſi*, *Genoveſi*, *Fiamminghi*, e *Spagnoli*, che ci aſſicurano aver veduti i *Giganti vivi*, e inoltre le Oſſa e i Teſchi de' *Giganti morti*, è un creder troppo. Io non ho tanto coraggio, perche abborriſco le maſſime del *Pirroniſmo*. E' neceſſario che gli Uomini credano agli

(*a*) Garcia *Orig. dell' Ind. lib.* 4. *cap.* 23.
(*b*) Gomara *Hiſt. dell' Indie cap.* 92.
(*c*) Zarate *Hiſt. del Perù lib.* 1. *cap.* 5.
(*d*) Inca *Coment. Real. part.* 1. *lib.* 3. *cap.* 1. Herrer. *dec.* 3. *lib.* 3. *an.* 1522.

M.C.D. 2018

agli Uomini, perche in altra guisa rendereb-besi odiosa la società umana, e mancando il credito della parola, non si potria trattar trà gl'Individui della nostra specie. Noi non possiamo veder tutto, e le cose, che non abbiamo potuto vedere, è necessario le crediamo, quando ci vengono riferite da quelli, che le hanno vedute. Questa gran massima, oltre la sua forza naturale, ha quella, che gli diede *Cicerone*. *Propterea quod quibus rebus ipsi interesse non possumus, in iis operae nostrae vicaria fides supponitur*. In alcune occasioni si può dubitare della verità de' Scrittori; si può sospettare se abbiano avuta intenzione d'ingannarci, o se possono eglino essere stati ingannati (e, come Voi avete inteso di dire, così è succeduto su questo punto alli nostri *Spagnoli*, ed Io insieme con loro ingannato l'ho scritto), non però quando molti Uomini gravi, e di onore asssicurano di essere stati presenti ad una cosa, sia, o nò, nulla reca a loro di danno, o di utile, e molto più (ci avverte il Nostro gran Critico *Melchior Cano*) quando a questa fede commune degl'Autori si aggiunge la circostanza, che ci assicurino di averla udita da Persone degne di fede, o averla vista con i loro occhi, ed essersi trovati pre-

M.C.D. 2018

preſenti , perche allora è indubitabile quello che dicono , ed è incontraſtabile la verità. *Quae omninò res locum habent , cum quae narrent Hiſtorici , ea vel ipſi ſe vidiſſe teſtantur , vel ab iis , qui viderunt , accepiſſe* . I noſtri Autori , che riferiſcono tali coſe per i loro impieghi , per lo ſtato , per la dignità , e loro naſcita , erano tutti aſſai nobili , e già *Tiraquello* ci inſegnò qual credito ſe gli abbia a dare : *Quo quis nobilior eſt , magis illi creditur*. Oltre di che Perſone così degne , che ciò atteſtano , ſono molte , e con queſto convincentiſſimo argomento ſi difeſe l' Ebreo *Giuſeppe* dall'Egizziano *Appione* . *Multi & digni Conſcriptores ſuper hoc quoque teſtantur* .

32. Direte , Amico Cariſſimo , tutto ciò è credibile ; ma ſe gl' *Autori allegati diſsero di aver veduto anticamente i Giganti Patagoni nello ſtretto di Magallanes , perche nelle navigazioni preſenti non ſi vedono più* ? Voglio ſodisfarvi . Quando era poco cognito lo *Stretto* , andavano i Naviganti con circoſpezzione , dando fondo nelle ſue ſpiaggie , e ancorandoſi nelle ſue Bahje . Allora comechè ſcendevano in terra Uomini di tutte le Nazioni , viddero i *Giganti* , e diedero al Mondo notizia

di

M.C.D. 2018

di essi : al presente i Marinari entrano , ed escono navigando secondo il rombo de' venti già cognito senza fermarsi in esso . Si aggiunge , che in quei luoghi regnano i Venti di Ponente , le Coste sono pericolosissime , e perciò sono sfuggite dalle Navi , che passano dallo *Stretto* , e questa è la cagione , per cui ora non vedono i *Giganti* , come li vedevano per l'addietro . *Giovanni Laet* , quando nel suo Libro 13. della descrizzione dell' Indie , narra i primi viaggi fatti per lo *Stretto di Magallanes* , comprova benissimo tuttociò , che ora dico ; ma se di ciò si voglia maggior certezza , uditela dalla Relazione assai fresca del *Pirata Giorgio Anson* , che , in questi ultimi anni , passò colla sua armata per lo *Stretto* , e dice così : *Ma la Costa dei Patagoni è così terribile , tanto per le Rupi , e Scogli , di cui è ripiena , quanto ancora per la violenza dei Venti di Ponente , che danno sempre su questa Costa , che non può consigliarsi alcuno ad accostarvisi* . (*a*)

33. Nè creder vogliate , che ora già più non

(*a*) Mais le Côte des Patagons est si terrible par les Rochers , & les recuëils dont elle est pleine , aussy bien que par la violence des Vent d'Ouëst , qui donnent toujours sur cette Côte , qu'il n'est nullement a conseiller de sén approcher &c.

M.C.D. 2018

non vi ſiano *Giganti*, perche non ſi vedono. Tutto il giorno fiſicamente veggiamo *Lapponi*, i quali ſono Uomicciattoli, non più alti, che piedi tre; ed appunto li veggiamo, perche le *Regioni più ſettentrionali dell'Europa*, ove eſſi abbitano, ci ſono acceſſibili, e nella guiſa ſteſſa vedremmo ogni giorno de' *Giganti*, ſe foſſe facile l'adito alle *Regioni più Auſtrali dell' America* ove i *Patagoni* ritrovanſi (*a*) Quel gran Fiſico di *Maupertuis* ſi piega a credere, che negli ultimi tratti delle Regioni Meridionali verſo il *Polo Antartico* ſianvi i *Giganti*, fondandoſi ſolamente ſulla ragion fiſica della coſtituzione del Mondo. Gli abbitatori (dice egli) delle ultime *parti Settentrionali dell'Europa* ſono gli Uomini di più piccola ſtatura, che nel Mondo ſi conoſchino: perche dunque al contrario nelle *Regioni Auſtrali*, che ſono più d'appreſſo all'altro Polo, e che vengono ad eſſere le ultime dell' *America*, non potrà la Natura i *Giganti* produrre? Ponderate di grazia queſta ragione: *Les Lappons du Côte du Nord, les Patagons du*

(*a*) *Laet* in ſua Magallanica Cap. 1. pag. mihi 501. *Vaſtae quidem, & ampliſſimae illae Regiones, vel ſecundum oram utriuſque Maris cognitae, nullatenùs autem haſtenùs in mediterraneis luſtratae.*

M.C.D. 2018

*du côte du Midy paroiſsoient les termes de la race des hommes* . Volle la commun Madre racchiudere l' umana ſpecie fra due eſtremi , cioè , fra i *Pigmei* ( chiamiamoli così ) all' uno de' due Poli , ed i *Giganti* all'altro Polo . Il Mondo tutto i *Settentrionali Lapponi* ha veduti , e così pure tutti quei , ai quali è riuſcito di accoſtarſi alle *Terre Meridionali* , han veduto gli *Auſtrali Patagoni* . Sembra ſenza fallo , che ſiccome nella coſtituzione di queſto Mondo , la Natura collocò in un Polo i *Lapponi* , così nell'altro i *Giganti* ripoſe .

34. Parmi ora d'aver provato , che dall' Epoca della diſtruzzione de' *Giganti* in *Tlaſcala* non ſi può conchiudere la diſtruzzione di tutti i *Giganti* nei *Dominj di Spagna* , per eſſer certo , che l' una , e l'altra Coſta dello *Stretto di Magallanes* è di eſſi ricolma , come fu dalli Compagni del *Loayſa* oſſervato Sabbato 7. di Aprile 1526. , e l'avvertì *Oviedo* , allorchè diſſe ; *coſicchè l' una , e l'altra coſta dello ſtretto di Magallanes ſono popolate di queſti Giganti Patagoni* (*a*) . Ed ecco che reſta nel ſuo vigore l' antichiſſimo documento dei *Meſſicani* . In eſſo ſi fonda il forte argo-

(*a*) Oviedo *par.* 2. *Gener. Iſtor. dell' Indie lib.* 20. *cap.* 8. *fol.* 27.

M.C.D. 2018

gomento in favore dell'esistenza de' *Giganti*, riferendoci, che essi ci sono stati nel *Messico*, e che furono distrutti dagl' Indiani *Tlascaltechi*. Aggiungete a tutto ciò, che trà quei Popoli dell' *America Settentrionale* i *Giganti* hanno il nome proprio, chiamandosi *Quinametin*, onde restiamo convinti, che ne' più antichi tempi, i *Messicani* li conobbero, e gli diedero nella loro lingua materna il nome, del quale sono prive tutte quelle cose, che essi non conobbero, e che non erano frà di loro nel tempo del Gentilesimo.

35. Tutto è vero, mi direte, ma però con questo istesso, che si vuol certo, si da più forza alla vostra repetita Cantilena del N. 5. della vostra lettera, della quale non posso dimenticarmi. *Come una Donna di ordinaria grandezza figlia di Adamo, e d'Eva, possi aver partorito quelle gran moli, il di cui capo appena potevano abbracciare due Uomini?* Voglio dar tutta la forza immaginabile all'istanza, perche abbia più luogo la dimanda, che vi farò. Chi è colui fino ad ora che ha misurato la grandezza radicale, e virtù dei *semi*, o siano *ovi*, e degl'uteri delle diverse specie della Natura? Il solo Autore di quella sà fino a dove può stendersi la loro capacità, e ciò continua-

 men-

M.C.D. 2018

mente ci avverte, e a noi lo dice la ſteſſa Natura, e l'inſegnò ancora lo Spirito Santo: *Et intellexi, quod omnium operum Dei nullam poſſit homo invenire rationem eorum, quae fiunt ſub Sole, & quantò plus laboraverit ad quaerendum, tanto minus inveniet.*

36. Avvi nell' *Iſole Filippine* un Uccello chiamato *Tabon*, grande poco più d'un *Tordo*, e depone le ſue ova della grandezza di quelle di un *Gallinaccio*. Quotidianamente tutti lo veggiamo, e l'ammiriamo, non avendo altra ragione per iſpiegar ciò, ſe non quella, che ci rende Plinio: *Omnibus momentis fide caret natura*. Come un Uccello così picciolo fa un ovo, che non può capire nel ſuo ovajo? A noi che in tutte le ſpecie della Natura abbiamo viſto tali coſe nel girare per l'Univerſo Mondo, non reca tanta maraviglia quanto a Voi, che non l'avete viſte, ciò che oſſerviamo nella *Specie umana*.

37. Senza ricorrere ai Figlioli di *Enac*, ed agl' altri *Giganti* della Scrittura, nè alla loro ſmiſurata altezza, per non andare tanto lungi a cercare gli eſempj, ci ſi preſenta nel Regno di Francia lo Scheletro di *Teutobocco* trovato in un Sepolcro nel *Delfinato* il dì 11. di Gennaro 1613. L'Autore de' *Giudi-*

M.C.D. 2018

*dicj* , *ſopra alcune opere della Natura* lo riferiſce nel ſuo Tomo 6. e ci aſſicura con documenti originali , che quel *Gigante* era alto *venticinque piedi* , *e mezzo* , miſura minore di quella, che avevano i Scheletri trovati dagl' *Olandeſi* nello *Stretto* , come eſſi riferiſcono.

38. Quandochè in *Europa* non vi ſia ſtata *Generazione di Giganti* , è d'uopo dire che una Donna di grandezza ordinaria , figlia di *Adamo* , e di *Eva* , portaſſe il feto di *Teutoboco* ( e lo ſteſſo dico de' Giganti *Golìa* , *Og Re di Baſan* , e molti altri , la di cui grandezza ci viene aſſicurata dalle ſagre , ed umane lettere *) nel ſuo utero , ſenza quella ripugnanza , che Voi concepite nella capacità degli uteri communi per contenere in ſe i *Giganti*. Ed ecco la ragione appoggiata ſulla medeſima Natura , con cui ſi riſponde al voſtro ſofiſma.

39. Non è ſola la noſtra *Specie umana* , quella , in cui la Natura ſtranamente opera. Quando Io tornai dall' *Iſole Filippine* al mio Convento di *Granata* , volevano quei Padri, che gli raccontaſſi qualche coſa di quelle , che la mia curioſità avea oſſervato nell' *Indie*. Io ebbi ſempre timore di farlo, perche ave-



* *Vide Hieronymum Magium de Gigantibus ex edit. Rotterodami apud Slaart anno 1697.*

M.C.D. 2018

vo presente il consiglio di un nostro gran Poeta, che disse:

Cose strane, e sorprendenti
Non cercar di raccontare,
Che non son per tutti i denti.
Di Prodigj, e di Portenti
Non parlar, perche non sono
Per il volgo delle Genti.

Ciò non ostante, per soddisfare alle loro istanze, raccontai, che in quell'Isole vi erano *Canne smisuratamente grandi*, e che in un cannello di esse capiva tutto quello, che è necessario per dire la Messa, cioè, *Messale*, *Pianeta*, *Stola*, *Manipolo*, *Camice*, *Corporale*, *Borsa*, *Calice*, *Patena*, *Campanello* &c. Li sorprese questa notizia, e uno de' presenti, con un' aria superiore, mi disse, che erano racconti di Vecchiarelle (questo è un Proverbio volgare in tutto il Mondo) e continuò con moltissimi detti pungenti il suo discorso, esagerando l' impossibilità di quel, che avevo raccontato. Chiamai allora il Terziario Filippino, e lo mandai a prendere in presenza nostra il Cannello riconosciuto da tutti, e creduto per *Canna*, come veramente era. Della medesima specie se ne conservano due nell'*Istitu-*

*to*

M.C.D. 2018

*to* di *Bologna*, benchè minori, ed alcune più groſſe veggonſi in *Roma* nel Palazzo del *Signor Principe Santobono*. Si aprì, ed uſcì da quello quanto Io aveva detto, che capiva in eſſo. Io aveva patito certamente qualche alterazione (non tanto però come quella che mi ha cagionata la voſtra lettera) per la vivezza delle ſue invettive, ma egli rimaſe pieno di confuſione nel vedere il *Cannello*, ſenza aver avuto altro che oppormi, ſe non che il *Meſſale* non era grande, ma picciolo, come uſiamo noi *Miſſionarj*. Al fine le *Canne* ſono così difformi in groſſezza, ed a proporzione alte, come già vi ho riferito, non ſolo nell'*Iſole Filippine*, ma ancora nell' una e l'altra *America*, colle quali ſi formano le Chiode da traſportar per acqua peſi immenſi.

40. Nell' iſteſſa guiſa la *Felce*, che nell' *Italia*, ed in *Spagna*, è pianta piccoliſſima, nell'*Iſola Spagnola* è un Albero grande come un *Pino*, e le ſue frondi ſono come quelle della *Felce Italiana e Spagnola* (*a*).

41. I *Finocchi di Contignola* in una ſoma ve ne entran ſei ſoli, ed in Roma ve ne vorranno 600. Stando in *Bologna* un Chiariſ-



(*a*) Oviedo *Hiſt. de Ind. lib. 9. cap. 14.*

M.C.D. 2018

simo Uomo assai cognito in questa Dominante fu regalato appunto di una soma di tali *Finocchi*, ed in numero furono sei.

42. Li *Sparagi di Roma* sono minori de' *Sparagi di Madrid*; e nell'*Estremadura* ve ne sono così grandi, e grossi, come bastoni.

43. Le *Roveri* nell'*Isola Spagnola* sono le medesime di quelle di *Spagna*, anche nelle frondi; ma là sono così grandi, che di una sola si ricavano Travi longhi settanta, e ottanta piedi, e grossi sedici palmi, e più; e s'intende che questa misura l'hanno dopochè son stati squadrati per farli servire per le strettoje de' Molini del Zuccaro. (*a*)

44. Rinvennero i nostri Nazionali in *Tezcuco* in casa di *Cacamà* un *Trave* di *Cedro* lungo centoventi piedi, e grosso dodici da capo a capo, con tutto che squadrato, dal quale si può arguire l'altezza de' *Cedri del Regno del Messico*. (*b*)

45. Un *Cavolo fiore* in *Toscanella* è sufficiente pietanza per tutti i nostri Frati di quel Convento; ed in *Roma* sono piccolissimi.

46. Le *Spighe del grano* nell'*Isola Spagnola* sono longhe un palmo, e grosse come un

(*a*) Oviedo *Histor. gener. de Indias lib. 9. cap. 8.*

(*b*) Gomara *Cronica della Nuova Spagna cap. 162.*

M.C.D. 2018

un braccio, e racchiudono duemila vaghi. (*a*)

47. In Roma ho veduto *Agli Giganti*, detti *Agli di San Giovanni*; e per le caſe ſe ne conſervano alcuni capi, che veramente ſon moſtruoſi.

48. *I Meloni, e Cocomeri di Vera in Spagna* con tutta ragione chiamar ſi poſſono *Giganti*, riſpettivamente a quelli di altre parti della mia Nazione; e nel *Perù* appena può un Uomo caricarne uno. (*b*)

49. Le *Fragole nel Chile* ſono grandi, come *Pere*; e nella Città della *Concezzione* ſon bianche; laddove nell'*Italia*, *Francia*, e *Spagna* ſon piccoline, e roſſe. (*c*)

50. Quelle Radiche che in *Spagna* ſi chiamano *Batàtas*, quando ſono molto grandi, appena peſano quattro libre; quelle dell'*Iſole Filippine*, ſpecialmente di *Manguirin*, arrivano a peſarne 40.

51. Ho Io vedute in *Acapulco* venute dal *Perù* certe *Olive*, una delle quali non capiva in bocca.



(*a*) Pietro Mart. *di Angleria Ocean. decad.* 3. *lib.* 7. *pag.* 383.

(*b*) Godoy *cap.* 82. *della relaz. a Carlo V.*

(*c*) Ovalle *cap.* 3. *pag.* 8.

M.C.D. 2018

52. I *Cotogni nel Chile* crescono fino ad esser grandi, come il capo di un Uomo, ed in queste parti nostre sono molto minori. (*a*)

53. Un *Raspo di uva* nel *Chile* bastò per una intiera Communità de' Frati (*b*). Per verità non saranno stati sì grandi i famosi Raspi della *Terra promessa*.

54. Nell'istesso *Chile* i *Fichi*, ed i loro *Alberi* sono quattro volte maggiori dell'Europei. (*c*)

55. La Pianta de' *Marignani* nell'*Isola Spagnola* divien più alta di un Uomo (*d*), e dà il suo frutto in tutto l'anno. (*e*)

56. I *Navoni di Galizia* tanto celebri per il Mondo, che altro sono, se non se tanti *Giganti* nella loro specie, anche in rapporto alle *Rape Italiane*, benche quivi ancora alcuni terreni le produchino grandissime?

57. In *Poza*, luogo della *Diocesi di Burgos* sono gigantesche le *Cipolle* paragonate alle altre di *Spagna*.

58. I *Ravani* nella Città di *Truxillo* nel *Perù* sono grossi come un Uomo, e le loro fo-

(*a*) Ovalle *ubi sup. pag.* 8.
(*b*) Ovalle *ibid. pag.* 9.
(*c*) Ovalle *cap.* 3.
(*d*) Oviedo *lib.* 11. *cap.* 1.
(*e*) Godoy *cap.* 82.

M.C.D. 2018

foglie occupano due paſſi di circuito, e ſono molto teneri, e ſodi. (*a*)

59. I *Dattili di Barberia*, e di *Valenza* ognun di noi sà che grandezza abbiano; quei però, che ſi producono dalle palme del *Maragnone*, ſon groſſi come Cotogni. (*b*)

60. Le *Pere* nell'*Iſole Canarie*, e ſpecialmente in quella della *Palma*, peſar ſogliono oncie 32.; Grandezza veramente notabile, giacchè in altre parti le più grandi appena peſano dodici oncie. (*c*)

61. I *Pipiſtrelli* nelle *Filippine*, ſono come *Pollanche*, e ſi mangiano, ed Io ſteſſo più volte li ho mangiati alla menſa di D. *Giuſeppe Pavon* Uditore Regio in quell'Iſole, e la loro carne è molto ſaporoſa.

62. Le *Zampane* nella Città di *Lima* ſono dell'iſteſſe fattezze delle noſtre, ma però molto maggiori. (*d*)

63. Le *Rondini* ſono maggiori nell' *America*, di quelle di *Spagna*. (*e*)

64. Gli *Avvoltoj* in *Spagna* ſono molto piccoli a paragone di quei del *Perù*, che ſono

(*a*) Zarate *Hiſt. del Perù lib.* 1. *cap.* 8.
(*b*) Gomara *Hiſtor. dell' Ind. cap.* 87.
(*c*) Gomara *Hiſt. de Ind. cap.* 223.
(*d*) Inca *part.* 2. *lib.* 2. *cap.* 17.
(*e*) Oviedo *part.* 1. *Hiſt. dell' Indie lib.* 14. *cap.* 2.

M.C.D. 2018

no così grandi, che ſteſe le loro Ali, da una punta all'altra, vi corre lo ſpazio di ſedici in dieciotto palmi. (*a*)

65. In alcune parti del *Perù* le *Pernici* contuttociò ſiano dell'iſteſſa ſpecie delle Spagnole, ſon però groſſe, come una gran Gallina; coſicchè per quanto diſſe *Diego Godoy* (*b*), hanno il petto in cui vi è tanta carne, che fia duopo eſſer molto buon mangiatore, per finire una Pernice in un paſto.

66. Gli Uccelli detti dalli Spagnoli *Condòres*, in *Spagna* ſappiamo quanto ſono grandi, e perciò ci reca meraviglia quel che aſſeriſce il Padre Acoſta (*c*) cioè, che *ſono d' immenſa grandezza, e così robuſti, che non ſolo ſpaccano per mezzo un Caſtrato, e ſe lo mangiano, ma ancora un Vitello*. L'*Inca Garcilaſſo* (*d*) afferma che i noſtri *Spagnoli* n'uccifero molti, ed oſſervarono, che da una punta all' altra delle Ali, ſono larghi quindici, e ſedici piedi; aggiungendo che due di queſti Uccelli aſſaliſcono una Vaccina, o un Toro, l'uccidono, e lo divorano.

Quei

(*a*) Zarate *Hiſt. del* Perù *lib.* 1. *cap.* 8.
Gomara *Hiſtor. dell' Indie cap.* 193.
(*b*) Godoy *nella relazione mandata a Carlo V. cap.* 42.
(*c*) *Lib.* 4. *cap.* 37.
(*d*) *Lib.* 8. *de' Commentarj cap.* 19.

M.C.D. 2018

67. Quei *Vermi*, che *Centogambi* ſi appellano, vedonſi nell'*America* longhi un palmo, e groſſi un dito. (*a*)

68. I *Ragni* in *Cumanà* ſono aſſai più grandi delli noſtri, e belli per i colori, coi quali ſi veggon dipinti, e ſecondo quel che ſi riferiſce dal *Godoy* (*b*) ſono grandi, come una mano diſteſa; le tele, che da loro ſi teſsono per romperle vi biſogna della forza. (*c*)

69. E' a tutti nota la grandezza delle *Formiche*, e pure nelle parti di *Cumanà* ſono grandi come *Api*, tutte nere, e talmente velenoſe, che di eſſe ſi compone dagl'Indiani il veleno, con cui infettano i loro dardi. (*d*)

70. Nelle Montagne d'*Antes* nel *Perù*, vi ſono *Serpi* longhe venticinque, e trenta piedi. (*e*) E ſecondo la relazione inviata da *Pietro* di *Oſma* al *Dottore Monardes*, data in Lima alli 26. di Decembre 1658., ſo-

(*a*) Oviedo *part.* 1. *Hiſt. dell' Ind. lib.* 15. *cap.* 2.
(*b*) *Nella relazione da lui mandata a Carlo V. cap.* 61.
(*c*) Gomara *biſt. de las Indias cap.* 80.
Fr. Pietro Simone, *Conquiſta de Ind. N.* 4. *cap.* 27. *num.* 4.
(*d*) Godoy *al cap.* 53. *della relazione a Carlo V.*
(*e*) Inca Garcilaſſo *part.* 2. *lib.* 8. *cap.* 16.

M.C.D. 2018

ſono groſse, come un Uomo. (*a*) Il *Laet* riferiſce: *Serpentium heic* (cioè in Antis) *ingens numerus, quorum quidam quatuor orgyas longi ſunt, & tam vaſtae molis, ut integros Cervos cum cornibus devorent.* (*b*) Nella *Coriana* vi ſono *Serpi*, che chiamano *Culebras bobas*, di sì ſmiſurata grandezza, che ſuccedè di ſederſi inavvedutamente ſopra di una dieciotto Soldati a far colazione, (tra i quali era *Matteo Sanchez Rey*, che poſcia fu uno de i conquiſtatori del *Nuovo Regno di Granata*) credendo che foſſe un tronco di albero molto grande, foſco, e coperto di erba, e frondi ſecche degli alberi; finchè mentre mangiavano, s' incominciò a dimenare, e ſi avviddero eſſer una di quelle Serpi (*c*).

71. Nel *Lago di Agnano* fra *Pozzuolo*, e *Napoli*, le *Rane* ſono ſmiſurate in grandezza, come è notiſſimo a tutti, e i loro Girini (che naturalmente ſogliono eſſere piccoli) in quelle di *Agnano*, arrivano ad eſſere di ſet-

(*a*) Monardes *nella ſua Medicina part.* 2. *fol.* 61. *Ediz. di Siviglia del* 1580.

(*b*) Laet. *deſcript. Ind. Orient. lib.* 14. *cap.* 1.

(*c*) Herrera *Hiſt. de Ind. dec.* 4. *lib.* 6. *cap.* 1.

*Hiſt. delle Conquiſte di Terra ferma del noſtro Fr. Pietro Simone part.* 1. *Notizia* 2. *cap.* 2. *num.* 2.

M.C.D. 2018

ſette, ed otto pollici; che è coſa moſtruoſa; come ha oſſervato il Signor Dottore *Limperani*, la di cui erudizione è notiſſima in *Roma*.

72. Allorchè ſtiedi nel *Nuovo Orleans*, entrando per il *Fiume Miſſiſſipi*, ove giunſi di notte, credei che foſsero *Buoi*, che mugiſsero, i groſſi *Roſpi*, che intorno ſi ſentivano, dieci volte più grandi dei noſtri; e *Godoy* (*a*) riferiſce ritrovarſi nel *Perù Roſpi maggiori de' noſtri Gatti*.

73. Le *Oſtriche* ſappiamo pure per eſperienza a qual grandezza ſi ſtendino; e pure *Valboa* ritrovolle in *Terarequi* grandi, come Cappelli, e di un ſapore molto delicato. (*b*) Nelle *Filippine* ſono così grandi, che nelle loro cavità vi cape un cantàro di acqua, coſicchè ſi adoperano per pile dell'acqua ſanta nelle Chieſe, ed una ſi vidde ſervire di abbeveratore per i *Bufali di Montagna*. Da un' Oſtrica, che fu ritrovata da un *P. Geſuita* nell' *Iſola de los Pintados*, mentre colà navigava colla ſua gente, ne cavarono tanta carne, che ſi cibarono tutti baſtantemente, e n'avanzò per empirne ſino al colmo una vettina. (*c*)



(*a*) *Nella relazione mandata a* Carlo V. *cap.* 62.

(*b*) Gomara *hiſt. de Ind. cap.* 63.

(*c*) *Così ſi legge nelle Croniche della noſtra Provincia di* S. Gregorio delle Filippine *part.* 1. *lib.* 1. *cap.* 13. *num.* 148

M.C.D. 2018

74. I *Cocodrilli* ſono sì ſmiſurati nelle *ſpiagge del Panamà*, che la loro lunghezza eccede cento piedi, laddove i più grandi, che in altre parti ritrovanſi, appena giungono a 40 (*a*).

75. Le *Anguille*, e i *Bronchi di Cumanà* ſono così grandi, che conviene a coloro, che di notte dormono nelle Barche, ed anche nelle Navi, ſtar ben accorti, perchè vi ſaliſcono, e ſe li divorano. (*b*)

76. All'altezza di 40. gradi del Mare del *Sud*, detto *Pacifico*, ho io oſſervato i *Delfini*, quali ivi ſono piccioli col ventre bianco: nell' Oceano ſono quattro volte più grandi, e tutti di color foſco, e nel *Fiume di S. Idelfonſo*, che sbocca nello *Stretto di Magallanes* ſono tutti bianchi, come riferiſce *Oviedo* (*c*).

77. Le *Celebri Trotte del Lago maggiore*, che in tutto ſono come le noſtre, arrivano a peſare cinquantacinque libre di diciotto oncie per libra, e vengon portate in *Milano*, ove Io le ho vedute.

78. Le *Palamidi* (che dalli Spagnoli *Albacòras* ſi appellano) nelli noſtri Mari appena peſano venticinque, o trenta libre, quando

(*a*) Gomara *hiſt. de Ind. cap.* 196.
(*b*) Gomara *hiſt de Ind. cap.* 80.
(*c*) Oviedo *nella Cronica dell'Indie part.* 2. *lib.*20. *cap.* 8. *fol.* 27.

M.C.D. 2018

do ſono molto grandi; e nel viaggio di *Don Garzia Jofrè di Loayſa*, per lo Stretto di *Magallanes*, come abbiamo già riferito in queſta lettera, ne furono preſe certe, che peſavano duecento libre nelle ſpiagge del *Braſile*. (*a*)

79. Le *Tartarughe di Mare* nell'*Iſola di Cuba* ſono sì grandi, che alle volte non vagliono quindici Uomini a trarne fuori una dall'acqua; quando in Europa, la loro grandezza ci è nota. (*b*)

80. Le *Unghie de' Porci* vediam pure quanto poco ſiano lunghe, e nell'*Iſola di Cubagua* creſcono ſino ad un palmo in circa.

81. Le Tigri di *Guazaqualco*, e di *Campeche* ſono piccioliſſime riſpetto a quelle di *Veneziola*, che ſono tre volte più grandi.

82. I *Cervi* nelle *Provincie della Florìda* ſono come Tori ben grandi, come vien riferito dall' *Inca Garcilaſſo*. (*c*)

83. Gli *Aſini di Barbaria* ſono come i Vitelli, e nella noſtra *Mancia*, e nell' Iſola di *Majorca*, dove vengono appellati *Gorans*, ſono come Cavalli.

84. I *Cavalli Friſioni* ſono *Giganti* riſpet-

(*a*) Oviedo *hiſtor. dell' Indie part.2. lib.20. cap.4. fol.21.*
(*b*) Godoy *ibid. cap.* 85.
(*c*) *Part. 1. lib. 2. della Storia della Florida cap.* 17.

M.C.D. 2018

ſpetto alli noſtrali, e molto più riſpetto alli *Schiavetti*, come ſi sà molto bene in queſt' Alma Città.

85. Vi direi molto di più ſe me lo permetteſſe una lettera, perchè averei molto che dirvi, ſe voleſſi rammentare tutte le differenze, che ho oſſervate nel giro, che ho fatto del Mondo, ſopra la groſſezza, e grandezza degl'Individui di varie ſpecie. Ecco, Amico Cariſſimo, l'energia, con cui opera la Natura nelle *Piante*, ne' *Frutti*, nelli *Volatili*, ne' *Quadrupedi*, e ne i *Peſci*. Or perchè, quando opera coll'iſteſſa negli Uomini, contro tutta la buona Fiſica avete Voi da cercar ragioni per intaccare al voſtro Num. 8. i *Scrittori Spagnoli uomini di buona fede*, e tanto più non avendo principj certi, con i quali poſſiate miſurare, e regolar la forza della Natura, e molto meno per ſapere con certezza la maniera, con cui dentro la ſua Officina queſta ſavia Maeſtra opera occultamente le ſue produzzioni? In viſta di tal varietà della Natura il Sig. *Maupertuis*, quando parlava dei *Giganti Patagoni*, conchiuſe con queſte parole. *Se ſi eſamina filoſoficamente la coſa, ſi può reſtar maravigliati, che non ſi trovi à gli Uomini, che noi conoſciamo, la ſteſſa varietà di grandezza, che ſi trova in molte altre ſpe-*

M.C.D. 2018

*ſpecie*. E' argomento da ſtimarſi quello di queſto gran Franceſe. Se la Natura in tutte le ſpecie produce de' *Giganti*, perchè non potrà produrli nella *Specie umana*? (*a*)

86. Nè mi ſtate a dire, che tutte queſte coſe *Giganteſche* eſſer poſſano produzzioni fortuite, provenienti, o dall'arte, o da ripetite generazioni, coſicchè poſſano coſtituire altre ſpecie differenti. Direte dunque, che le Giganteſche *Piante*, *Alberi*, *Frutti*, *Volatili*, *Serpenti*, *Aquatici*, e *Beſtie*, la grandezza de' quali abbiam ſopra additata, ſiano di ſpecie diverſa dalle altre communi, ed uſuali? Io per me coſtantemente lo niego, mercechè vediamo, che in tutte queſte *Giganteſche* produzzioni, da Voi riputate fortuite, ſi veggono l'iſteſſa *forma*, *configurazione*, *organizazione*, *foglie*, *fibre*, *macchie*, *proprietà*, *odore*, *colore*, e *ſapore*, ſenza verun' altra differenza, ſe non ſe quella della grandezza, la quale, ſecondo il Filoſofo, la ſpecie non varia. *Magis & minus &c.* Oltre di ciò, qualora a modo voſtro le produzzioni di grandezza ſtraor-

I di-

(*a*) A examiner philoſophiquement la choſe, on peut s'etonner qu'on ne trouve pas entre tous les hommes que nous connoiſſons, la meme varieté de grandeur, qu'on obſerve dans pluſieurs autres eſpecies. *Maupertuis* lettre ſur les progrés des Sciences. pag. 334.

M.C.D. 2018

dinaria la varino, ed essenzialmente diverse le rendano dalle produzzioni ordinarie, converrebbe asserire che quei *Giganti* testè accennati, ed altri a noi cogniti nella divina, e umana Storia, (dell'esistenza de' quali non si può dubitare (*a*)) fossero Uomini di specie diversa dalla nostra, e per conseguenza d'altro Progenitore discendenti, che dal commun *Padre Adamo*. Ed ecco, che verremmo ad urtare in uno scoglio, non solo dalla Fede, ma eziandio dalla buona Fisica mai sempre schivato. E quì vi priego, Amico mio, a sodamente riflettere, che una Glandula, anche se volete, la più picciola, che stia nel nostro Corpo, diviene alle volte mostruosa, senza che, per il suo crescere, lasci di esser dell' istessa specie, che prima era. E perchè dunque tutto il composto non potrà arrivare ad esser *Gigante*, ingrandendosi ugualmente in tutte le sue parti, con quell'istesso incremento, che qualsivoglia sua parte può ricevere? Con ciò solo, l'Uomo più picciolo che si trovi, può divenir *Gigante*, senza che in lui l' *umana Specie* venga variata, e similmente tutti gl'altri prodotti della Natura possono esser *Giganteschi*, senza che perciò in essenza venga-

(*a*) *Vide Magium sup. citat. de Gigantibus.*

M.C.D. 2018

gano ad eſſer diverſi dagl' altri in sì fatta guiſa non creſciuti. Eccovi ſpiegata tutta la forza dell' argomento di quel gran Fiſico *Maupertuis*; ed avrò piacere, che con attenzione vi rifletttiate.

87. In viſta di tutto quello, che ho eſpoſto, Io non sò, ſe ſarà neceſſario il dir di più, per farvi credere, che i *Spagnoli*, i quali aſſicurano di aver veduti i *Giganti vivi*, o quelli che lo ſeppero da i loro, poſſano credere che le *Oſſa*, che oggidì troviamo ne i noſtri Paeſi dell' *America*, ſiano de' *Giganti morti*. Hanno in ſue mani (oltre i ſodiſſimi fondamenti Fiſici, che vi ho rammentati) le ragioni degli Occhi per riſolvere il dubio; e per farlo, ſarebbe una grandiſſima imprudenza, e un gran peccato contro la buona Critica, e Fiſica, laſciar da parte l'evidenza, che ci moſtra, quelle *Oſſa* eſſere d'*Uomini*, e ricorrere alla voſtra troppo vana congettura di dire, che potrebbero eſſere di *Beſtie*. Oltreche coloro che eſaminarono le *Oſſa*, furono Uomini, come voi deſiderate alli Num. 9. e 10. della voſtra pregiatiſſima, e come li brama *Sloane*. Sapete bene, che l'argento ha una lingua aſſai ſonora, con cui chiama gli Uomini laddove ſuona. L'udirono nel *Meſſico* i migliori *Anatomici dell' Europa*, e ve ne an-



M.C.D. 2018

darono, e ancora ve ne vanno tanti, e di tante diverſe nazioni fin dal principio, che poterono dare il loro parere con *giudizio di comparazione* ſopra i *Teſchi*, le *Vertebre*, e le *Oſſa*, che là ſi trovano, come lo poteva aver dato *Sloane*. Quell'Oſſo che eſaminoſſi da Anatomici peritiſſimi, in mia preſenza, e di cui ho parlato al Num. 30. è certiſſimamente di Uomo, non di *Quadrupede*, poichè evidente ſi rende, mediante la *Configurazione del Pube*. Per giudicar così, baſtò conoſcere nella ſua figura, quanto la buona Anatomìa ha oſſervato nelle *Oſſa innominate* della noſtra regolare coſtituzione, e in queſto caſo, chi voleſſe contradire ai noſtri *Spagnoli*, come voi fate alli Numeri 8. 9. e 10. della voſtra lettera, è neceſſario che paſſi con un gran ſalto ſopra tutti i principj della Società umana, e vadaſi a ritirare nella regione dell'incredulità.

88. Mi dite al Num. 11., *Non aver coraggio d'impugnare Sloane*. Vi prego a rileggere il Num. 25. nella mia *Gigantologia*, ed allora vedrete, ſe ebbi, o nò, coraggio di contradire a *Sloane*, quando egli meritava eſſer impugnato. Per altro debbo riſpondervi, che *Sloane* dice, che eran *Oſſa di Beſtie*, quelle

che

M.C.D. 2018

che in verità erano tali, mentre vedendole Io effigiate nella medesima sua Opera, vedo, e conosco, scorgiamo, e conosciamo, che non sono *Ossa Umane*, secondo il giusto esame di quel *Cavaliere Inglese*; onde in che cosa Io ho da contradirgli, quando *Sloane* in quell'assunto non contradice a me? Io parlo di quell'*Ossa*, che sono d'*Uomini*, conosciute per tali, per mezzo di una esattissima Anatomìa comparativa. *Sloane* parla dell'*Ossa*, *che sono di Bestie* riconosciute per mezzo della stessa Anatomìa. In questo caso, in qual cosa devo Io contradire, o impugnare *Sloane*? Egli riconobbe le sue *Ossa*, e trovò che eran di *Bestie*. Nella mia Nazione abbiamo riconosciuto le *nostre*, e diciamo da buoni e sodi Filosofi, che sono di *Giganti*, senzachè perciò, come avete veduto, sia necessario fingere queste specie di Uomini, perchè, essendo certo, che vi sono state intiere generazioni di essi ne' nostri Paesi, è naturalissimo il dire con verità, e senza finzione, che lasciarono le loro *Ossa* sepolte (come si son trovate, e si trovano) nei nostri medesimi Paesi, ove vissero. Ora, come in altre materie che non sono da tanta evidenza investite, basta al vero Filosofo cercar la veri-



M.C.D. 2018

tà per vie ſemplici, e uniformi, paragonando le maniere, con cui ſuol far la Natura le ſue Opere cognite; così con maggior ragione nel caſo noſtro, in cui abbiamo notizie, e evidenze, che vi foſſero *Giganti nei Domini di Spagna*, dovreſsimo conchiudere che le *grandi Oſſa*, che in eſſi tutto giorno troviamo, ſono di *Giganti*, ſenza ricorrere a quelle di *Beſtie ignote*, le quali Voi mi dite, che poſſono vivere nel fondo del Mare, nè ſtare a verificare, come andaſſero fino all'America le loro oſſa, il che fin'ora non ſi sà, e per dir meglio, ſi crede impoſsibile, come avrete notato al Num. 25. della mia *Gigantologia*.

89. Non avvertendo forſe, che queſta poteſſe eſſere la mia ragion principale, v'imaginaſte al Num. 12., che Io forzato da' voſtri argomenti, e dalli voſtri ſofiſmi, aveva da ritirarmi a quella, che chiamate ritirata commune, cioè a dire, che *quelle Oſſa* erano ſicuramente di *Giganti*, non potendo eſſere di *grandi Peſci*, nè di *grandi Quadrupedi*, perchè queſti non furono mai in quelle parti, e quegli eſſendo marini, non ſi sà, come il Mare poſſa averli portati in quei luoghi, ove ſi trovano. Dio mi guardi di addottare ſimile ra-

M.C.D. 2018

raziocinio, come fondamento della mia conclusione, nè come Uomo che abbia un poco di senno potrei fondar stabilmente la ragione di ciò, che fisicamente sò, in una ragione che non sò, e in una congettura della mia fantasia? Nel caso in cui siamo, Io posso dire, che le *Ossa sono d'Uomo*, perchè ho gran prove reali, e vere per asficurarlo, come avete inteso, senza dire, che *non sò, come i gran Pesci, o gran Bestie potessero andare in quei luoghi, dove si trovano le ossa*. A colui, che meno istrutto nelle cose fisiche, mi proponga per argomento, che le grand'*Ossa*, che Io con tanta evidenza, e certezza Anatomica dico, e asficuro, che sono di *Giganti*, possono essere di *grandi Bestie*, gli dimandarò come poterono andar quelle Bestie a lasciar le sue ossa sepolte in Paese dove mai vi furono vive? e crediatemi, Amico Carissimo, che la mia dimanda non è tanto dispreggievole, come vi sembrarà, perchè questa mia riflessione sù ciò, è quella stessa, che fu fatta dagl' *Accademici di Parigi*, quando dissero a *Hans Sloane*: *che non sapevano, come potessero essere ossa d'Elefanti morti, quelle, che diceva aver trovate in Paesi dove non vissero mai Elefanti*. RESTA UNA GRAN QUESTIONE, COME GL'



M.C.D. 2018

*ELEFANTI HANNO LASCIATE LE LORO OSSA IN PAESI, DOVE NON AVVI APPARENZA, CHE SIANO MAI VISSUTI.* (*a*)

90. Dopo conchiuſo il voſtro raziocinio ſulla ſpecie de' *Giganti*, dite al Num. 14. che *parvi di vedermi convinto* ( ſi Diis placet ) *circa l'impoſſibilità della di loro eſiſtenza* , e co i bei lumi del voſtro ingegno, paſſate a parlarmi dello ſcioglimento del *Problema del Diluvio* , promettendomi d'illuſtrare nel tempo ſteſſo il *Punto della Gigantologia* , e fare alcune rifleſſioni ſopra le mie opinioni . Perciò ſupponete , che ſebbene ſi perdeſſero tutte le notizie , che abbiamo del *Diluvio* , ſiano per *tradizione* , ſiano per *iſcritto* , potrebbero gl' Uomini trovarle col ſolo mezzo di ſcavar la terra , perchè trovandoſi ( dite ) i *corpi marini* , non ſolo ſu la cima de' Monti , ma anche dentro di eſſi , ognun , che capiſce la ragione del *livello dell'Acque* dovria inferire , che quei corpi marini non poterono eſſere , traſportati in quei luoghi , ove ſi trovano , ſenza l'impulſo di un gran *Diluvio* . Io ciò non niego , come neppure niego , che indepen-

(*a*) Il reſte une grande queſtion , comment des Elephans ont-ils layſsé leurs os dans des Pais , ou il n'y pas d'apparence qu'ils ayent jamais été vivants ?

M.C.D. 2018

pendentemente dalla *Storia di Mosè* ebbero i *Messicani* molto anticamente la notizia del *Diluvio universale*, perchè per grazia di Dio, son arrivato a ricavare dalli loro documenti, e dagli altri della *Tartaria*, del *Giappone*, e della *China*, (per convincere *Paracelso*, e *Isac de la Peyrere*,) che l'*America* venne ad esser popolata dalli *discendenti d'Adamo*, abbitanti di quel tratto, che oggi chiamiamo *Tartaria Russa*, o *Moscovita*, i quali su delle chiode passarono per lo *Stretto che vi è sotto il circolo Polare*, trà gli ultimi termini dell'*Asia*, e dell'*America Settentrionale*, molto poco distanti, qual *Stretto* alle volte viene a gelarsi, ed ecco, che in ciò conveniamo. Mi dite ancora, che non credete, che la *notizia del Diluvio* provenga precisamente dalla *tradizione*, potendo essersi avuta per mezzo de' *Scavamenti della terra*. Può essere che sia così, perchè così succede *trà di Noi*, e trà i *Messicani*, non ostante che noi crediamo il *Diluvio*, perchè lo racconta la *Sagra Scrittura*, e quelli di già lo credevano per la *tradizione* ricevutane dagli Antenati, nel qual caso, intorno a questi *Scavamenti*, ciò che si credeva in *America*, pria che dagli *Spagnoli* venisse conquistata, era prova di quanto riferivano le loro an-

M.C.D. 2018

antichiſſime *Figure*, e *Quipus*, nella medeſima maniera, che quello che Noi crediamo, mediante le medeſime *Scavazioni*, può eſſere una gran qualificazione del *Diluvio* raccontato dal *Sagro Teſto*.

91. Doppo tuttociò che ſupponete (sù di che non ho difficoltà di conteſtarvi ne i termini che avete veduto) conchiudete all'iſteſſo Num. 14., che la credenza di eſſervi ſtati i *Giganti* è così univerſale nel Mondo (*a*), quanto quella che vi ſia ſtato il *Diluvio*, e chiamate queſte due aſſerzioni, notizie diſparate in apparenza, ma però trà di loro conneſſe, e figlie ambedue di un medeſimo Padre, e dipendenti da un medeſimo principio, cioè, ambedue prodotte da i *Scavamenti della terra*.

92. Sopra queſta capricciosamente ſuppoſta maſſima fate il ſeguente diſcorſo pur troppo fuor d'ogni regola. Il trovarſi quaſi per tutto il Mondo miſchiati colla terra i *Corpi marini*, ci induce a credere il *Diluvio*; il trovarſi ancora in eſſa *Oſſa* ſimili alle noſtre, ma di ſmiſurata grandezza, ha fatto credere, che vi ſiano de' *Giganti*. Queſte due conſeguenze ſembravi (come dite) che ſi cavino qua-

[*a*] *Vedi il Num. 2. dove lo ſteſſo NN. dice il contrario.*

M.C.D. 2018

quasi dalle stesse premesse, e così entrate a esaminare, se l'Antichità, che credette l'una e l'altra, filosofò con una logica esatta, o pure procedè con logica tacciata di erronea.

93. Aggiungete al N. 15. di avermi già fatto vedere, per quel, che riguarda i *Giganti*, che la conseguenza dedotta dall' essersi trovate ossa grandi nella terra, è una conseguenza infelice. A me basta coll' avervi fatto vedere fondatamente, che le premesse, da cui Io inferisco la esistenza de' *Giganti*, sian vere, e reali, e che per stabilirla con ogni felicità, camino per strada diversa da quella de' vostri sofismi. Io ammetto i vostri supposti, non come ragioni formali, e primarie; ma come esteriori conferme de' miei sodi, e primi principj. Se la mia asserzione de' *Giganti* non avesse altra prova, se non quella d'essere eglino stati sulla terra prima de i *Scavamenti*, il vostro supposto mi indurrebbe a quella infelicità, che pretendete, dalla quale evidentemente Io ne sono esente con la ragione degl' occhi, che gli viddero vivi sopra la terra, il che deve preferirsi all'infelice sottigliezza de' vostri argomenti.

94. Mi dite, che la prova, d'esservi stato il *Diluvio*, non s'inferisce precisamente dal trovar-

M.C.D. 2018

varſi *Corpi Marini* ſopra i Monti, ed è ſuffi-
ciente l'erudizione, con cui l'inſinuate. Queſto
però non è altro, che ridire tutto quello, che
Io ſcriſſi, e ſtampai nel mio *Apparato*. Mi ſup-
ponete il *Diluvio di Noè*, che tutti crediа-
mo, come *Mosè* lo ſcrive, e ſtabilite, che
ſebbene mancaſſe queſta fede, e credenza, i
*Corpi Marini*, che ſi trovano ſu i monti,
non provarebbero il *Diluvio*, come *Mosè* lo ri-
feriſce. Convengo in ciò, ſapendo che mol-
te Nazioni, alle quali non giunſe l' *Iſtoria*
*Moſaica*, pur ſenza di quella l'han creduto;
e sò ancora che alcune hanno ſofferto de' Di-
luvj particolari, ne i quali i *Corpi Marini* po-
tevano eſſer ſtati portati ſu i monti, ſenza
biſogno del *Diluvio univerſale*, che ha il pri-
mo luogo; il ſecondo lo dò al *Diluvio* d'
*Egitto*, nel tempo di *Ercole*, e di *Prometeo*;
il terzo a quello di *Attica*, o Paeſe di *Ate-
ne*, mill' anni avanti la fondazione di *Roma*;
il quarto è quello di *Deucalione*, ſeppur que-
ſto non è quello di *Noè*, come vogliono Au-
tori di grande ſfera, tra i quali principal-
mente il mio *Pellicer*; il quinto al *Faranico*,
nel tempo di *Tuoris Re d' Egitto*. Sò che,
nei tempi dell'*Imperator Maurizio*, andarono
ſotto acqua *Roma*, *Genova*, e *Venezia*, con
gran

M.C.D. 2018

gran parte d'*Italia*; sò che, nell'anno 1556. ſi annegò nella *China* la gran Provincia di *Zan-zi*; sò che *Cadice* altre volte fu *Terra ferma* della Spagna; *Sicilia* dell' *Italia*, *Negro ponte* della *Grecia*, *Cipro* della *Siria*, *Rodi* dell'*Aſia*, e sò che vi ſono ſtate nel Mondo molte altre inondazioni, come può vederſi in *Euroteles*, e *Skok*, ove mi ricordo aver ciò letto. In tutte queſte occaſioni potevano eſſer venuti ſopra la terra molti *Corpi Marini*; quindi è, che quando queſti vi ſi ritrovano, non ſi può aſſicurare, che vi ſiano ſtati unicamente portati dal *Diluvio univerſale*.

95. Dopo aver con pompa ſpiegato il voſtro ſentimento, che è ancora il mio, come potevate aver viſto nei luoghi del mio *Apparato*, che degnato non vi ſiete di guardare, aggiungete al Num. 16., che i *Corpi Marini*, che ſi trovano nei Monti, non ſolo non poſſono provare il *Diluvio univerſale*, ma neppure qualche *Diluvio particolare*. Chi è però quello, che ve lo nega? Per iſpiegare la voſtra propoſizione, dite, che per *Diluvio*, altro non intendete, ſe non che una inondazione, o di *acque dolci*, o di *acque marine*; le prime aſſerite che, generalmente par-

M.C.D. 2018

parlando, non ſervono di abitazione a i *Peſci*, e così conchiudete che nel *Diluvio d'acqua dolce*, non poterono i *Corpi Marini* andar ſulle Montagne, e vorrei veder provata queſta voſtra negativa con ſodi fondamenti. Un tale argomento, ch'è di *Fracaſtoro*, Io me l'objettai al Num. 257. e ſeguenti del mio *Apparato*, ed ivi feci vedere, che il voſtro principio è falſo e ruinoſiſſimo, perchè *generalmente parlando*, in tutto il Mondo i Peſci vivono nell' une, e nell'altre acque, il che provo con notabili, e particolariſſime oſſervazioni, fatte da me in grandiſſimi laghi, e fiumi del Mondo; e per verità la ſincerità di cui vi pregiate, non doveva tuttociò laſciar ſotto ſilenzio.

96. Per ciò che riguarda le Acque marine, vedo che, al Num. 17., le fate venir ſulla terra nella maniera ordinaria, con cui ſogliono inondarla, ma ſebben dite che allora poterono venir con eſſa i *Corpi Marini*, aſſicurate, che queſti potevano ancora eſſervi venuti *per altre cauſe, che non foſſero Diluvj*. A me, che capiſco, e sò per mezzo di grandi ſperienze, i *varj modi*, con i quali i *Corpi Marini* ſon venuti, ed hanno potuto venire ſulla terra, dà gran piacere il vedere, e leggere le notizie, che ſi uniformano a quel-

M.C.D. 2018

quelle, che ſu queſto propoſito Io ho dato alle ſtampe, trattando delle *mutazioni ſeguite nella ſuperficie del Globo Terraqueo*, per cui poſſono eſſere venuti in terra i Teſtacei, ſenzachè queſta ſia ſtata annegata dal *Diluvio*. Tutto ciò diſſi nel mio *Apparato* con l'autorità del *Chiariſſimo Buffon* : *Il n'eſt pas poſſible de douter aprés avoir vû les faits qui ſont rapportés, qu' il ne ſoit arrivé une infinité de revolutions, de bouleverſemens, de changemens particuliers, & d'alterations ſur la ſurface de la terre, tant par le mouvement naturel des eaux de la Mer, que par l' action des pluies, des geleés, des eaux courantes, des vents, des feux ſouterrains, des tremblemens de terre, des inondations &c. & que par conſequent la mer n'ait pû prendre ſucceſſivement la placa de la terre*. (*a*) Se Voi aveſte avuto preſenti queſte notizie, avereſte certamente riſparmiato quella longa, e inutile narrativa fatta a' Num. 17. 18. e 19. della voſtra lettera.

97. In queſti punti, Amico Cariſſimo, noi ſe l'intendiamo, perchè non ſolo per mezzo dell' *inondazioni*, ma anche per mezzo de' *fuochi ſotterranei* poſſono eſſere ſaliti ſulla ter-

(*a*) Monſ. Buffon *Hiſt. Natural. Edition de Paris* 1749. *Tom.* I. *pag.* 611.

M.C.D. 2018

terra i *Corpi Marini* , ma però calcinati da quel fuoco, che li vomitò, cosa che talora si trova conteſtata dai Naturaliſti . Sò come si formano le *nuove Iſole* , sò come formossi quella di *Santorino* nell'anno 1707. di cui parlo nel mio *Apparato* al Numero 184. , e dico ancora al Numero 137. come formossi l'altra nel *profondiſſimo Lago di Bongbong* , nel di cui centro viddi ardere il fuoco per più di 15. giorni . Conteſto ancora nel mio *Apparato* le *mutazioni* del *Globo* , fatte dall' *inondazioni* , e *terremoti* ; ne riferiſco altre procedute da *diverſe cauſe* , come quella del *Pò* , quelle di *Venezia* , quelle del *Reno* , e quelle di *Baſſaneſe* ; ſicchè comprender potete , che non mi giungono nuove le notizie da Voi *lette* , ma *non vedute* , avendo Io , nel mio gran giro per il Mondo , oſſervato in molte parti dell'*Europa* , *Africa* , *Aſia* , ed *America* , tutta la terra piena di ſpoglie marine , il che attribuiſco all' iſteſsi principj , che Voi aſſerite . In viſta di tuttociò , dico , che i *Corpi Marini* , che troviamo ſulla terra , non provano preciſamente il *Diluvio di Noè* , nè altri *Diluvj particolari* , mentre , ſe avete viſto lo ſcioglimento del *Problema* , averete notato , che nel Num. 206. del mio *Apparato* dico così : *Queſti*

M.C.D. 2018

*ſti Corpi Marini , e quelli che ſi trovano in luoghi* (N B) *che non furono anticamente ſeni del Mare , ſalirono ſulla terra in tempo del Diluvio. L'effetto è univerſale , ed è neceſſario attribuirlo ad una cauſa certa della ſua Natura : così riſolveſi il Problema , ſenza violenza , ſenza finzioni , ſenza ſuppoſizioni , e ſenza miracoli , che è quello che deſiderava il Sig. Valiſnieri* . Se nel difendere ciò , la mia fantaſia ha fatto errore , come voi penſate , non lo poſſo correggere con i principj , che mi eſponete nei voſtri Numeri 17. 18. 19. 20. e 21. , perchè eſſendo queſti communi a Voi , per quel che avete letto , ed a me per quello che ho veduto , è neceſſario , che Io ne reſti purgato colla ſteſſa indennità voſtra , o che abbia aſsieme con Voi lo ſteſſo reato.

98. Non comprendo a che fine mi citate al Num. 20. l' opinione di *Ceva* ſopra il livello della ſuperficie dell' Acqua con quello della terra , perchè Io sò molto bene , che il *Globo Terraqueo* è un Corpo , la di cui ſuperficie è ugualmente livellata , e ciò dico , quando chiaramente affermo (*a*) , che l'*acque* del *Diluvio vennero egualmente ſul Mare , e ſulla Terra , e coprirono l'uno , e l'altra , perche*

 *in-*

[*a*] *Vedi il n. 255. del mio Apparato pag. 179.*

M.C.D. 2018

*inondorono tutto il Globo*, e in conseguenza affermo che il *Mare è tant' alto*, *quanto il più alto Monte*, e questo senza l'Idraulica del *Ceva*. Non credo però, che per questa ragione, il Mare possa essere il principio di tutti i Fonti, nè, quando anche potesse esserlo, credo che ciò possa servire allo scioglimento del *Problema*, per le impossibilità, che si trovano nei *finti organi di Cartesio* fin' ora non provati colla sperienza (*a*), e per altre, che si rincontrano nel sistema del Signor *De la Hire*, che credeva potersi risolvere il *Problema* coll'Acque marine sotterranee (*b*). Quanto mi spiace, che vi siate inutilmente affaticato con darmi certi insegnamenti, che, con tutto vostro agio, potevate aver veduti stampati nel mio *Apparato*, se aveste soltanto girato l'occhio nel suo indice.

99. Conchiudete con queste parole al Numero 21. *Da quanto sin'ora vi ho detto, a me sembra d'avervi abbastanza dimostrato, che i Corpi marini, i quali si trovano nei più alti Monti, non sono una prova incontrastabile, nè del Diluvio di Noè, nè di altri Diluvj particolari*. Questo stesso è quello, che dico Io, Ami-

(*a*) *Vedi il Num.* 131. *del mio Apparato pag.* 106.

(*b*) *Vedi il Num.* 123. *del mio Apparato pag.* 102.

M.C.D. 2018

Amico Cariſſimo, e così già ſiamo di una ſteſſa opinione. Ma ſe queſti ſon *Corpi Marini*, ſono del Mare, e trovandoſi ſopra la terra, è neceſſario dire, o che i luoghi dove ſi trovano, ſono ſtati coperti dal Mare nel *Diluvio univerſale*, o in qualche particolare inondazione, o che ſia ſtato Mare, ove ora è terra piena di *Corpi Marini*. Sappiamo, ciò non oſtante, che il Mare dal *Diluvio* in quà, non ha mai inondato tutta la terra. Sappiamo che da più di venti ſecoli in quà, non vi è ſtata inondazione, la di cui eſtenſione non ſia ſtata deſcritta. Sappiamo ancora i luoghi, da cui, per eſſerſi *ritirato il Mare*, e per eſſerſi *mutata la ſtrada dei Fiumi*, o a cagion de' *terremoti*, o de' *fuochi ſotterranei*, poſſono eſſer venuti ſulla terra i *Corpi Marini*; ma però, ſiccome vediamo, e ſappiamo, che queſti ſi trovano in tutto l'Univerſo, in tutte le di cui parti non fu Mare, nè mai furono inondazioni, nè mutarono mai corſo i fiumi, nè ſi acceſero Vulcani, è duopo trovare una cauſa d' univerſale analogia, con cui ſi evacui il dubio di quella univerſale traſmigrazione; ed ecco il *Diluvio Univerſale*.

100. Ho viſta l'opinione (però non sò il



M.C.D. 2018

fine, per cui al Num. 21. me la citate) del Signor *Wodward*, in cui difende che si sospese la coesione dei Corpi nel *Diluvio*, si disciolsero *terra*, *marmi*, *metalli &c.* e di essi si formarono nuova Terra, nuovi Monti. Gran ragione contro *Wodward* è quella della formazione de' *Monti d' Armenia*; e non è minore quella che riporto contro di lui al Num. 147. del mio Apparato, della conservazione dei Corpi Marini, che troviamo petrificati, senzache possa dirsi da lui, perchè nel *Diluvio* si sciolsero i *Metalli*, e restarono intieri i *Testacei*. Non ostanti queste oppozizioni, *Wodward* disse nel suo libro intitolato *Piscium Querelae*, se ben mi ricordo, che nel *Diluvio universale* i *Corpi Marini* empirono tutta la terra. E veramente siete degno di compassione, che non l'abbiate letto nel mio *Apparato*, mentre con ciò avreste potuto risparmiare più della metà della vostra lettera.

101. Credo, con quel che ho detto, aver contestato a tutte le ragioni della vostra pregiatissima, per quello che riguarda la trasmigrazione de' *Corpi Marini* in tutte le parti del Mondo, in cui si trovano. Per quel, che concerne poi l'esistenza della *Generazione de' Gi-*

M.C.D. 2018

*Giganti*, già avete veduto che i principj fisici, e reali, per cui questa si rende evidente, sono molto differenti da quelli, su cui si stabiliscono *i spiriti folletti*, *gli influssi funesti delle Comete*, *l'Arte d'inciarmare le persone*, e altre cose di tal fatta, colle quali favorite intaccarmi; laddove con tutta ragione vi potrei ripetere quanto nella mia *Gigantologia* scrissi contro l'ostinatezza di *Mahudel*, che vi prego leggiate alli num. 29. e 30. per non star qui a ripeterlo. Ho in vista il consiglio di *Seneca*, e di *Lattanzio*, che mi ponete in faccia, per non seguitare il cammino delle pecore; ma neppur voglio essere (opponendomi alla Natura, e ai suoi cogniti effetti) come i *Giganti*, che fecero guerra contro il Cielo. La vostra gran massima, per quel che scorgo, è di non esser credulo, con seguir molti; e la mia è di non esser temerario, con oppormi a molti. Vi sembrava forse, allorchè scrivevate la vostra lettera, che i miei *Connazionali Spagnoli*, ed Io nel seguitarli, allorchè preparava la nostra *Gigantologia*, fossimo una mandra di pecore, che andavano, *non quò eundum*, *sed quò itur*, dietro cioè quel rumore, che da *Seneca* viene tanto abborrito. Ma per verità avendo

Voi

M.C.D. 2018

Voi ſolamente da lungi aſcoltata la noſtra opinione, v'ingannaſte; giacchè, ſe quel ſuono, che vi parve rumore di acque precipitoſamente, e ſenza elezzione cadenti ſopra le altre, aſcoltarete più d'appreſſo in queſta riſpoſta, udirete, che ſono voci ben concertate, ed uniſone colla buona Fiſica, e Critica ſenſata; e quantunque i precetti, che oſſervo, non ſieno di *Seneca*, nè di *Lattanzio*, ſono però di meglior criterio (*a*), atteſochè i miei *antichi Spagnoli Scrittori* ſono ſtati più a portata di giudicare di ſimili materie, comecchè più periti della *Storia Naturale dell'America*, e ſcrupoloſi indagatori del vero. Del reſto ſiamo Fratelli, e ſiete per voſtra bontà mio buon' Amico; e queſto indennizarà preſſo di Voi la moleſtia di una riſpoſta così lunga. Deſidero che ſiate ſano, e che vi conſerviate molti anni per utile del Pubblico, e per onore dell'Ordine &c.

(*a*) Ut in diſciplinis adipiſcendis proficiat quis, intereſt, rei ſingularem quemdam pro elegantiori, & ſaniori Antiquitate ſenſum fovere; & nemini dubium erit, Veterum opera fontes puriſſimos eſſe, unde divitias, theſauroſque hauriamus, quibus politum judicium, & recta rerum æſtimatio comparantur, quibuſque utimur ad verum, & falſum internoſcendum in *Naturæ venuſtatibus*, ad quam adhæreſcere debemus. *Bail. Judic. Sapient. tom.* 1. *par.* 2. *apud Honorat. à S. Maria tom.* 1. *animadverſ. in regulas, & uſum Critices art.* 11. *in notis.*

Biblioteca Universitaria de Valencia

M.C.D. 2018

M.C.D. 2018

M.C.D. 2018

M.C.D. 2018

M.C.D. 2018

M.C.D. 2018

Universi
Bibliot
X.

M.C.D. 2018

TORRUE

GIGANT

Universitat de València
Biblioteca Històrica

X-93
74

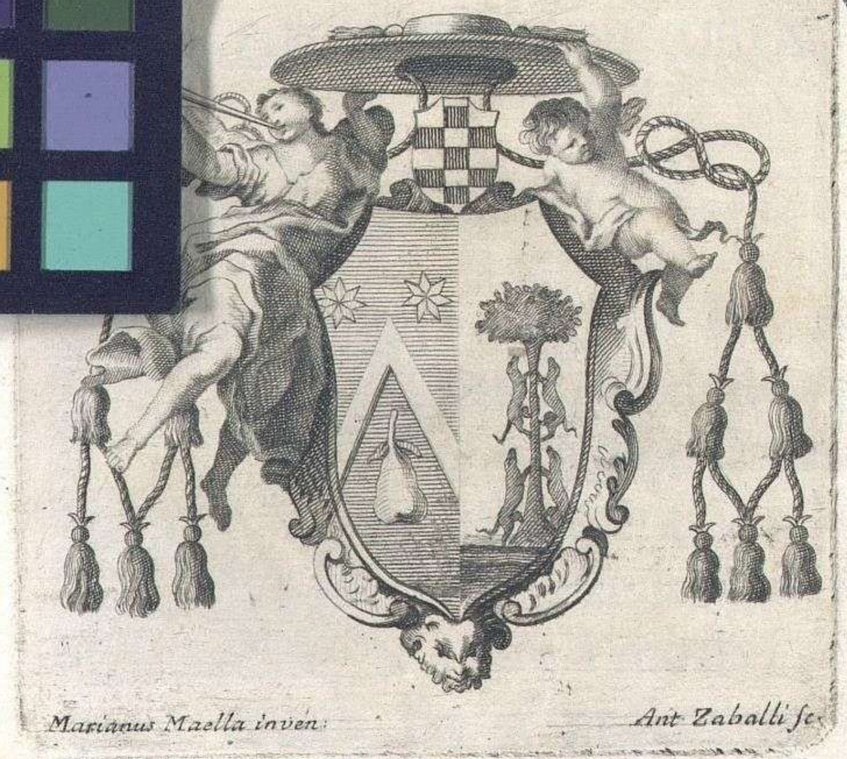
# LA
# GIGANTOLOGIA
# SPAGNOLA
## VENDICATA


R. P. FR. GIUSEPPE TORRUBIA
di S. Francesco, Cronologo di tutto l'Ordine,
mmissario Generale della Curia Romana


*all'Illmo, ed Eccmo Signore, Monsignore*

## FONSO CLEMENTE
## E AROSTEGUI


o di Stato di Sua Maesta' Cattolica,
Ministro Plenipotenziario
Real Corte di Napoli &c. &c. &c.

*Marianus Maella inven.* *Ant. Zaballi fc.*


IN NAPOLI, NELLA STAMPERIA MUZIANA M. DCC. LX.
*CON LICENZA DE' SUPERIORI.*



Biblioteca Universitaria de Valencia

M.C.D. 2018